Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 novembre 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 57 nuova serie — Fondazione: 1881

RIVELAZIONI DEL PRIMO MINISTRO ROMENO MAURER DURANTE LA SUA VISITA IN AUSTRIA

GLI STATI UNITI CERCANO A BUCAREST UNA MEDIAZIONE PER LA PACE NEL VIETNAM

I primi sondaggi sono stati effettuati nel giugno scorso dall'Ambasciatore americano Crawford
Hanno avuto gli stessi obiettivi le conversazioni della missione Mansfield nella capitale romena



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Vienna — Le personalità romene e americane che stanno trattando per una mediazione di Bucarest nel conflitto del Vietnam. Il Premier romeno Maurer, il Ministro degli Esteri Manescu, l'ambasciatore americano Crawford e il senatore Mike Mansfield

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 21

Dichiarano autorevoli fonti austriache che gli Stati Uniti hanno avvicinato la Romania quale possibile mediatrice, per una soluzione del conflitto vietnamita. Secondo gli informatori, è stato il Primo Ministro romeno Gheorghe Maurer, attualmente in visita ufficiale in Austria, a dar notizia della iniziativa americana nel corso di colloqui privati con i funzionari austriaci.

Maurer ha trascorso la giornata odierna cacciando camosci nelle valli presso Schruns, nella provincia del Vorarlberg; tornerà in Romania domani.

Nei circoli austriaci si fa notare che a Bucarest sono arrivati ieri, provenienti da Mosca, i senatori del «gruppo Mansfield» attualmente in viaggio di «accertamento dei fatti» in Europa e in Asia. Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica al Senato, e i suoi quattro colleghi (due democratici e due repubblicani) andranno poi a Saigon. Sono già stati a Parigi, a Varsavia e a Mosca; nella capitale sovietica hanno parlato con Andrei Gromiko e poi con il Primo Ministro Kossighin, trattando, fra gli altri argomenti, anche quello del Vietnam. Non hanno voluto fare dichiarazioni impegnative, ma Mansfield ha detto che anche a Bucarest si sarebbe parlato della questione vietnamita, sempreché i romeni si fossero mostrati disposti a farlo.

Dicono gli informatori viennesi che Maurer ha dichiarato alle personalità austriache che sin dallo scorso giugno l'Ambasciatore americano a Bucarest, William Crawford, avvicinò il Governo romeno in merito a una possibile mediazione da parte della Romania; il Governo romeno sta studiando la situazione, e potrebbe passare all'azione ove il momento apparisse maturo per una mossa diplomatica atta a portare la questione del Vietnam al tavolo dei negoziati.

I funzionari del seguito di Maurer non vogliono confermare nè smentire la informazione; essi si limitano a dire che «qualsiasi Paese dovrebbe studiare le possibili iniziative destinate a mettere fine al conflitto nel Vietnam». Uno dei funzionari ha comunque rilevato che «la visita del senatore Mansfield è evidentemente intesa a esplorare le "chances" di realizzare conversazioni di pace per il Vietnam. Ogni qualvolta si presenta una simile occasione, la Romania è disposta a contribuire alla sua attuazione».

In campo austriaco si osserva che la Romania, quale Paese «neutrale» nel blocco comunista (è in pratica il solo Paese europeo associato all'URSS che mantiene il dialogo con Pechino) potrebbe essere bene accetta quale mediatrice a tutti i Paesi interessati nella crisi del Vietnam, compresi quelli occidentali, con i quali intrattiene buoni rapporti.

Maurer si è tenuto lontano dalla politica negli ultimi due giorni della sua visita in Austria. Come si è detto sopra, ha trascorso il «week-end» nel famoso centro alpino di Schruns, dopo quattro intensi giorni di colloqui e di visite; stamane se ne è andato a caccia nella zona di Montafon, dopo che ieri si era fatto visitare (una normale visita di controllo) nella locale stazione di cura. Nel corso delle conversazioni con gli austriaci il Premier romeno ha sottolineato la parte «neutrale» del suo Paese nel blocco comunista, ponendo l'accento sulla politica «sovrana e indipendente» della Romania.

Da parte viennese si dice che le intenzioni romene di azione nella crisi vietnamita sono indicate dal fatto che Maurer, il Ministro degli Esteri Corneliu Manescu e gli altri membri della missione venuta in Austria, hanno manifestato nei loro contatti con gli austriaci un «profondo interessamento» per il problema. A quanto si riferisce, Maurer ha discusso a lungo della questione a Schruns con il Cancelliere austriaco Klaus. In un discorso pronunciato iersera al pranzo offertogli dal Governo provinciale del Vorarlberg, il Premier romeno ha detto che l'Austria neutrale ha «l'oneroso e ambizioso desiderio di diventare figura centrale fra l'Est e l'Ovest: ci auguriamo dal profondo del cuore — ha aggiunto — che riesca nell'intento». Nei circoli diplomatici si dice che la politica austriaca di «apertura all'Est» ha segnato un punto con il viaggio di Maurer, dal quale risulta un netto miglioramento dei rapporti fra i due Paesi.

Maurer è tornato in serata a Vienna e domani partirà in treno per Bucarest, e non dovrebbe dunque essere nella capitale romena prima di martedì; ma nei circoli del suo seguito si è osservato che «non mancano certo a Bucarest personalità ufficiali con cui Mansfield possa parlare». Radio Bucarest ha infatti annunciato che Mansfield ha già avuto colloqui con il vice Primo Ministro Apostol e con il vice Ministro degli Esteri Macovei. Ecco alcune considerazioni fatte da diplomatici austriaci a proposito dell'atteggiamento romeno:

1) I dirigenti di Bucarest ritengono evidentemente che il loro atteggiamento di neutralità tra Mosca e Pechino per quanto riguarda la nota polemica ideologica abbia guadagnato loro la fiducia della Cina e del Vietnam settentrionale.

2) Maurer e Manescu hanno sottolineato di ritenere la guerra vietnamita come la più seria minaccia alla pace mondiale e temono che una ulteriore «escalation» trascini Mosca nel conflitto scatenando una guerra mondiale.

3) Il peggioramento delle relazioni russo-americane a seguito della crisi vietnamita potrebbe danneggiare gli obiettivi economici della Romania, che punta a una espansione commerciale con l'Ovest.

4) L'insuccesso di tali piani indebolirebbe l'economia del Paese, costringendolo a tornare nell'orbita di Mosca. Maurer, nei colloqui con gli austriaci, ha messo in chiaro che il grande piano quinquennale di investimenti industriali previsto per i prossimi cinque anni, dipenderà in notevole misura dai macchinari acquistati all'Ovest. Se gli occidentali, in seguito a un eventuale peggioramento della situazione, dovessero annullare le loro forniture, i romeni troverebbero gravi difficoltà nel procurarsi quanto loro necessita presso i vicini comunisti.

Intanto si deve registrare che anche in Occidente, e negli stessi Stati Uniti, si moltiplicano le critiche a Washington per la guerra nel Vietnam. Il «New York Times», per esempio, in un suo editoriale odierno, afferma che sarebbe nell'interesse dell'America sospendere i bombardamenti aerei nel Vietnam per una durata superiore ai cinque giorni (tale fu la sospensione operata nel maggio scorso), e ciò allo scopo di accertare se sia possibile intavolare negoziati in vista di una soluzione politica. Il giornale esprime poi la propria inquietudine dinanzi agli effetti di questi bombardamenti, ove siano diretti contro villaggi lontani dalla zona dei combattimenti ed in base a semplici voci circa la presunta presenza in essi di guerriglieri.

In California, ieri, circa 10 mila persone hanno partecipato ad una marcia per la pace nel Vietnam. La manifestazione, la terza organizzata da un apposito «comitato per la pace nel Vietnam», non è stata turbata da incidenti. Gli oratori hanno invocato il ritiro dei militari americani dal Vietnam

D'altra parte, l'ex comandante delle Forze americane in Corea, generale Mark Clark, ha approvato i bombardamenti contro il Vietnam del Nord. Parlando ad Humboldt, nel Tennessee, egli ha detto: «Penso che dovremmo intensificare questi bombardamenti e credo che dovremmo farlo rapidamente. Se si vuole negoziare col nemico, bisogna in primo luogo indebolire quest'ultimo, per affrettare la sua venuta al tavolo di una conferenza. Noi non dovremmo cercare di arrivare al corpo a corpo con i comunisti nel Vietnam, come accadde in Corea; in Corea fu dimostrato che non potevamo respingere orde di uomini disposti al suicidio».

A Londra, infine, il rev. Paul Oestreicher, segretario aggiunto del Consiglio britannico delle Chiese, ha affermato oggi, in un sermone tenuto nell'abbazia di Westminster, che i cristiani dovrebbero chiedersi se possono continuare ad appoggiare la guerra nel Vietnam qualora fosse vero che gli americani hanno respinto l'offerta del negoziato. Se — ha aggiunto il predicatore — il Presidente americano si è rifiutato di negoziare quando ricevette l'offerta in modo da poter trattare successivamente da posizioni di maggior forza, allora «noi dobbiamo levare la nostra voce ed esprimere con i cristiani d'Asia la nostra profonda preoccupazione. Noi dobbiamo chiedere al nostro Primo Ministro e specialmente al Ministro degli Esteri se essi possono continuare ad appoggiare questa guerra americana».

A tarda sera si è appreso che la missione Mansfield è partita in aereo da Bucarest, diretta a Saigon.

U. P. I.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Heidelberg — Un attacco atomico simulato è stato eseguito nel corso delle manovre della fanteria americana in Germania

Sotto il controllo americano

ORDIGNI NUCLEARI a bordo di aerei tedeschi?

New York, 21

Il «New York Times» afferma oggi che testate nucleari americane sono state installate segretamente, su aerei e missili della Germania Ovest e di altri Paesi della NATO. In un dispaccio da Washington, il giornale dice che le testate sono installate da più di sei anni, anche se rimangono sotto il controllo americano. Esse, secondo il giornale, sono controllate dagli statunitensi «mediante una combinazione di controlli fisici ed elettronici» e non possono essere impiegate senza l'approvazione americana.

L'articolo, attribuito a «fonti vicine alla Commissione per la energia atomica», dice che i controlli sono stati recentemente rafforzati, ma «a volte... il controllo americano è esistito più in linea di principio che di fatto». Il Dipartimento della Difesa a Washington si è rifiutato di fare commenti, dicendo che rientra nella politica del Ministero non parlare mai della ubicazione e della manovra di armi atomiche.

Gli accordi per il montaggio delle testate su vettori alleati, dice il «N. Y. Times», sono stati presi fra il Ministero della Difesa e i Paesi interessati. Il giornale aggiunge che il Presidente è stato informato del programma, ma «a quanto è dato di capire, a volte, egli e altri massimi funzionari sono stati largamente ignari degli specifici accordi presi».

ESPLOSIVO DOCUMENTO PUBBLICATO A WASHINGTON DA UN SENATORE

L'ASSASSINIO E IL RAPIMENTO STRUMENTI DELLA POLITICA RUSSA

Raccolte nel dossier «Anonima omicidi internazionale» le rivelazioni fatte dall'ex agente sovietico Peter Deriabin - Rievocato il caso del dottor Linse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

L'assassinio e il rapimento, afferma un documento pubblicato oggi a Washington da un senatore americano, sono regolari strumenti della politica sovietica, e secondo ogni indicazione continueranno ad esser tali. Il senatore è Thomas J. Dodd, democratico del Connecticut, e il documento si intitola la «Murder international incorporated», vale a dire «anonima omicidi internazionale»; è composto in gran parte di estratti dalle testimonianze raccolte dalle sottocommissioni senatoriale per la sicurezza interna, della quale Dodd è vicepresidente.

L'incartamento fa riferimento allo «Smersh», il sistema di spionaggio militare sovietico, e Dodd afferma che secondo le testimonianze raccolte, gli agenti sovietici indicano il servizio di sicurezza statale dell'URSS con il soprannome di «reparto affari intrisi di sangue». Il documento dice inoltre che «l'apparato di assassinio internazionale del Governo sovietico continua a funzionare a tutta andatura» e riporta tutta una serie di casi, quali risultano dalle dichiarazioni fatte alla commissione senatoriale da parecchie persone.

Ampio risalto dà il senatore Dodd alla deposizione resa dal russo Peter S. Deriabin, qualificatosi ex-maggiore dello «Smersh». Deriabin, viene precisato, si presentò alla sottocommissione lo scorso 26 marzo. Il nome di Deriabin è già stato fatto in questi giorni, e nei circoli di Washington si osserva che questa nuova comparsa del russo alla ribalta delle cronache provocherà forse reazioni nell'URSS. Deriabin, infatti, è stato indicato quale traduttore dei famosi «documenti Penkovski». Si tratta come è noto della raccolta di annotazioni e rapporti redatti da Oleg Penkovski, processato e fucilato due anni fa dai sovietici. Penkovski era stato riconosciuto colpevole di aver trasmesso a un uomo di affari britannico, Greville Wynne, importanti informazioni segrete. Wynne, condannato a otto anni, è stato poi scambiato dai sovietici con la spia Gordon Lonsdale, condannata dagli inglesi (Lonsdale aveva assunto nome e passaporto di un canadese morto, ma è cittadino sovietico).

I sovietici hanno reagito alla pubblicazione dei «documenti Penkovski», accusando l'ente del servizio segreto americano (la CIA) di averli «confezionati» e definendoli «un grossolano falso». Non hanno fatto diretto riferimento alla parte di traduttore avuta da Deriabin, ma può darsi che con questa seconda comparsa in primo piano del russo, che passò in occidente nel 1954 quando era a Vienna come agente segreto sovietico, trovino qualcosa da dire sul suo conto.

Secondo il verbale della deposizione ora pubblicato da Dodd, Peter Deriabin disse a J. G. Sourwine, avvocato consulente della sottocommissione, che la «sezione affari intrisi di sangue» è specializzata nell'assassinio, nel rapimento e nel ricatto». Prima delle elezioni in un qualsiasi paese, i funzionari del servizio segreto sovietico riferiscono al comitato centrale del partito comunista dell'URSS sui candidati alle cariche più importanti. «Nel caso dei paesi occidentali, diciamo dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti disse Deriabin sono i servizi informativi e di sicurezza dell'URSS che suggeriscono al Governo e al partito quali misure prendere per rimuovere dalla scena certi alti esponenti politici o per distruggerli o ricattarli, oppure le misure da prendere per impedire che conquistino il potere o conducano vita politica attiva».

Quando l'avv. Sourwine gli chiese se intendesse dire che l'URSS prende parte attiva alle elezioni americane, Deriabin — dice il documento — rispose con un energico «oh, sì»; aggiunse peraltro di non poter sostenere con specifici esempi la sua affermazione. Per l'ex agente sovietico «l'assassinio è uno strumento della politica sovietica, e ne è prova il fatto che esiste tuttora la sezione assassini del servizio di sicurezza dello Stato». Deriabin cita ad esempio, nel verbale, il caso del dott. Walter Linse, avvocato di Berlino Ovest, rapito e portato nell'URSS nel 1952.

Il caso provocò una serie di proteste americane, i sovietici dissero che non sapevano assolutamente che cosa fosse accaduto all'avvocato; il 15 dicembre 1953 la Croce rossa sovietica annunciava che Linse era morto in un carcere dell'URSS. Secondo Deriabin i tre tedeschi dell'Est che trascinarono Linse su un' auto e lo portarono a Berlino Est, erano in realtà agenti del servizio di sicurezza dell'URSS: «A Berlino Est l'interrogatorio di Linse fu supervisionato dal Maggior generale Kaverznev, in quell'epoca capo del servizio di sicurezza a Berlino»; un rapporto sul rapimento fu presentato a Stalin e ad altri personaggi del Cremlino. Intanto, dice la deposizione, il Governo sovietico negava ripetutamente di avere avuto a che fare con la scomparsa dell'avvocato berlinese.

Nel verbale è inserito, tra l'altro, un passo del verdetto emesso dalla Corte suprema tedesco-occidentale il 19 ottobre 1962, al termine del processo contro Bogden Stashinsky che, secondo il senatore Dodd, si consegnò volontariamente dopo aver assassinato il leader anticomunista ucraino Stefen Bandera per ordine delle massime autorità sovietiche, «che più tardi lo decorarono per il suo gesto». Il senatore Dodd ha precisato che Deriabin era un alto funzionario del servizio di sicurezza russo «fino a che, al pari di Stashinsky, si unì alle forze del mondo libero per combattere il despotismo marxista leninista». Nel commentare il caso Stashinsky, il Tribunale affermò che «il servizio segreto sovietico non commette più delitti arbitrariamente e di propria iniziativa», ma «per ordine esplicito del Governo. Il delitto politico è diventato ora una istituzione».

Dodd ha ricordato che nel corso del processo, Stashinsky indicò in Alexandr Shelepin, presidente della Commissione per la sicurezza dello Stato, il più alto dei funzionari sovietici responsabili dell'apparato «assassinio e rapimento». «Oggi — ha affermato il senatore — questo ex comandante in capo del dipartimento affari di sangue è vice Primo Ministro del Consiglio dei Ministri, membro del Presidium e segretario del Comitato centrale del PCUS».

Nella sua deposizione, Deriabin ha affermato che il dipartimento assassini della sicurezza di Stato esiste ancora. Il nome di tale sezione, secondo il testimone, è stato cambiato in «13.o Dipartimento della sicurezza di Stato», che «è responsabile per gli assassini e il terrorismo».

U. P. I.

POLEMICO DISCORSO DI TAVIANI CONTRO LA POLITICA DEI COMUNISTI

IL P. C. I. È A METÀ STRADA TRA I SOVIETICI E I CINESI

Giudizio positivo dell'on. Rumor sul processo di unificazione socialista
Malagodi rinnova le critiche al Governo per le difficoltà economiche

Roma, 21

I risultati del recente congresso socialista sono stati al centro dei numerosi comizi tenuti da esponenti di tutti i partiti in previsione delle elezioni amministrative che si svolgeranno domenica prossima a Vercelli, Viterbo e Pesaro, e in 163 Consigli comunali. A Vercelli si è avuto oggi un vero e proprio torneo oratorio, che ha visto impegnati il segretario della D.C. Rumor, il segretario del PSDI Tanassi e il leader liberale Malagodi.

Rumor, facendo un ampio esame delle prospettive aperte dal congresso socialista, ha detto che la Democrazia cristiana guarda con favore al processo di unificazione tra il PSDI e il PSI il cui presupposto è, ovviamente, che esso si svolga in coerenza con la scelta democratica da cui acquista il suo significato. La D.C., nella volontà di allargare lo spazio di consenso democratico, ha compiuto un atto di coraggio offrendo al partito socialista la possibilità di condividere le responsabilità di Governo.

«Ora — ha proseguito Rumor — tutto ciò che vale a chiarire la realtà politica è fattore positivo e propulsivo della democrazia: non fosse altro che per questo, la Democrazia cristiana guarda perciò alle prospettive concrete che si aprono all'unificazione socialista come ad un elemento importante nello sviluppo democratico del nostro Paese».

Il segretario del PLI Malagodi si è soffermato in particolare sui problemi economici, la cui situazione, a parere suo, non sarebbe quella che vorrebbero far credere «certi discorsi ottimisti ed ingannevoli». La crisi del settore agricolo, industriale e commerciale sarebbe, a giudizio di Malagodi, la conseguenza dei provvedimenti realizzati o progettati dal Governo democristiano - socialista e dai socialdemocratici «che ormai hanno perso — ha detto — ogni volontà propria e sono solo al rimorchio dei socialisti».

In provincia di Vercelli ha parlato anche il segretario del PSDI Tanassi, il quale ha detto che la politica di centro-sinistra nonostante le tenaci opposizioni, ha superato le difficoltà maggiori dell'avversa congiuntura economica ed ha trovato nel Paese sempre più ampi consensi. Dopo aver polemizzato con i comunisti, affermando che essi sono stati costretti a scoprire il loro gioco e che si trovano all'inizio di una crisi che andrà molto lontano, Tanassi ha affermato che la politica di centro-sinistra che ha ormai sconfitto le velleità reazionarie della destra, deve trovare nuovo vigore e nuovo slancio nella coscienza popolare. «A questo scopo — ha concluso — l'unificazione dei socialisti nella libertà e nella democrazia — di tutti i socialisti, ma di essi soli — creerà uno strumento di lotta più efficace a favore di tutti i lavoratori italiani per lo sviluppo economico e sociale del Paese».

Nettamente in polemica con i comunisti è stato il discorso del Ministro dell'Interno Taviani a Viterbo. Dopo aver ricordato che l'assemblea democristiana a Sorrento e il recente congresso del Partito socialista hanno dimostrato come l'incontro dei democratici cristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani con i socialisti abbia favorito il consolidamento e lo sviluppo dello Stato democratico, Taviani ha rivolto i suoi strali contro i comunisti rimproverando loro di usare contro il Governo gli stessi slogans di Stalin, come se nulla fosse cambiato da allora ad oggi, come se fra la Unione Sovietica e la Cina non esistesse una distanza almeno pari a quella che separa la stessa Unione Sovietica dagli Stati Uniti.

«I comunisti — ha proseguito Taviani — devono dire agli elettori che cosa ne pensano di questa nuova situazione, se sono ancora fedeli alla linea della politica russa o se invece, come sembra, si trovano in mezzo, incerti e sconcertati, fra la politica russa e quella cinese». Il Ministro ha aggiunto che se da una parte le minacce per la pace appaiono minori, almeno per quanto riguarda il nostro Paese, ancora più pericoloso si dimostra il comunismo sul piano interno, perchè esso tende a far convergere sia i voti degli estremisti d'intonazione cinese, sia quelli di settori più moderati, tratti in inganno dalle lusinghe del revisionismo, dell'autocritica e della pseudo-distensione. «Contro il comunismo — ha detto infine — noi continuiamo a combattere come contro ogni altro totalitarismo, per il consolidamento dello Stato democratico, nella libertà e nel progressi civile».

UNA PACIFICA DIMOSTRAZIONE A SOSTEGNO DELLE RICHIESTE AL GOVERNO

Imponente raduno a Roma dei combattenti e reduci

E' stato sollecitato il pagamento della pensione a tutti i superstiti della prima guerra - «Non vogliamo essere messi da parte e negletti»

Roma, 21

Migliaia di ex combattenti hanno partecipato al raduno nazionale indetto per sottolineare le istanze da anni avanzate dai reduci sui problemi che più direttamente li riguardano. Al raduno erano rappresentate tutte le sezioni d'Italia e assai numerosi erano i vecchi combattenti della prima guerra mondiale, arrivati per la maggior parte con l'elmetto di quei tempi e il vecchio tascapane a tracolla. C'erano, con loro, i combattenti delle guerre d'Africa e quelli della seconda guerra mondiale.

Un raduno imponente, sotto un cielo gravido di pioggia dalle nuvole nere e basse. Luogo di radunata, piazza dell'Esedra. Ma prima che il corteo si mettesse in movimento, la folla degli ex combattenti giunti da ogni parte d'Italia, era tanta da invadere il piazzale della Stazione Termini, da una parte, e la piazza San Bernardo, dall'altra. Alle 10.30, i vari scaglioni, compatti e disciplinati, si sono messi in movimento.

La colonna preceduta dalla fanfara, aveva alla testa la Giunta nazionale al completo col presidente nazionale avv. Zavataro e il vessillo del Consiglio direttivo centrale. Venivano subito dopo le rappresentanze provinciali raggruppate per regioni, con le loro bandiere, una selva di labari e di vessilli. Qua e là grandi striscioni con su le richieste dei reduci al Governo. Le formazioni del corteo, dopo aver sfilato per via Cavour e via Fori Imperiali, sono giunte a piazza Venezia, per l'omaggio al Milite Ignoto. La Giunta esecutiva dei combattenti ha deposto una corona di alloro sul sacello ed è rimasta alcuni minuti in raccoglimento, mentre si sviluppava intorno a piazza Venezia la sfilata dei combattenti e le fanfare intonavano le note dell'«inno del Piave».

Il concentramento alla basilica di Massenzio ha richiesto parecchio tempo: tutta l'ampia area è stata ben presto gremita e moltissimi si sono spinti fin sui ruderi del Palatino. Ad un certo momento l'accesso alla basilica non è stato più possibile, e migliaia di combattenti sono rimasti raggruppati sulla via dei Fori Imperiali intorno agli altoparlanti. Parlando alla folla, alla quale si erano uniti numerosissimi cittadini, il presidente Zavataro dopo aver ricordato che la promessa «di un modesto segno di riconoscenza» fatta per il Centenario dell'unità d'Italia non è stata mantenuta, ha sottolineato che «nelle future competizioni elettorali possiamo essere una forza determinante e riversare su quei candidati che diano sicura garanzia di difendere i nostri diritti la potenza dei nostri suffragi».

Zavataro ha detto poi che la Associazione combattenti ha presentato al Presidente del Consiglio un'ultima proposta, quella cioè del pagamento della pensione indistintamente a tutti i superstiti della prima guerra mondiale da corrispondere in due rate (il 24 maggio e il 4 novembre). La spesa relativa dovrebbe essere coperta con il ritocco del canone di un servizio che fino ad ora non ha avuto nessuna maggiorazione. «Noi siamo in attesa e ci intendiamo mobilitati a tutti gli effetti. Non vogliamo essere messi in disparte, negletti e dimenticati, ma intendiamo partecipare pienamente alla vita della Nazione e conseguire anche il nostro miglioramento attraverso il progressivo benessere che ha investito tutte le classi sociali».

Ha preso poi la parola l'on. Villa, il quale ha rilevato come la legislazione per quel che riguarda i benefici di carriera da concedere agli ex combattenti, ai mutilati, agli invalidi, agli orfani e alle vedove di guerra, sia inadeguata. «I combattenti italiani — egli ha detto fra l'altro — non vogliono affatto speculare sul loro passato, non chiedono riconoscimenti impossibili e sproporzionati, ma attendono una giusta soluzione».

Terzo oratore, il presidente della Federazione ANCR di Pisa, prof. Vinicio Manfrini, il quale ha parlato a favore della soluzione dei problemi dell'Opera nazionale combattenti e reduci; ha detto che oggi essa è una grande azienda agraria in difficili condizioni, costretta per sopravvivere ad alienare periodicamente parte di un immenso patrimonio che era l'orgoglio dei reduci.

Venti passeggeri uccisi

PULLMAN IN COLOMBIA schiacciato da una frana

Bogotà, 21

Un autopullman con a bordo numerose persone è stato seppellito da una frana presso la città di Chinchina. Venti persone sono morte e dieci altre sono rimaste ferite all'interno dell'autobus. La frana è stata causata dalle piogge torrenziali che cadono sulla regione. Le operazioni di soccorso sono ostacolate dalle continue cadute di massi sulla strada.

La situazione

Proprio mentre sempre più aspri si susseguono nel Vietnam del Sud gli scontri tra l'esercito di Saigon, appoggiato dagli americani, e i regolari nordvietnamiti, si profila all'orizzonte la possibilità di una soluzione negoziata del conflitto. La Romania, infatti, sarebbe disposta a fare opera di mediazione tra gli Stati Uniti e il Governo di Hanoi. Lo hanno annunciato funzionari austriaci, informati a loro volta dal Primo Ministro Maurer, che si trova in visita in Austria.

A Bucarest, intanto, il leader della maggioranza democratica del Senato americano, Mansfield, ha avuto colloqui con il vice Primo Ministro Apostol e con il vice Ministro degli Esteri Macovei. Il massimo riserbo che circonda la missione dei senatori americani, è giudicato negli ambienti diplomatici come una conferma del fatto che essi siano stati inviati dal residente Johnson per sondare le possibilità di una soluzione del conflitto nel Vietnam. L'intenzione del Governo di Washington di superare l'«impasse» nel Sud-Est asiatico sarebbe convalidata anche dalla notizia, data da autorevoli fonti romene, di colloqui segreti su questo argomento svoltisi a Bucarest lo scorso giugno tra l'Ambasciatore americano Crawford e il Ministro degli Esteri romeno Manescu.

Sul piano militare si segnalano nuovi combattimenti a Plei Me, dove i «B-52» americani hanno effettuato nuovi bombardamenti. Le truppe americane sono state attaccate a Dau Tieng, a Sud di Saigon, ma i guerriglieri sono stati respinti dall'aviazione.

La risoluzione di condanna del Governo scissionista della Rodesia, approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, è all'esame dei vari Governi che dovrebbero aderire alla richiesta delle Nazioni Unite. In particolare, è previsto l'«embargo» totale dei prodotti petroliferi di cui i rodesiani sono totalmente sprovvisti. Il Governo portoghese, uno dei principali rifornitori di petrolio alla Rodesia, non ha ancora reso nota la sua adesione alla risoluzione dell'ONU. Il Sud Africa si preparerebbe, invece, ad aiutare con ogni mezzo il Governo di Salisbury.

A Giacarta il Presidente indonesiano Sukarno ha rivolto alla nazione un invito alla calma, sottolineando i gravi pericoli che potrebbero derivare dal protrarsi della lotta intestina. Le autorità militari continuano, intanto, nella vasta opera di epurazione dei presunti responsabili del fallito colpo di Stato.

ANDREOTTI A NAPOLI HA COMMEMORATO LO STATISTA TRENTINO

Trova nuove conferme nel tempo la visione politica degasperiana

Indicò la via verso l'europeismo, la Comunità atlantica, il risanamento della lira e lo sviluppo del Sud
Ricordata la disposizione di De Gasperi a un atteggiamento di buon vicinato e collaborazione con i confinanti

Napoli, 21

Il Ministro della Difesa Andreotti ha tenuto stamane nel teatro di corte di Palazzo Reale un discorso commemorativo del Presidente De Gasperi. Dopo aver ricordato i legami tra i napoletani e l'on. De Gasperi (in questa città tra l'altro De Gasperi fu per tre volte candidato al Parlamento, riportando strepitosi successi elettorali) l'oratore ha messo in rilievo la prima caratteristica della politica degasperiana: portare avanti, ricostruendo, l'unità nazionale. Ma non bastava ricostruire perchè vi erano secolari disliveili sociali da colmare; occorreva affrontare seriamente la «questione meridionale». «Statisti del passato e studiosi di valore — ha detto il Ministro — avevano tracciato programmi suggestivi, ma nessuno aveva potuto e saputo realizzare questi programmi. Forse perchè non avevano alle spalle una grande forza politica organizzata e non potevano contare sull'esistenza di sindacati democraticamente liberi da sudditanze costringenti.

«Nel suo primo discorso a Napoli il 27 gennaio 1946 — ha proseguito Andreotti — aveva trovato la chiave giusta per affrontare la questione meridionale che richiede molti mezzi e tanta capacità tecnica, ma richiede prima di tutto comprensione psicologica. Napoli — disse De Gasperi — risorge dalle immani rovine della guerra perchè l'elemento primo che vi ha aiutato a superare gli ostacoli, a sostenere il peso della tragedia, è stato l'uomo, la sua personalità, la sua capacità, il suo coraggio. Con questa fiducia negli italiani, ed in particolare nei meridionali, aveva accettato da poche settimane, in un momento tanto difficile, la Presidenza del Consiglio. Ed assolse la funzione di guidare pacificamente la nazione durante il referendum istituzionale. La stampa mondiale, che aveva ricercato i troppi precedenti di lotte civili in Italia (antiche e recenti), dovette prendere atto di questa novità storica nel Paese degli eterni Guelfi e Ghibellini. Meno di un anno più tardi, di fronte alla slealtà interna ed internazionale dei partiti di estrema sinistra, non esitò a formare il Governo con i soli partiti che accettavano senza riserve il metodo democratico. Ancora una volta credette nel buon senso degli italiani, non temendo la più volte annunciata sollevazione di piazza.

«Da questo punto — ha detto ancora Andreotti — partono le tre grandi direttrici della politica ricostruttiva: 1) ritorno nella parità internazionale, con precisi propositi creativi della Comunità europea, della solidarietà occidentale e dell'ingresso all'ONU; 2) salvataggio della lira, attraverso la ripresa del lavoro e la faticosa sistemazione delle riserve d'oro e di valuta; 3) concreto inizio delle riforme, con profonde innovazioni per il Mezzogiorno d'Italia e per i braccianti agricoli. Sono tre direttrici, ma inscindibili. Nell'impostazione della triplice strada di progresso — ha aggiunto Andreotti — De Gasperi ebbe la cooperazione di autorevoli figure di meridionali. Benedetto Croce venne a dare il suo voto a favore del Patto Atlantico, ancora una volta in posizione di alfiere delle libertà italiane; economisti illuminati come Giuseppe Paratore e Donato Menichella, furono preziosi consiglieri per la ripresa produttiva.

«Ma giovò a De Gasperi l'iniziale compattezza di tutto il suo partito e la appassionata cooperazione dei democristiani, dei socialisti democratici, dei liberali e dei repubblicani. Quando all'interno della D.C. si verificarono le prime incrinature, e quando preoccupazioni tattiche spezzarono l'unità operativa dei partiti alleati, la stella di De Gasperi si avviava a scomparire dall'orizzonte politico italiano ed europeo, dove si ingigantivano funeste le nubi del crollo della C.E.D. e del progressivo accrescersi della minaccia comunista. Morì con il cuore spezzato per il siluro francese alla Comunità europea di difesa, ma il suo testamento, che ci aveva letto qui, al San Carlo, sulla fine di giugno — otto settimane prima di spirare — è tutto un invito a continuare, a credere ed a lavorare».

«E forse, domate le passioni più accese — ha rilevato a questo punto il Ministro Andreotti — oggi è meno difficile di ieri riconoscere che il Patto Atlantico è un solido elemento di pace; che la Comunità europea è essenziale perchè il nostro continente non si frantumi; che la Cassa del Mezzogiorno è una costruttiva realtà (tanto è vero che anche i nemici di allora ne hanno chiesto a gran voce la proroga); che la riforma fondiaria ha dato dignità umana a migliaia di famiglie di braccianti; che la difesa della lira è indispensabile per impedire la insostenibile salita dei prezzi e l'impoverimento quotidiano dei salari. Può figurarsi — si è domandato il Ministro — una politica davvero "popolare" se si prescinde da questi e dagli altri canoni dei programmi degasperiani? Anche nella politica, per contribuire alla pace la strada maestra è quella che segnò De Gasperi: a) presenza attiva in un'alleanza forte e rispettata; b) continui sforzi per andare d'accordo con i Paesi vicini.

«Quando l'on. Moro è andato, in questo spirito, a Belgrado, tornava alla mente lo auspicio che De Gasperi fece sulla piazza grande di Trieste dopo la firma del primo accordo italo-jugoslavo per la pesca: "Ora che si è trovata la pace per i pesci, cerchiamo di lavorare per la pace tra gli uomini". Qualcuno avrebbe preferito linguaggi duri e tracotanti alla frontiera, ma i giovani di oggi guardano con serenità al clima migliorato, e lo spirito dei loro padri certamente gioisce nel vedere che ai loro figli non tocca la dura sorte che avvelenò e stroncò la loro vita immatura».

Avviandosi alla conclusione, il Ministro Andreotti ha tratteggiato le note essenziali del carattere di Alcide De Gasperi: religioso senza alcuna ostentazione; deciso per maturate convinzioni; non vinto dalle persecuzioni, dalla miseria e da sacrifici di ogni genere; cosciente di non esaurire sulla terra una missione; esemplarmente attaccato alla famiglia. «Nel giorno in cui i giudici lo avevano condannato a quattro anni di reclusione per un non provato tentativo di espatrio clandestino, De Gasperi scrive alla moglie forse la sua più bella lettera dal carcere; perchè, dopo aver deplorato di non potersi rannicchiare nella sua famiglia, conclude: "Meglio soffrire ingiustizie che farle soffrire, fu sempre il mio motto; e ...resta così".

L'on. Andreotti ha concluso ripetendo le parole con le quali De Gasperi terminò a Napoli il suo ultimo discorso elettorale il 6 giugno 1953: «Non voltatevi indietro, o napoletani. La vostra storia è grande. Il mondo non si rifà, ma si rinnova con lo sforzo della nostra volontà e dell'impegno della nostra fede. Napoli, città del genio e del sole, non staccarti oggi dalla democrazia; essa è la forza di questo secondo e definitivo risorgimento della Patria».

Alla manifestazione celebrativa dell'on. De Gasperi hanno assistito il Sottosegretario Riccio, tutte le massime autorità cittadine ed esponenti della D. C. In precedenza, nella Basilica di S. Francesco di Paola era stata celebrata una Messa in suffragio di Alcide De Gasperi alla quale avevano assistito il Ministro Andreotti e le altre autorità.

MINISTRO SPAGNOLO in visita a Milano

Madrid, 21

Il Ministro spagnolo delle informazioni e del turismo Manuel Fraga Iribarne è partito oggi per Milano. Durante una visita di otto giorni in Italia, Iribarne presenzierà all'inaugurazione dell'esposizione «Expotur» a Milano e sarà ricevuto in udienza da Papa Paolo VI in Vaticano il 24 novembre. A Roma, il Ministro visiterà inoltre gli studi della Radio italiana.



Una immagine di De Gasperi nella sua semplice casetta di Borgo Val Sugana dove fu colto improvvisamente dalla morte

DOPO L'APERTURA AL CULTO DELLA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Affettuoso incontro del Papa con i giovani di una borgata

Al Centro internazionale della gioventù lavoratrice istituito dall'«Opus Dei» il Pontefice ha sottolineato il concreto valore delle opere sociali della Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Il Papa si è recato nel pomeriggio di oggi a Casal Bruciato, sulla Tiburtina per aprire al culto la nuova parrocchia di San Giovanni Battista e visitare il vicino «Centro internazionale della gioventù lavoratrice». Con la sua visita il Papa — e lo ha detto parlando dall'altare durante la Messa — ha voluto rendere una particolare testimonianza ed un ringraziamento a quanti lavorano per dare un volto cristiano e umano alla periferia della città. Una grande folla lo ha accolto sulla via Tiburtina e in quella di Casal Bruciato che si inoltra tra i campi.

Nella chiesa erano convenuti dieci Cardinali, numerosi Vescovi. All'ingresso nel tempio Paolo VI è stato salutato da mons. Balaguer, fondatore dell'Istituto secolare «Opus Dei» che ha realizzato la chiesa e, su mandato della Santa Sede, con le offerte che furono raccolte per l'ottantesimo genetliaco di Pio XII, la istituzione per i giovani lavoratori. Questa costituisce una novità davvero interessante. Il Centro con i suoi impianti occupa una superficie di 44 mila metri quadrati; è costituito da un edificio principale di otto piani con una «residenza», cioè gli alloggi dei giovani allievi, un modernissimo «self-service», una serie di laboratori, una biblioteca e campi sportivi con tutte le necessarie attrezzature.

La istituzione raccoglie stabilmente e gratuitamente oltre duecento allievi che seguono corsi di studio e di qualificazione professionale per aggiustatori meccanici, disegnatori tecnici, saldatori, alberghieri ecc.; ospita inoltre giovani venuti a Roma per frequentare altri istituti tecnici della città. Altre centinaia di ragazzi del Tiburtino e dei quartieri adiacenti gravitano intorno al Centro per seguire corsi di formazione culturale e per svolgere attività sportiva. Naturalmente la educazione professionale va di pari passo con quella spirituale. I giovani che vivono stabilmente nella residenza trascorrono le giornate a gruppi di sedici; il palazzo è perciò predisposto a quartieri. Ciò favorisce il senso comunitario e di gruppo e permette il reciproco aiuto e lo scambio di esperienze. La direzione è affidata a sacerdoti e laici dell'«Opus Dei».

Dopo la Messa il Papa ha raggiunto la grande aula dove erano riuniti i giovani lavoratori. La accoglienza è stata commovente, entusiasmante. Nel discorso Paolo VI ha detto che vedendo la grande istituzione in piena attività egli si è consolato: gli sembrava che con il Centro la Chiesa desse una risposta tardiva forse ma sempre tempestiva, provvida ed efficace «alla domanda di lavoro che, nel primo dopoguerra, i giovani della zona rivolsero a lui, mandato da Pio XII «a vedere quello che si poteva fare». Il Papa ha ricordato quella «triste giornata lontana», in quell'epoca caratterizzata «dai fenomeni della miseria, della disoccupazione, della massa dei ragazzi — gli sciuscià — randagi per le strade». «Fu allora — ha detto — che ci vedemmo circondati da un folto gruppo di giovanotti che subito si strinsero intorno a noi e si misero ad implorare: «Ci faccia lavorare, ci dia un lavoro».

Ed ha proseguito: «Era una pena: come provvedere, in quelle condizioni a così elementare e legittima esigenza. Alla domanda cosa sapessero fare i giovani risposero: «Tutto... cioè nulla»: non avevano alcuna preparazione, alcuna capacità, alcuna qualificazione». Paolo VI ha proseguito: naturalmente non fu possibile soddisfare quella commovente e straziante domanda se non con insufficienti rimedi e indicazioni. Ci portammo sempre nel cuore la immagine di quella scena, con la umiliazione di non aver allora potuto offrire l'onesto, il nobile soccorso a noi domandato: il lavoro, e con la afflizione sempre cocente di aver incontrato giovani, pieni di forza e di buona volontà: «mortificati dalla loro imperizia, che li escludeva dall'inserimento nel sistema produttivo e nell'ordine economico indispensabile per vivere».

«L'interesse della Chiesa per le classi lavoratrici — ha detto Paolo VI — non è mai stato soltanto religioso, verbale e dottrinale, nè tanto meno retorico e vano: è stato sempre ed anche pratico, positivo, reale. Potrà essere stato limitato perchè limitati sono i mezzi di cui la Chiesa dispone, ma non mai è mancato da parte della Chiesa con il dono della parola il dono del pane, vogliamo dire il dono dell'ausilio concreto e pratico a beneficio di coloro ai quali la parola era destinata... prima di essere teorica la sociologia della Chiesa cattolica è stata pratica». A questo punto il Papa ha accennato alle opere sociali e caritative nate «primieramente dalla carità cattolica» ed ha citato a titolo di onore la azione dei Salesiani, dei Fratelli delle scuole cristiane e delle Congregazioni dedite ai malati.

A. Paglialunga

IL BALLO AL WALDORF



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Una radiosa immagine della principessa Margaret durante il ballo di beneficenza organizzato al Waldorf Astoria

MENTRE PRENDEVANO I RILIEVI DI UN DUPLICE INCIDENTE MORTALE NEL BERGAMASCO

Agenti della Stradale aggrediti da una ventina di scatenati teppisti

Soltanto l'arrivo di rinforzi chiamati via radio ha evitato il peggio

Bergamo, 21

Agenti della polizia stradale impegnati nei rilievi di un duplice incidente mortale sono stati aggrediti e malmenati questa notte da una ventina di giovinastri, una dozzina dei quali sono stati fermati dalle forze dell'ordine di Bergamo, prontamente giunte sul posto. L'incidente era accaduto quando una automobile proveniente dal centro della città e diretta verso la Valle Seriana, nell'abbordare una curva nei pressi di Torre Boldone è finita sulla sinistra schiantandosi contro un autocarro che proveniva dalla direzione opposta. Nell'urto violentissimo due giovani che si trovavano a bordo della vettura, il guidatore Bernardino Vitale, di 23 anni, di Rovetta in provincia di Bergamo, e un suo amico, Michele Moretta di 22 anni di Cosenza da una settimana occupato nel Bergamasco, sono morti all'istante.

Sul posto dell'incidente è intervenuta immediatamente una squadra di pronto impiego della Stradale di Bergamo. Da circa mezz'ora gli agenti erano impegnati negli accertamenti quando, a bordo di quattro automobili, sono giunti una ventina di giovani i quali, scesi dalle vetture, si sono stretti attorno agli agenti ostacolando i loro rilievi. A seguito di un invito a non intralciare il lavoro dei militi, si è scatenato un vero e proprio assalto contro gli agenti della Stradale. Sono volati pugni e schiaffi fino a quando gli agenti, via radio, sono riusciti a chiedere l'intervento dei colleghi della polizia. Gli agenti della Mobile, subito accorsi, hanno potuto fermare una dozzina di giovani che sono stati tradotti in questura. Nel corso della giornata sono stati dichiarati in arresto Mario Mola di 21 anni, il fratello di questi Pietro di 19 anni e Giancarlo Pelis di 21 anni, tutti residenti a Bergamo. Sono stati denunciati per resistenza aggravata, oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza, bestemmia e intralcio del traffico.

A Napoli otto persone sono rimaste più o meno gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto questa notte in piazza Garibaldi.

DI FRONTE AL TERMOMETRO ESISTONO DUE ITALIE

PIOGGIA E NEVE A CORTINA IN SICILIA SI FANNO I BAGNI

Ma il sole è stato splendente anche in Riviera e a Milano
Un vento a cento all'ora su Ancona ha bloccato i pescherecci

Roma, 21

Il tempo si è messo al bello sulla Riviera ligure e in buona parte della Lombardia ma soprattutto a Milano. Sulla metropoli c'è stato un sole tanto splendente quanto inatteso. A godercelo sono stati in primo luogo i tifosi che hanno assistito al derby calcistico Milan-Inter e che ancora ieri sera trepidavano per la possibilità che la nebbia mandasse all'aria tutto. Sole anche in Sicilia. Non così sulle Dolomiti, mentre nel Veneto il cielo ha tenuto il broncio soltanto a metà.

Sulla Riviera ligure splendida giornata di sole, dopo una nottata di burrasca con mare grosso, forte vento e temporali. Ad *Alassio*, dove la scorsa notte, in seguito al fortunale, sono affondate nel porticciolo dodici piccole imbarcazioni, il mare è stato oggi calmo. La temperatura ha raggiunto i 18 gradi. Mare calmo anche a *Genova* dove ieri sera le ondate avevano minacciato di sbattere sugli scogli un mercantile con le macchine in avaria all'imboccatura del porto. La temperatura ha superato oggi i 15 gradi.

Nel *Golfo* del *Tigullio* il bel tempo è tornato dopo 48 ore di pioggia, ma una forte mareggiata spinta da forti venti di libeccio imperversa su tutto il litorale. In località «Rocche di Sant'Anna», lungo la via *Aurelia*, i marosi battendo violentemente sulla scogliera finiscono con alti spruzzi sui veicoli in transito.

Giornata serena con temperatura in aumento a *Milano*, dopo la pioggia dei giorni scorsi e i fitti banchi di nebbia che in città e in molte zone della Lombardia avevano ridotto notevolmente la visibilità. Il servizio aereo, a differenza dei giorni scorsi, si svolge regolarmente sia all'aeroporto «Forlanini» di Linate, sia a quello intercontinentale della Malpensa. A Linate è stata registrata una temperatura minima di 3,3 gradi sopra lo zero; a mezzogiorno il termometro ha segnato dieci gradi.

A *Palermo* si è avuta stamane una temperatura di 25 gradi. Vento caldo proveniente dall'Africa spira sulle località della costa occidentale, ma il cielo è sereno. Numerosi turisti nordici si sono recati anche stamane sulla spiaggia di Mondello per prendere un po' di «tintarella» fuori stagione: non pochi di essi si sono tuffati in mare per una lunga nuotata. Turisti tedeschi della Baviera hanno fatto il bagno nelle acque di Isola delle Femmine.

A *Venezia* invece è comparsa oggi nuovamente l'«acqua alta», allagando i punti più bassi della città e, particolarmente, piazza San Marco, dove — per consentire il transito ai cittadini e ai turisti — sono state collocate le «passerelle». Il fenomeno, non ha causato gravi intralci, in quanto è stato di breve durata. Dopo una notte ed alcune ore del mattino di pioggia, il tempo è cambiato decisamente: sole e temperatura abbastanza mite hanno caratterizzato il resto della giornata festiva, favorendo il pellegrinaggio dei veneziani e degli ancor numerosi stranieri alla Basilica della Salute, attraverso il ponte di barche sul Canal Grande.

Pioggia e neve sulle *Dolomiti* e a Cortina: mentre nel fondo valle piove ininterrottamente da ieri sera, sulle alture oltre i 1500 metri, la neve è caduta fino alle prime ore del pomeriggio. La neve fresca è alta da 15 a 20 centimetri sui passi dolomitici, tenuto costantemente sgombri dagli appositi mezzi dell'ANAS.

Un forte vento ha battuto anche *Ancona* e molti centri della sua provincia. Nella città il vento ha raggiunto la velocità di cento chilometri orari; nel porto la motonave «Andrea Mantegna» ha rotto gli ormeggi finendo contro la poppa della nave traghetto «Egadi», ormeggiata poco distante. I danni sono di lieve entità. Nessun danno ha subito la flottiglia peschereccia che, rientrata in porto sabato, non era ancora uscita dal porto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di brevi rovesci temporaleschi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e tendenza a condizioni di tempo variabile. Temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro; stazionaria al Sud. Venti: su Val Padana deboli variabili; altrove moderati o localmente forti da Sud Ovest tendenti a ruotare da Ovest. Mari: da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 9; Verona 7, 11; Trieste 11, 17; Venezia 7, 12; Milano 4, 11; Torino 2, 12; Genova 8, 16; Bologna 5, 12; Firenze 12, 17; Pisa 14, 17; Ancona 14, 21; Perugia 9, 16; Pescara 14, 23; L'Aquila 6, 11; Roma 14, 19; Roma Fiumicino 17, 19; Campobasso 10, 16; Bari 13, 23; Napoli 16, 20; Potenza 10, 17; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 11, 24; Messina 11, 22; Palermo 19, 26; Catania 11, 23; Alghero 14, 19; Cagliari 13, 21.

Amara storia nella Capitale

RUBAVA PER FAR OPERARE la figlia da un «professore»

Roma, 21

Profonda commozione ha destato nell'opinione pubblica della capitale l'arresto di un ladro che rubava per far curare la figlia gravemente ammalata. Quando Fernando Ragno, di 22 anni, si è visto cingere i polsi dalle manette dei carabinieri, ha guardato mestamente i suoi due figli che in quel momento, nella sua piccola casa, stavano mangiando un piatto di minestra. Poi ha chiesto di potersi infilare la giacca, sul risvolto della quale c'era una larga striscia nera di panno: il segno del lutto. «Chi vi è morto?» ha chiesto il maresciallo, e lui, guardando ancora i bambini, ha risposto: «Mia figlia di sei mesi, la loro sorellina. Era malata di una brutta malattia e ho rubato per farla operare da un professorone. Purtroppo, quando ho avuto i soldi, lei è morta». Fernando Ragno non era certo uno «stinco di santo», ma da una ventina di giorni rischiava la galera al solo scopo di sottrarre la propria bambina alla terribile morte che purtroppo l'ha poi ghermita.

Con lui, i carabinieri hanno arrestato anche Alfonso Gambelli, detto «Er Guercio», di 30 anni, e Augusto Borsini, di 25 anni, soprannominato «Lenticchia», abitante a San Basilio. I tre sono responsabili della clamorosa aggressione subita dalla signora Giulia Savina, di 37 anni, alcuni giorni or sono. Rientrata a casa dalla spesa, la donna sorprendeva nella sua abitazione i tre ladri, uno dei quali dopo averla scaraventata a terra fuggiva saltando dalla bassa finestra, mentre gli altri due si dileguavano attraverso le scale.

Il Borsini e il Gambelli si erano offerti di «aiutare» Fernando Ragno a compiere qualche furto, allo scopo di procurargli il denaro necessario per far operare la figlioletta, affetta da una grave forma tumorale al cervello. Il Borsini aveva perfino rinunciato all'arredamento della sua casupola, passando il provento di un precedente furto al Ragno. Durante l'interrogatorio, i tre hanno detto che nello stesso momento in cui fuggivano dalla casa della Savina, non pensavano ad altro che alla bambina in fin di vita. Infatti non si erano nemmeno preoccupati di alterare la targa di una «1100» che avevano preso a noleggio presso un garage, correndo al capezzale della bambina, che però decedeva qualche ora dopo. I carabinieri hanno recuperato 450 mila lire. «Prendetele pure — ha detto il Ragno —, ora non mi servono più. Se c'è qualche anima buona, vi prego di affidarle i miei figli, quelli che ancora sono vivi...».

RISOLTO IL MISTERO DELL'ACCOLTELLATA DI TORINO

È stato il marito a uccidere l'infermiera

Ha agito in uno stato di follia determinato dai lancinanti dolori di testa dei quali soffre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 21

Norma Meneghetti, di 50 anni, l'infermiera trovata assassinata ieri pomeriggio nel suo appartamento in corso Agnelli 138 è stata uccisa dal marito, Carlo Basso, di 50 anni, autotrasportatore. Dopo aver resistito per oltre sei ore all'interrogatorio cui lo avevano sottoposto il commissario Sgarra della Mobile e il commissario Farri della P.S. Mirafiori, il Basso ha ceduto ed ha confessato verso le 3 di stamane.

Era stato lo stesso Basso a dare l'allarme: nel tardo pomeriggio di ieri aveva fatto accorrere alcuni vicini dicendo di avere trovato al suo rientro la moglie morta. Un medico aveva constatato che la donna era stata uccisa con quattro coltellate, tre al petto ed una alla gola. I funzionari di polizia avevano subito rivolto la loro attenzione sul fatto che l'omicida doveva essere persona ben nota alla vittima. Nessuna traccia di colluttazione, nessun disordine in casa, nessun segno di effrazione: nulla, insomma, che lasciasse pensare ad una aggressione «occasionale».

Interrogato presso il Commissariato Mirafiori, il Basso aveva dichiarato in un primo tempo di essere rincasato dopo le 18, dopo essersi recato a farsi visitare in un ambulatorio dell'INAM. Questo particolare è risultato esatto; senonchè un conoscente ha dichiarato di aver notato l'uomo verso le 17 nei pressi di casa sua. Altri particolari, e qualche contraddizione affiorata dalle risposte del Basso hanno fatto convergere a poco a poco i sospetti su di lui. Altri inquilini hanno deposto di aver notato il Basso mentre scendeva le scale di casa intorno alle 17.30.

Di fronte al fuoco di fila delle contestazioni, l'uxoricida ha finito per cedere. Egli ha detto di essere rientrato a casa dopo la visita all'INAM; il sanitario gli aveva consigliato una visita neurologica, dal momento che da qualche giorno lamentava disturbi cerebrali. La moglie, spaventata, ha insistito affinchè il marito seguisse al più presto il consiglio del medico. «La sua insistenza mi ha innervosito — ha detto il Basso — e all'improvviso ho sentito come se un treno mi camminasse nella testa. Ho visto un coltello sul tavolo della cucina, e mi ha affascinato. Poi non so cosa sia successo; mi son ritrovato Norma morta tra le braccia».

Durante tutto l'interrogatorio il Basso — che ha quattro figli — si è lamentato per i lancinanti dolori al capo. L'uomo soffriva orrendamente, e prima di rinchiuderlo alle «Nuove» gli agenti l'hanno avviato alle cure di un medico. Due suoi fratelli morirono di tumori al cervello, tormentati anch'essi da tremende emicranie.

P. A.

IN UN PAESINO NELLA ZONA DI FOLIGNO

Rubate da una chiesa pregevoli opere d'arte

Circa cinquanta milioni il valore della refurtiva

Foligno, 21

Un furto è stato compiuto — a quanto si è appreso oggi — nella tarda nottata di venerdì 19 novembre a Spello, un piccolo paese in provincia di Perugia, a pochi chilometri da Foligno, nella cappella «Baglioni» della chiesa di Santa Maria.

I ladri sono entrati nella chiesa attraverso la soffitta della cappella «Baglioni», dove alcuni oggetti sacri di grande valore erano conservati in una bacheca. I ladri hanno anche forzato, danneggiandola, una porta cinquecentesca di legno intarsiato. Durante il furto i ladri non hanno notato la presenza nella stessa cappella di un dipinto di scuola umbro-senese, attribuito a Cola Petruccoli, di valore assai considerevole.

E' stato accertato che i ladri hanno asportato i seguenti oggetti: una Croce capitolare in rame sbalzato, dorato e argentato con smalti, opera di Paolo Vanni da Perugia (1398). La croce fu esposta alla «Mostra augustea della romanità», in Roma, e ad essa si attribuisce un valore di alcune decine di milioni di lire; una Croce in rame sbalzato del XV secolo; una in rame con fogliame pure del XV secolo e una quarta Croce che non ha un particolare valore artistico; un calice sbalzato e dorato con smalti e un calice con patena del XV secolo; un candeliere, su vaso marmoreo, in pietra intagliata attribuito a Rocco da Vicenza di epoca imprecisata. A tutti gli oggetti rubati si attribuisce un valore complessivo di oltre cinquanta milioni di lire.

SONO PASSATI DUE ANNI DALL'ASSURDO ATTENTATO CHE SGOMENTO' IL MONDO

A Jacqueline non fa piacere che si celebri la tragedia di Dallas

La vedova del Presidente preferirebbe che gli Stati Uniti ricordassero piuttosto il giorno in cui John Kennedy nacque - Dodici milioni di persone davanti alla tomba di Arlington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 21

Tutta la Nazione americana commemora domani la tragica morte del suo grande Presidente delle «nuove frontiere», John Kennedy. In serata la televisione trasmetterà un servizio durante il quale comparirà anche la governante dei bambini di Kennedy, la signora Maud Shaw, per raccontare come i piccoli appresero la notizia.

«Alla piccola Carolina, che allora non aveva neanche sei anni — ha ricordato la signora Shaw nel registrare il programma — dissi che qualcuno aveva fatto la bua al suo papà, ma senza volerlo, e che i dottori non erano buoni a farlo guarire e allora il buon Dio era venuto, aveva preso papà fra le braccia e se l'era portato in cielo, perchè vivesse con lui e col piccolo Patrick» (il fratellino nato quattro mesi prima e deceduto per un'imperfezione congenita 40 ore dopo).

«La piccola Carolina se ne rimase triste per un po', ma come a tutti i bambini la cosa le passò e ben presto si distrasse e si mise a pensare ad altro. Al fratellino John-John la cosa fu detta dalla mamma o dallo zio Bob, ma siccome aveva meno di tre anni, difficilmente capì di che si trattasse».

Meste cerimonie commemorative si preparano in tutto il Paese e specialmente a Dallas, sul luogo dell'assassinio, e a Washington, dove Kennedy è sepolto.

A Dallas, il luogo in cui il Presidente fu raggiunto dai proiettili mortali è indicato soltanto, finora, da fiori e attestazioni di ricordo lasciati dai turisti. La quantità delle corone, delle bibbie, dei biglietti da visita, delle croci di plastica, delle bandierine, dei ricordini scritti su qualunque cosa venisse a portata di mano, da un ventaglio a un sacchetto di carta, a un assegno in bianco, è divenuta tale, in questi due anni, che è stato necessario destinare alla loro raccolta un apposito locale in un palazzo vicino. Ma fra sei mesi sorgerà a 200 passi di distanza un monumento ricordo costituito da un blocco di granito rosso che sosterrà tre targhe di bronzo sulle quali saranno descritti, con parole e con mappe, le fasi della tragedia del 22 novembre 1963.

Dal monumento si vedrà anche la finestra dell'edificio da cui sparò l'assassino. Poco più a Nord saranno abbattuti alcuni edifici pubblici per creare una nuova piazza, nella quale sorgerà un mausoleo, per desiderio della vedova Kennedy, dignitoso ma modesto. L'opera dovrebbe essere completata entro un anno.

Intanto, il 29 maggio di quest'anno, nel 48.o anniversario della nascita di Kennedy, è stato aperto a Dallas un asilo-scuola per bambini minorati, davanti al quale sorge un busto del Presidente, che è stato anche oggi meta di un intenso pellegrinaggio. Gli aiuti ai bambini minorati furono una delle più vive preoccupazioni di John Kennedy.

A New York, dove vive, la vedova del Presidente, Jacqueline Kennedy, rimarrà nell'intimità della propria casa con la figlia Caroline, che avrà otto anni domenica prossima, e il figlio John, che compirà cinque anni giovedì. Gli amici, i parenti di Jackie Kennedy, del resto, sanno bene che ella attende che, con il passar degli anni, gli americani prendano a ricordare, con pubbliche manifestazioni, l'anniversario della nascita, non quello della tragica, assurda morte di suo marito.

Gli altri membri della famiglia Kennedy sono, letteralmente, qua e là per il mondo. Robert Kennedy, il senatore che fu accanto a John quale Procuratore generale degli Stati Uniti, si trova in Brasile. Il senatore Edward, il più giovane dei fratelli Kennedy, è appena tornato nel Massachusetts, dove abita e dove fu eletto al Senato degli Stati Uniti, da una visita nel Vietnam del Sud.

A mezzanotte di oggi a Dallas verrà chiusa la sala di pronto soccorso dell'Ospedale Parkland, in cui fu constatata la morte di Kennedy. Domani mattina alle 8.30, il cappellano dell'Ospedale deporrà sul tavolo operatorio una corona di fiori. La sala, che fu chiusa anche un anno fa per commemorare la tragedia, sarà riaperta dopo 24 ore. Il personale dell'ospedale vuole sistemarvi a sue spese una targa ricordo.

Più numerosa che mai è stata anche oggi la folla dei visitatori alla tomba di Kennedy, nel cimitero nazionale di Arlington, a Washington. Finora è stato calcolato che davanti alla tomba del Presidente siano passati dodici milioni di persone. La zona è ancora sistemata in modo provvisorio, come al momento del funerale, il 25 novembre di due anni fa. Ma si sta costruendo il monumento di marmo, che sarà inaugurato l'anno prossimo in autunno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Alcuni fra i personaggi della tragedia di Dallas: da sinistra, Jack Ruby, il tenutario di case equivoche che uccise davanti alla televisione l'uomo accusato di essere l'autore dell'attentato, e ora attende la grazia che lo liberi dall'incubo della sedia elettrica; il Governatore Connally, che rimase ferito nella vettura su cui si trovava il Presidente Kennedy; la signora Marguerite Oswald, madre dell'«ex marine» assassinato da Ruby, la sola forse che non abbia ancora rinunciato alla speranza di riabilitare la memoria del figlio, ch'ella crede morto innocente; e infine Marina Oswald Porter, la moglie russa del presunto attentatore

Il cantiere rimarrà chiuso domani per l'anniversario.

Venerdì scorso, una corona di garofani bianchi è stata deposta sulla tomba da un bambino minorato di sei anni, Dickie Bach, che tutti conoscono in America perchè compare spesso nei manifesti delle campagne per le raccolte di fondi in favore dei piccoli minorati. Nel silenzio della commossa cerimonia, un bambinetto chiese alla mamma: «Mamma, perchè c'è quella fiamma accesa?».

«Per ricordare un signore che è morto».

«Perchè è morto?».

«Non lo so... Non lo so...».

A. P.

UN MESSAGGIO DI BRANDT alla vedova di Kennedy

Berlino, 21

Il Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt ha inviato oggi a Jacqueline Kennedy un telegramma in cui assicura che la sua città non dimenticherà mai il defunto Presidente: «La America — dice il messaggio — ha perduto un grande Presidente, il mondo libero un coraggioso difensore della libertà e della pace e Berlino un vero amico».

E' MORTO A MOSCA il cardiologo Miassnikov

Mosca, 21

Alexandre Leonovic Miassnikov, eminente cardiologo ed esperto in medicina clinica dell'Unione Sovietica, è morto ieri a Mosca all'età di 66 anni.

Una situazione pesante

717 MILA DONNE hanno perso il lavoro

Milano, 21

Alla prima giornata del convegno di studio sul tema: «Qualificazione professionale della donna per la valutazione effettiva del suo lavoro» indetto dal «comitato milanese di associazioni femminili per la parità di retribuzione», la dott. Mandruzzato ha messo in evidenza che l'occupazione femminile è stata molto più colpita di quella maschile, soprattutto in questo periodo congiunturale: «Ben 717 mila donne — ha detto — hanno perso il posto di lavoro e molte di loro hanno dovuto ripiegare su lavori saltuari, di basso livello».

Il problema dell'istruzione è stato trattato dalla prof. Nora Federici, ordinaria di demografia all'Università di Roma: «In Italia — ha detto — non solo l'ordinamento scolastico presenta carenze gravi sotto il profilo tecnico culturale, ma dalla stessa istruzione generale di base resta tuttora esclusa una proporzione notevole di individui di entrambi i sessi. Al censimento del 1961 si aveva l'8,4 per cento di analfabeti e il 15,7 per cento di semianalfabeti; se però si distingue la situazione delle donne da quelle degli uomini si sale al 10,1 per cento di analfabeti e al 16 per cento di semianalfabeti. Sicchè in Italia — ha proseguito la prof. Federici — oltre un quarto della popolazione femminile di oltre sei anni è ancora priva di qualsiasi titolo di studio, mentre soltanto il 7 per cento lo è per ragioni di età».

Il prof. Riccardo Bauer, presidente della Società umanitaria, ha sottolineato che «siamo nel pieno di una congiuntura, nella quale l'impiego della manodopera femminile, con l'attenuarsi dell'offerta di lavoro, con lo scadere del ritmo di espansione della produzione, subisce, se non altro, le ripercussioni che si hanno per la manodopera maschile».

NEL SETTIMO CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE

LA «DIVINA COMMEDIA» IN DONO A 20 MILA OPERAI

Una manifestazione al Poligrafico dello Stato con l'intervento del Ministro Gui - «Un incontro fra gli studiosi e il popolo»

Roma, 21

Il Ministro per la P.I., on. Gui, è intervenuto oggi alla celebrazione del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri organizzata a iniziativa del CRAL aziendale dell'Istituto Poligrafico dello Stato e con il patrocinio del Comitato nazionale per le celebrazioni dantesche e dell'Enal.

La manifestazione — svoltasi in un locale cittadino — si collocava al centro di una serie di iniziative che il Comitato nazionale per le celebrazioni dantesche sta attuando in varie città d'Italia a beneficio dei lavoratori dell'industria. Complessivamente, oltre 20 mila operai, raccoltisi in questi giorni in vari teatri, hanno ricevuto in dono una copia della «Divina Commedia», hanno ascoltato una commemorazione del Sommo Poeta fatta da illustri studiosi, e hanno assistito alla rappresentazione di uno spettacolo rievocativo della vita dell'Alighieri.

Nel corso della celebrazione odierna è stata presentata e illustrata dal prof. Valerio Mariani, docente di Storia dell'arte nell'Università di Napoli, la edizione artistica della «Divina Commedia» realizzata per conto dello Stato dall'Istituto Poligrafico. Il prof. Pagliaro, ordinario di Glottologia nell'Università di Roma, ha pronunciato la commemorazione ufficiale del Poeta, parlando sull'argomento «Dante nel mondo del lavoro». Avevano in precedenza parlato il commissario straordinario dell'Istituto Poligrafico dello Stato on. Berry, e il sindaco di Roma dott. Petrucci.

Ha portato il saluto del Governo il Ministro della P.I., il quale ha fra l'altro ricordato che le manifestazioni dantesche dedicate al mondo del lavoro sono state finora animate da una eccezionale partecipazione interiore: «In esse — ha proseguito Gui — palpita l'anima profonda del nostro popolo, che va incontro al suo Poeta, lo celebra col sentimento che gli deriva da un culto plurisecolare. Sono come una festa di famiglia, in un clima di corale cordialità e di ammirazione, per incontrare un personaggio eccezionale, un altissimo spirito, che pure è a noi tanto vicino, del quale conosciamo i sentimenti, del quale ricordiamo le vicende, del quale non ignoriamo i crucci, l'effigie del quale ci è familiare. Nel suo verso magico egli, appassionato cantore dell'«Italia bella», ha raccolto le innumerevoli voci del nostro paese e con esse quelle della natura».

L'on. Gui ha rilevato poi il fatto che manifestazioni come quella odierna offrono la possibilità di un incontro fra il sapere del mondo universitario e la sensibilità culturale del popolo. «La presenza e la parola in mezzo a voi di insigni studiosi, e uno spettacolo teatrale su Dante, che il mondo artistico ha contribuito a preparare e al quale il pubblico partecipa con vivo interesse — ha concluso il Ministro — tutto ciò è il segno di una vita democratica che non si limita ai soli aspetti economici e politici, ma si estende e fiorisce in forme più schiettamente spirituali e, dunque, più veramente e pienamente umane».

La celebrazione si è conclusa con una recita della «Compagnia spettacoli classici» che ha presentato una rielaborazione di «Vita di Dante» del Boccaccio, con dialoghi, mimi, balletti e letture di brani della «Divina

UN'AUTO IN MARE nel porto di Trapani

Trapani, 21

Un'auto con un cadavere a bordo è stata recuperata dal fondo del porto di Trapani, dove era precipitata verso le 5 di stamane. Il cadavere è stato identificato per Matteo Marino di 23 anni, di Marsala.

L'auto, una «600» targata Trapani, era stata vista avanzare sulla banchina della Capitaneria, e poi puntare verso il mare con una violenta sterzata. Hanno partecipato alle operazioni di recupero i vigili del fuoco e un gruppo di salvataggio del porto di Trapani. Si presume trattarsi di suicidio.

FIRMATO L'ARMISTIZIO fra Teddy Reno e la Pavone

Roma, 21

L'armistizio tra Rita Pavone e Ferruccio Ricordi (Teddy Reno) è stato simbolicamente firmato ieri sera nel corso di uno spettacolo di Rita dedicato ai giovani, svoltosi al «Piper Club» di Roma. Dopo un bacio affettuoso scambiato in pubblico, la raggiunta pace è stata siglata al suono di «Viva la pappa con il pomodoro», che i due hanno cantato in coro.

Il «recital» della Pavone ha richiamato numerosi appassionati del genere «yè-yè». Ciò ha provocato una notevole ressa e qualche lieve incidente, immediatamente controllato dai numerosi agenti che si trovavano sul posto, i quali hanno anche contribuito a disciplinare il traffico nella strada sulla quale si apre l'ingresso del locale, rimasta a un certo momento bloccata da un folto gruppo di persone.

UNA CAMPAGNA «MORALIZZATRICE» IN CINA DEI PASSATEMPI POPOLARI

I BUONI COMUNISTI NON GIOCANO AGLI SCACCHI

Con tanti «re» e «regine» fra le mani vi è il pericolo di farsi contaminare dalle «idee feudali» - Un attacco a fondo contro il «mahjong» e l'azzardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 21

Molti sono stati nella storia, anche recentissima, i regimi che hanno cercato di «moralizzare» i passatempi dei cittadini prendendosela ad esempio, come fece il fascismo, con il bridge e il golf. Finora, però, mai nessun regime aveva avuto a che dire per il gioco degli scacchi. Invece, proprio gli scacchi, uno dei giochi più antichi e difficili, sono «sconsigliabili» per un buon comunista, a giudizio del quotidiano della sera di Pechino.

Dopo aver premesso che, da qualche tempo, «molti lettori» scrivono per avere consigli circa l'ortodossia di passatempi come i giochi con le carte, gli scacchi e il «mahjong», croce e delizia di tutti i cinesi, il quotidiano comunista della sera scrive: «In generale, giocare alle carte può essere considerato passatempo non sconveniente e non si deve indiscriminatamente condannarlo, così come non sarebbe giusto definire «gente dalle idee borghesi» chi vi indulga».

Comunque, continua l'autorevole portavoce del PC cinese, esistono gravi pericoli morali come il gioco per denaro, che costituisce «una caratteristica del comportamento borghese» o come il rischio di «perdere la testa» per la passione del gioco, come accade a quanti pensano solo a vincere, a primeggiare alle carte, forse perchè non sono capaci di primeggiare in attività più sane e utili». Terzo pericolo insito nel gioco con le carte è la perdita di tempo, che potrebbe essere impiegato in attività più educative e socialisticamente impostate.

Quanto agli scacchi, gioco che pure gode dell'approvazione ufficiosa in Cina, il giornale ricorda che lo scorso anno il «Quotidiano del Popolo» mise in guardia i cinesi contro il pericolo che dal gioco degli scacchi, che ha pezzi che si chiamano re, regine, torri, deriva una «contaminazione ideologica» con la rinascita di «idee feudali». Comunque, secondo il «Notizie della sera», il gioco degli scacchi, che ha avuto notevole incremento dall'avvento al potere del partito comunista, merita di diventare il più popolare dei passatempi in Cina e del resto, a questo scopo l'editoria di Stato ha così frequentemente pubblicato manuali per questo gioco e libri di problemi e curiosità scacchistiche.

Quanto al «mahjong», gioco classico dei cinesi, che ebbe larga diffusione anche nel resto del mondo negli anni tra le due guerre mondiali, esso è «condannabile sotto ogni aspetto» secondo il quotidiano della sera e bene fanno le autorità, che si mostrano così severe nei confronti di quanti siano sorpresi a giocarlo o a tenere luoghi nei quali si possa giocare il «mahjong». Nei negozi di antiquariato o di «cineserie» sono in vendita, per la verità, i tipici pezzi di questo antico gioco, ma si tratta di oggetti destinati esclusivamente agli stranieri, mentre ai cinesi è vietato di farne acquisto.

Il giornale della sera ricorda che «nella storia del nostro Paese è registrato come molte centinaia di migliaia di persone si rovinano giocando a «mahjong» e come, più in generale, molti uomini di per sè onesti diventarono servi degli sfruttatori del popolo proprio perchè si erano indebitati giocando a «mahjong» o ad altri giochi in cui si punta denaro».

Riassumendo, il giornale conclude che, mentre i giochi d'azzardo come il «mahjong», il «poker», il «baccarat» e via dicendo sono, giustamente vietati dalle leggi cinesi (ma molti vi si dedicano anche ora), altri che in sè sono leciti, diventano illeciti quando si perda di vista l'obiettivo di qualsiasi gioco, che è quello di far trascorrere momenti di svago e di serenità. Giocare con la smania di vincere, avere la passione del gioco è cosa disdicevole, da borghesi e quindi indegna di un popolo proteso alla conquista del vero comunismo.

U. P. I.

UCCISA DA UNA PIETRA

Saronno, 21

Una grossa pietra che ricopriva il comignolo di una casa, si è staccata ed è precipitata in strada da un'altezza di otto metri, colpendo al capo una donna di 70 anni, Rosa Donzelli, che è morta sul colpo. La Donzelli era sull'uscio di casa, in via Marco Polo, insieme col figlio.

RELAZIONE CRITICA DEL RETTORE A CATANIA

Troppi gli studenti ammessi nelle università

La maggioranza non possiede i requisiti di capacità e di preparazione necessari

Catania, 21

L'anno accademico dell'Università di Catania — il 532.o dalla fondazione — è stato inaugurato stamane dal Rettore prof. Cesare Sanfilippo, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di tutto il Corpo dei docenti e di una folta rappresentanza di studenti.

Nel corso della sua relazione, il Rettore Sanfilippo ha espresso il dubbio che la previsione di spesa per l'edilizia universitaria fatta dall'on. Gui al Parlamento sul piano di sviluppo della scuola, in ragione di 390 miliardi in sei anni, sia già superata: «Giungono, infatti, a tutte le Università — ha detto — le prime ondate di quel preoccupante aumento degli studenti, che pur doveva prevedersi e che discende principalmente da due ordini di cause: l'incremento demografico post-bellico, i cui frutti ormai ventenni sono giunti sulle soglie degli atenei; e l'ammissione all'Università, senza prove di esame, di tutti coloro che conseguono diplomi che prima non davano accesso agli studi superiori».

«Definisco preoccupante questo aumento di studenti universitari — ha proseguito il Rettore — non certo perchè ci si debba dolere dell'estensione sempre maggiore della cultura e dell'istruzione superiore, ma perchè, purtroppo, la maggioranza degli studenti non possiede affatto i requisiti di capacità e di preparazione necessari per accedere agli studi universitari, mentre si dimentica (e non sempre in buona fede) che solo i capaci e i meritevoli (secondo l'art. 34 della Costituzione) hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

Il prof. Sanfilippo ha quindi definito «triste vicenda quella dell'attuale progetto di riforma dell'Università: predisposto con lodevole proposito di tener conto delle varie tendenze delle categorie interessate (tranne, per la verità, che del pensiero dei senati accademici e dei consigli di facoltà, che non sono stati mai consultati), ha finito con lo scontentare tutti, come avviene in ogni soluzione di compromesso».

Il relatore ha ringraziato poi la Regione Siciliana per la legge del 27 febbraio 1965, con la quale si assegna all'Università di Catania, sul «fondo di solidarietà nazionale», la somma di due miliardi di lire per opere edilizie e attrezzature della facoltà di agraria e dei corsi di laurea in chimica e in chimica industriale, cioè in tre settori di studio molto coltivati nell'ateneo catanese e molto interessanti per lo sviluppo economico e sociale della Regione.

Il Rettore ha concluso la sua relazione annunciando che nell'anno scolastico 1964-'65 il numero degli studenti iscritti alla Università di Catania è stato di 11 mila e 64, con un aumento di mille unità rispetto all'anno precedente.

UN PATETICO EPISODIO CHE HA COMMOSSO MESSINA

Odissea di una madre cieca con la bimba morta in braccio

Al primo ospedale la rinviarono a casa senza dirle la verità

Messina, 21

Un patetico episodio, protagonista una coppia di ciechi, ha impressionato vivamente la cittadinanza, che sta prendendo vivissima parte al dolore di Ada Alone, di 40 anni, che con la figlioletta in braccio già morta si è recata successivamente in due ospedali cittadini, ritenendo che la bambina fosse ancora in vita e preda soltanto a un malore.

Ada Alone, cieca dalla nascita, sposò alcuni anni fa Nicola Reale, di 41 anni, anch'egli cieco, laureato in giurisprudenza, che aveva ottenuto un posto di centralinista nell'Amministrazione provinciale di Messina. La coppia, per quanto menomata, aveva fiduciosamente costituito le basi di un avvenire per tre figli: Cinzia, di sette, Massimo di cinque e Tecla di tre anni. I due primi figli della coppia erano stati affidati a un istituto. La piccola era rimasta coi genitori, negli ultimi giorni, affetta da una bronchite acuta era stata visitata da vari medici nella casa dei Reale, in via Palermo 69.

La madre, rimasta momentaneamente sola in casa, con la figlia ammalata, poichè questa a un certo momento non rispondeva alle sue parole, accostatasi al lettino e resasi conto che la bimba era inerte, ha creduto che stesse dormendo. Poco dopo però, allarmata dal silenzio della figlia, l'aveva presa in braccio ed era uscita di casa, facendosi poi accompagnare da un vicino in auto nell'ospedale della Arconfraternità dei Rossi. Qui, la dott. Milio e l'infermiera Gina Bertolutti, constatato che la bimba era morta, avevano invitato la madre a tornare a casa con la figlia dicendole che sarebbe stata raggiunta poco dopo da un medico dell'ospedale: e la congedarono senza rivelarle la verità.

Ada Alone ha dapprima seguito il consiglio, ma notando, durante il tragitto, che la piccola rimaneva inerte tra le sue braccia, ha pregato il vicino di accompagnarla in un altro ospedale, il «Margherita», dove le è stata data la terribile notizia: la piccola era morta già da alcune ore. Con il corpicino stretto tra le braccia, la donna è tornata a casa, dove nel frattempo era giunto il marito.

Al posto di polizia dell'ospedale «Margherita», la madre disperata aveva sostenuto che la piccola le era morta in braccio, perchè nell'altro ospedale i medici si erano rifiutati di curarla: il successivo esame medico ha, invece, accertato che la piccina era morta diverse ore prima per bronchite acuta.

IL «MAGO DEI CAPELLI» trasferito a San Vittore

Roma, 21

Lynn Robert Akers, «il mago dei capelli» arrestato giovedì scorso dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni è giunto a Milano in auto, sotto buona scorta, ed è entrato nelle carceri di S. Vittore poco prima delle 17.

I carabinieri di scorta avevano accompagnato l'Akers nell'ufficio traduzioni del Nucleo investigativo dei carabinieri, che ha sede nel Palazzo di Giustizia, dove, dopo il disbrigo delle formalità del caso, scorta e arrestato hanno preso posto sul cellulare, lasciando l'auto con la quale avevano compiuto il viaggio da Roma a Milano. Questo cambiamento è valso a trarre in inganno alcuni giornalisti e fotografi, che erano in attesa davanti all'ingresso delle carceri.

Una denuncia per truffa contro Robert Akers è stata intantо presentata al Nucleo investigativo dei carabinieri di Catania dallo studente universitario Pier Luigi Ciccarello, di 26 anni. Completamente calvo, questi si era rivolto due anni addietro alla filiale catanese della «Akers», e da allora era in cura, ma — a suo dire — non ha avuto alcun beneficio.

Con la denuncia per truffa, il Ciccarello ha consegnato ai carabinieri una serie di lettere inviategli dalla ditta e le ricevute dei versamenti da lui fatti, per un totale di duecentomila lire.

REDIVIVA SUL «SET»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — L'attrice Dorothy Malone, che nel settembre scorso fu in grave pericolo di vita e subì un intervento chirurgico durato undici ore, ha ora ripreso a lavorare per la televisione

---

A UN ANNO DAL GIORNO IN CUI AVVENNE IL FURTO

Ricuperati tre quadri del valore di 200 milioni

I ricettatori scoperti con il trucco del falso compratore

Milano, 21

Tre antichi quadri, del valore complessivo di circa 200 milioni di lire, che furono rubati lo scorso anno dall'abitazione del collezionista milanese Mario Buscaini, di 58 anni, sono stati recuperati dalla polizia, che ha arrestato i responsabili del furto: i fratelli Leonardo e Gastone Palmeri, di 27 e rispettivamente 28 anni, entrambi nati a Marsiglia ma residenti a Milano. Sono stati inoltre arrestati due ricettatori, che avevano tentato di rivendere i dipinti: Pier Danilo Martani, di 48 anni, e Giuliano Ercoli, di 23, entrambi di Lodi.

L'ideatore del furto fu Gastone Palmeri, il quale, essendo stato per qualche tempo alle dipendenze dell'azienda del presidente dell'«Inter», Angelo Moratti, era venuto a conoscenza che il Buscaini, socio della società calcistica e pertanto spesso a contatto col Moratti, possedeva una collezione d'arte che comprendeva pezzi di grande valore. Per il furto fu scelto il giorno più adatto: il 22 marzo 1964, quando la famiglia Buscani si trovava allo stadio di San Siro ad assistere al «derby» Milan - Inter. Entrati con chiavi false nell'abitazione del collezionista, in via Carducci, i due fratelli Palmeri asportarono, togliendoli dalle cornici, una tela di Francesco Guardi, intitolata «Adorazione dei Re Magi», e due dipinti su tavola fiamminghi: una «Baccante» della scuola di Utrecht e un «Ratto d'Europa» di Joseph Heinz. I ladri rubarono inoltre una pelliccia di visone e gioielli per tre milioni.

Dopo lunghe indagini, la polizia venne a sapere che l'Ercoli cercava di vendere la tela del Guardi, mostrando una fotografia del dipinto ritagliata da un giornale che l'aveva pubblicata all'indomani del furto. Un sottufficiale della Squadra mobile si finse allora rappresentante di un facoltoso collezionista americano e, alloggiando in un albergo del centro cittadino, facilitò un incontro con l'Ercoli, il quale, tranquillizzato dalle promesse che il dipinto sarebbe stato inviato subito in America su un aereo privato, si accordò per condurre con sè, in un successivo appuntamento, anche Gastone Palmeri. I due furono arrestati e, messi alle strette, confessarono.

La tela del Guardi fu recuperata nell'abitazione di Leonardo Palmeri, mentre gli altri due dipinti furono trovati nascosti nella cantina dell'abitazione lodigiana del Martani, dopo che dagli interrogatori era venuto alla luce il nome di quest'altro ricettatore. I tre dipinti, che non hanno subito alcun danno, sono stati riconsegnati al proprietario proprio alla vigilia del «derby» Milan-Inter in programma per oggi. La polizia ha anche recuperato la pelliccia, che fu rubata nella stessa occasione, mentre i gioielli furono distrutti dai ladri, in quanto portavano le iniziali dei proprietari e sarebbero stati facilmente riconoscibili.

CRONACA DELLA CITTA'

PELLEGRINAGGIO DI FEDE A SANTA MARIA MAGGIORE

La salute del mondo risiede nella pace

Violarla con una conflagrazione che distrugga l'umanità significa violare l'ordine di Dio, ha detto l'Arcivescovo

Per tutta la giornata la chiesa di Santa Maria Maggiore è stata ieri meta del pellegrinaggio di migliaia di fedeli. La via del Teatro romano, il corso, la via Donota e tutte le altre vie d'accesso al tempio hanno visto nella domenica dedicata alla Madonna della Salute una animazione eccezionale, un flusso di fedeli che non ha trovato interruzione neppure durante il maltempo che ha investito la città nella mattinata. Il culto alla Madonna è stato sempre conservato dal popolo triestino con amore fervido, e nella giornata forse più commovente per la partecipazione tanto vasta esso assume un aspetto antico ed intensamente sentito.

La prima santa Messa è stata officiata alle ore 6. Quindi altre si sono succedute nella giornata fino a trovare la massima partecipazione alle ore 11, quando al sacro rito ha presenziato anche l'Arcivescovo mons. Santin e tutte le massime autorità cittadine. Il Presule, che è giunto dal Concilio espressamente per essere vicino ai fedeli della sua diocesi in questo giorno di fede, ha quindi voluto rivolgere la sua elevata parola per ricordare a tutti come il nome venerato di Maria sorga spontaneo sulle labbra dei bimbi che per primo lo apprendono dalle madri, dei poeti, degli ammalati, dei sani, dei poveri e dei ricchi. E Trieste — ha soggiunto — fu nei secoli la città della Madonna e sono lì le pietre e i documenti a provarlo. E' un amore che il popolo ha conservato e conserverà per sempre. Fu una povera donna in una povera casa e conobbe le ansie di tutte le mamme — ha detto il Presule — per questo La sentiamo tanto vicina a noi, per questo La sentiamo più nostra. In questo giorno — ha proseguito — tutti si rivolgono a Lei perchè è la Madre di tutti e perchè i figli si rivolgono per istinto alla loro Madre. Anche il nostro popolo La invocò Madonna della Salvezza ed oggi noi dobbiamo ricordare che salvezza non deve essere solo quella del corpo. Anzi dobbiamo pensare prima di tutto alla salvezza dell'anima perchè il Padre ha fissato per ciascuno di noi il destino eterno nella partecipazione alla beatitudine e alla gloria di Dio. Ma è pur vero — ha continuato l'Arcivescovo — che il Signore ci ha posti sulla Terra per adempiere a un compito e per meritarci la salvezza eterna, come è pur vero che abbiamo bisogno della salute per adempiere alle sue volontà. E' cosa buona, quindi, desiderare ed invocare anche la salute del corpo, senza tuttavia dimenticare che l'eterno viene prima del temporale, che Dio viene prima dell'uomo, che la anima viene prima del corpo.

Quindi il Presule ha accennato ai pericoli dell'umanità di oggi; nella salute — ha detto — è l'ordine di Dio, violare la salute del mondo con una conflagrazione che distrugga la umanità significa violare l'ordine di Dio e significa anche violare la salute morale del mondo. Ecco perchè cercare la salute del corpo è un bene in quanto da essa può svilupparsi anche la salute morale. La Chiesa — ha concluso l'Arcivescovo — esce dal Concilio fidente della Madonna che ha salutata Madre della Chiesa e con Lei s'incammina bene.

Nel giorno dedicato alla Madonna della Salute una funzione speciale è stata officiata per i bimbi. Nel pomeriggio almeno un migliaio di bimbi sono affluiti nel tempio di fronte alla sacra immagine della Madonna del Sassoferato innalzata al di di sopra dell'altare della navata centrale. La benedizione è scesa sui piccoli impartita dall'officiante che ha recitato in precedenza la bella invocazione a Maria seguito dal coro di tutti i fedeli.

Le mani dei bimbi si sono levate nel segno della croce accompagnate in questo eterno gesto di fede da quella della loro mamma, mentre il tempio brillava di centinaia di candele accese di fronte a ciascuno degli altari. Pochi minuti dopo il sagrato della chiesa si è riempito di bimbi. Una nota inconsueta, la più toccante certamente in questo giorno di invocazione.

Un solenne «Te Deum» è stato officiato a sera nel tempio dove padre Innocenzo De Nicola dell'Ordine dei Frati Minori ha tenuto la sua predica. Ultima funzione quella delle ore 19, che ha chiuso la serie dei riti.

Questa sera alle ore 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore sarà celebrata una Santa Messa solenne per i defunti della Confraternita della Madonna della Salute.

Licenziamenti all'Interplastic

La società Interplastic ha licenziato in tronco dodici operai.

Il Sindacato chimici della Camera confederale del lavoro ha inviato la lettera di opposizione ai licenziamenti nei termini dei vigenti accordi.


(«Giornalfoto»)
Il maltempo che ieri mattina ha aggredito la città non ha interrotto il pellegrinaggio tradizionale a Santa Maria Maggiore

OGGI E DOMANI ALLA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

LA LEGGE SUGLI ENTI LOCALI COMPLETATA IN SEDE REFERENTE

Puntualizzati dal relatore Coloni natura e scopi del provvedimento

Torna a riunirsi domattina il Consiglio regionale. Nel frattempo vi è stato notevole lavoro delle Commissioni permanenti e in modo particolare va segnalata l'attività della Prima Commissione competente per affari della Presidenza, finanze e bilancio, riunitasi sotto la presidenza del cons. Stopper. I commissari hanno concluso la discussione generale di un importante disegno di legge: quello riguardante l'esercizio delle funzioni di controllo da parte della Regione sugli atti degli Enti locali, di cui è relatore il cons. Coloni.

La Commissione ha udito finora tre relazioni: quella del consigliere preposto all'elaborato sulla parte codificata, appunto Coloni; quella del Presidente della Giunta dott. Berzanti, e quella dell'assessore competente, il prof. Vicario. Nelle varie discussioni sono intervenuti i commissari Gefter Wondrich (MSI), Pacco (PCI), Ginaldi (DC), Bacicchi (PCI), Renato Bertoli (PSDI), Bisol (PSDI), Bosari (PCI), Dal Gobbo (DC), Morpurgo (PLI) e Moro (PSI). Oggi alle 12 scade il termine per la presentazione degli emendamenti al progettato provvedimento. Domani pomeriggio avrà inizio, sempre in sede referente, la discussione degli articoli e degli emendamenti.

Nella parte generale si sono avute in Commissione due repliche, quella dell'assessore Vicario e quella del relatore Coloni. Quest'ultimo, fra l'altro ha risposto a numerosi intervenuti sottolineando prima di tutto con viva soddisfazione che il giudizio positivo da lui espresso nella relazione introduttiva aveva trovato generale conferma da parte di tutti i settori referenti. Ha ribadito perciò il proprio apprezzamento per la Giunta, in particolare per il Presidente Berzanti e l'assessore Vicario che hanno presentato tempestivamente un disegno di legge di così vasto respiro. Lo impegno della Commissione, prima, e del Consiglio regionale, poi, nell'affrontare tale provvedimento consentiranno di acquisire indubbiamente utili e meditati contributi alla soluzione di molti problemi concreti tuttora aperti nel settore.

Il relatore, dopo aver risposto ai quesiti posti dai vari commissari, ha sintetizzato i punti salienti della legge, che grosso modo si possono così enumerare: 1) *organi di controllo:* saranno composti da 9 membri, di cui 5 elettivi. La minoranza avrà diritto a due membri. Il Presidente sarà di diretta nomina del Presidente della Giunta regionale. 2) *Competenze:* il comitato centrale esaminerà gli atti delle province e di determinati consorzi. I comitati provinciali avranno il controllo sui comuni (capoluogo compreso) e sulle istituzioni pubbliche (ECA, ospedali, ecc.). 3) *Il controllo di merito:* avrà la forma dell'invito al riesame e perciò praticamente verrà a scomparire. Saranno anche ridotti i controlli per i contratti. 4) *Il controllo di legittimità:* verrà reso quanto mai agile e certo.

Il cons. Coloni, proseguendo, ha ancora sottolineato il valore politico della legge che, attuando un precetto costituzionale, viene ad accogliere istanze lungamente sostenute da tutti gli enti locali.

«Naturalmente — ha detto il relatore — perchè questa conquista di una maggiore autonomia torni a vantaggio dei nostri concittadini è necessario che da parte di tutti vi sia un grande senso di responsabilità. Ciò vale sia per la designazione dei componenti i comitati di controllo sia per l'impegno difficile e faticoso cui tali organismi saranno chiamati ad assolvere. La stessa considerazione vale anche per gli amministratori degli enti locali che potranno bensì svolgere la loro attività senza particolari intralci di ordine burocratico, o di pesanti tutele, ma contemporaneamente si troveranno accollata una responsabilità esclusiva.

«Sono certo — ha concluso Coloni — che la classe dirigente politica e amministrativa della nostra Regione confermerà coi fatti la sua capacità di portare il peso di questa grande riforma autonomistica, valorizzandone il profondo significato democratico».

Pittoni riconfermato segretario del PSI

Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato direttivo della Federazione triestina del PSI, eletto dall'VIII Congresso provinciale dell'ottobre scorso, per procedere all'elezione del segretario, del vicesegretario e dell'Esecutivo provinciale. Arnaldo Pittoni è stato riconfermato quale segretario della Federazione e il prof. Elio Apih è stato eletto vicesegretario. A comporre l'Esecutivo sono stati chiamati il prof. Paolo Medani, Branko Pahor, prof. Tullio Balzano, Salvatore Caristi, Saverio Giacchetti, Eugenio Laurenti, cap. Bruno Mislei.

Il segretario Pittoni, Medani e Pahor sono stati inoltre designati a rappresentare la Federazione triestina nel Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia del PSI.

Il segretario provinciale Arnaldo Pittoni ha partecipato a Roma alla riunione del Comitato centrale del partito e in tale sede si è incontrato con l'on. Pietro Nenni. Il rappresentante triestino ha riferito al Vicepresidente del Consiglio sulla situazione politica triestina dopo i recenti avvenimenti e gli ha esternato la preoccupazione di tutti gli ambienti cittadini per la gravità della situazione economica e in primo luogo per l'incertezza che permane sulla sorte del cantiere S. Marco e per la crisi del Porto.

Il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni riceverà quanto prima a Roma una delegazione socialista triestina per un esame complessivo della situazione economica di Trieste.

Conferimento grazie dotali

Ai sensi dell'atto della Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser, è aperto il concorso per il conferimento di 4 grazie dotali, dell'ammontare di lire 120.000 ciascuna, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste ed aventi il domicilio di soccorso nel comune medesimo. Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 5 gennaio 1966, all'Ente comunale di assistenza — reparto assistenza — via Pascoli 31, corredate dai seguenti documenti: stato di famiglia dal quale risulti lo stato di orfana e la residenza stabile nel Comune di Trieste; certificato di buona condotta della sposa e dello sposo; certificato da parte della parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio. Il conferimento delle doti verrà fatto il 5 febbraio 1966.

Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento. Per eventuali ulteriori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio predetto, nei giorni lavorativi dalle ore 9 alle ore 11.

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

TERREMOTO ALL'INFINITO NELLA VIA COLOGNA ALTA

Da anni la sistemazione di questa strada è tenuta in evidenza ma non ci sono mai i soldi necessari per un intervento definitivo

I rappresentanti dei vari gruppi politici si fanno portavoce, ad ogni seduta del Consiglio comunale durante l'ora riservata alle interrogazioni, dei numerosi problemi, anche minori, che stanno a cuore dei cittadini. Ecco, nell'ordine, gli argomenti che sono stati trattati nell'ultima seduta.

Il cons. Muslin (PCI) ha sollecitato l'installazione di uno specchio all'incrocio di Strada del Friuli con via Perarolo, e ciò per evitare il pericolo di scontri automobilistici; l'ass. Venier ha assicurato che l'inconveniente verrà prossimamente eliminato con l'istituzione dello «stop» per i veicoli provenienti da Perarolo.

Allo stesso cons. Muslin ha risposto l'ass. Spaccini sul problema che appare ineliminabile dell'unico contatore per consumi di corrente installato nel casamento di Barcola costruito dagli alleati; i numerosi inquilini devono così pagare una determinata quota, calcolata secondo una media dei consumi, anche se a taluno potrebbe in realtà venire accreditato un consumo minimo. Per ovviare a tale sistema, si è appreso, in ogni singolo appartamento dovrebbero venire sistemati ben tre nuovi contatori; e gli interessati dovrebbero versare pertanto i relativi noli, per cui il beneficio non sarebbe più tale.

L'ass. Venier ha poi reso noto — rispondendo a una sollecitazione del cons. Muslin — che il nuovo regolamento per il servizio degli autotassametri, approvato mesi fa dal Consiglio, è tuttora all'esame dell'autorità prefettizia, per cui non si sa, neppure in via approssimata, quando esso potrà entrare infine in vigore.

Il cons. Lovero (PSDI) ha quindi lamentato che l'albergo diurno sia stato chiuso al pubblico proprio durante le giornate festive dei primi di novembre, quando maggiore era l'afflusso di correnti turistiche, ed anche che nelle giornate domenicali non funzionano i servizi di barbiere, parrucchiere e callista. L'ass. Spaccini ha dichiarato che la chiusura dell'albergo diurno era dovuta, in quell'occasione, a una contingente difficoltà di reperire il necessario personale, decimato per motivi di salute. Per quanto riguarda gli altri servizi, essi non possono rimanere aperti di domenica quando tutti gli altri sono chiusi. E' proprio questo il motivo, invece, per cui dovrebbero rimanere in funzione, ha ribattuto il cons. Lovero, e ciò in analogia con quanto avviene in altre città, dove l'eccezione è concordata con gli stessi sindacati di categoria. Per quanto riguarda la occasionale indisponibilità di personale, l'interrogante ha obiettato che si sarebbe dovuto fare ricorso a dipendenti della piscina comunale o degli stabilimenti balneari estivi.

Il cons. Pahor (PCI) ha sostenuto poi l'opportunità di istituire il senso unico lungo la via Campanelle, dal suo inizio fino all'incrocio con la via Patrizio, e ciò in quanto la strada è in quel tratto molto stretta, tale da consentire il passaggio di una sola vettura per volta; da qui numerosi ingorghi per l'impossibilità dei veicoli di incrociarsi. L'ass. Venier ha assicurato in proposito il suo interessamento.

Ancora il cons. Pahor ha chiesto sia provveduto alla riparazione della carreggiata e dei marciapiedi di via Cologna nel tratto tra via Kandler e via Fabio Severo, il quale è pericoloso per il transito dei pedoni (da ricordare che numerosi bambini vi si recano a scuola) ed è di danno ai negozianti i cui esercizi si affacciano sulla stessa strada. In argomento, all'interrogante è pervenuta risposta scritta dall'ex assessore Colautti: la sistemazione di quella via è da anni all'evidenza della competente ripartizione comunale, ma vi è stato sempre l'ostacolo delle scarse disponibilità finanziarie; tuttavia, con gli esigui mezzi a disposizione, verranno eliminati almeno gli inconvenienti che presentano maggiore pericolo.

Nella parte riservata alle deliberazioni, il Consiglio ha preso infine atto delle dimissioni presentate dal cons. Ruzzier (MSI), il quale era stato eletto dopo che l'incarico era stato ricusato, in una precedente seduta, dal pugile Nino Benvenuti. A Ruzzier subentrerà infine il sig. Genesio Busà, che segue per primo nella graduatoria dei candidati non eletti nella lista del MSI. E' stato inoltre deliberato, su proposta dell'ass. Spaccini, lo spostamento di quattro bigliettai dell'Acegat (risultati in esuberanza dopo l'applicazione delle distributrici meccaniche di biglietti installate a bordo di vari filobus) nell'organico degli autisti. Infine, il cons. Cuffaro (PCI) ha illustrato una propria mozione, che verrà discussa la prossima volta, sui problemi di attuazione della legge 167, relativa all'edilizia economica e popolare.

Fotografie a colori all'Alpina delle Giulie

Mercoledì 24 corrente, alle ore 20.45, l'alpinista accademico Claudio Prato, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori di soggetto alpino.

Oggi ha inizio lo sciopero, a tempo indeterminato, dei medici funzionari degli enti mutualistici, quali l'INAIL, l'INAM, l'INPS, l'ENPAS, l'INADEL, l'ENPALS e la Coldiretti. Da rilevare, comunque, che la manifestazione di protesta non interessa i medici che prestano la loro opera negli ambulatori o gli specialisti, ma quelli che svolgono mansioni negli uffici degli enti.

Magistratura in attesa per la Crane-Orion

Come previsto, nessuna decisione è stata presa l'altro ieri in sede di Magistratura per il futuro della Crane Orion, lo stabilimento che opera nell'ambito del Porto industriale di Zaule. Dopo il fatto nuovo verificatosi nei giorni scorsi, il Tribunale si è riservato di riunirsi quando il commissario giudiziario, avv. Volli, avrà la possibilità di dare una risposta soddisfacente sulla decisione delle due banche, dalle quali tuttora si attende un pronunciamento favorevole, il solo atto a permettere la transazione con gli ex azionisti americani.

E' da confidare, pertanto, che pure questi due istituti bancari, come già avvenuto per gli altri interessati al «caso Orion», vorranno permettere una soluzione positiva del grave problema, che ha trovato una via di uscita con la nota decisione dell'avv. Ferraro, presidente della Cartiera del Timavo.

Nei prossimi giorni, intanto, riprenderanno i colloqui con la Cartimavo, per definire il passaggio di gestione.

Giovedì assemblea del Circolo della Cultura

Giovedì 25 novembre, nella sala di via S. Carlo, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata per le ore 18.30, la seconda per le ore 19. L'ordine del giorno comprende la relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1964-1965 e quella finanziaria per il medesimo esercizio.

SCONTRO FRA DUE AUTO SULLE RIVE

Illesi i guidatori feriti i passeggeri

Tre persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio a causa di uno scontro avvenuto sulle Rive tra un'utilitaria e una macchina di media cilindrata.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 16.30 quando la «seicento» targata TS 44839, stava percorrendo il lato mare della Riva Mandracchio, proveniente dal Corso Cavour e diretta verso la stazione di Campo Marzio. La vetturetta, guidata dal trentatreenne Quinto Machiavelli, abitante in via del Sale, con a bordo altre tre persone, si è scontrata con la Fiat 1100 targata TS 28778 che era sbucata dalla parte interna delle Rive diretta verso la Stazione marittima. In seguito alla collisione il Machiavelli e il conducente della «1100», il trentanovenne Giovanni Gobbo, abitante in via dell'Università 13, sono rimasti illesi. Feriti sono invece i passeggeri dell'utilitaria: Liliana Sallusti in Dapas, di 30 anni, abitante in via D'Alviano 3, che è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per ematomi alla parte destra della fronte e un trauma cranico; suo figlio Alessandro, di nove anni, ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la medesima prognosi per contusioni alla regione periorbitaria destra, alla fronte, al volto e trauma cranico. E' stata invece medicata all'astanteria la casalinga Valentina Amadio in Sallusti, di 58 anni, abitante in via Paisiello 7, la quale lamenta una contusione alle regioni pretibiali, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile, i quali hanno provveduto a trasportare le tre persone ferite all'Ospedale maggiore.

Fantino ferito nell'urto tra «sulky»

La corsa di centro del convegno trottistico all'ippodromo di Montebello è stata ieri turbata da un incidente: l'urto in curva tra due «sulky» e il ferimento di un fantino, il «driver» Giorgio Zeugna, di 35 anni, abitante in via Zarotti 24, il quale ha riportato lesioni al capo.

L'incidente è avvenuto alle 15.45 quando la corsa Totip era giunta nella fase culminante. Nove cavalli avevano da poco imboccato l'ultima curva e stavano per immettersi sulla dirittura d'arrivo quando uno di essi, la «favorita» Civitella rompeva e il suo guidatore cercava di ricondurla al trotto. E' stato allora che Desaix, condotto da Zeugna, è andato a finire addosso al concorrente in rottura. Lo sfortunato «driver» è volato fuori dal «sulky», oltre il suo cavallo, cadendo sulla pista, rimanendo privo di sensi. Anche il conducente di Per, Belladonna, è rimasto coinvolto nell'incidente ed è caduto a terra rimanendo però quasi illeso.

Mentre la corsa si concludeva, il fantino ferito veniva soccorso e trasportato verso le scuderie, mentre veniva avvertita la Croce Rossa. Con l'ambulanza l'infortunato ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per un trauma cranico, contusioni al vertice del capo, contusioni alla schiena, al ginocchio sinistro ed escoriazioni alle mani.

Revisione auto e motocarrozzette

L'Ispettorato compartimentale MCTC per il Friuli - Venezia Giulia informa che con D.M. 27.10.1965 n. 11217/2396 è stata disposta la revisione delle autovetture e delle motocarrozzette a uso privato, nonchè di motocicli, immatricolati entro il 30.6.1959.

L'operazione riguarda pertanto i veicoli di cui sopra aventi targa: per le autovetture, fino a TS 35136, UD 46045, GO 14897; per i motoveicoli, fino a TS 25875, UD 58126, GO 16902.

I veicoli che sono stati costruiti prima del 30.6.1959 ma che, per vari motivi, hanno targa superiore a tali numeri non sono soggetti alla revisione.

L'Ispettorato compartimentale provvederà a invitare, mediante cartoline, tutti i proprietari delle autovetture i quali sono pregati di ottemperare alle indicazioni di luogo e di data segnate sulla cartolina, al fine di evitare intralci e perditempo dannosi agli utenti stessi.

I proprietari dei motocicli e motocarrozzette potranno invece effettuare la revisione nel corso delle normali sedute di operazioni automobilistiche che vengono periodicamente tenute nei principali centri delle tre province.

Ogni ulteriore informazione potrà essere richiesta agli uffici provinciali MCTC di Trieste, Udine e Gorizia.


(«Giornalfoto»)
Un altro aspetto del pellegrinaggio di devozione e di fede a Santa Maria Maggiore: la vendita dei ceri lungo la scalinata

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cecilia. — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 6.14 e tramonda alle 16.06.

Ieri: temperatura massima 17.3; minima 10.8; pressione mb. 995.1; umidità 82 per cento; vento km. 3 da S.E.; temperatura del mare 15.2; pioggia mm. 6,4.

Maree — OGGI: alta alle 7.48, cm. 14 e alle 17.54, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 12.12, cm. 1 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.18, cm. 50 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

SI SVOLGERA' DAL 25 AL 28 DEL CORRENTE MESE

A Trieste il Congresso degli universitari cattolici

Verrà discussa tra l'altro la strutturazione degli organismi rappresentativi Pesante situazione al nostro Ateneo per l'ospitalità alla Casa dello Studente

Dal 25 al 28 novembre si svolgerà a Trieste l'VIII Congresso nazionale dell'Intesa universitaria. Converranno per l'occasione a Trieste oltre un centinaio di delegati, eletti nelle varie Università italiane. Il Congresso dell'Intesa, che ha per tema generale «Un rinnovato movimento universitario per lo sviluppo dell'Università e della società italiana», precede di circa un mese il Congresso nazionale dell' UNURI, l'organizzazione cioè che raccoglie tutte le rappresentanze universitarie.

Il dibattito che si svolgerà a Trieste sarà particolarmente interessante, anche in ordine alla definizione del ruolo che gli universitari cattolici intendono assumere all'interno della scuola e della società, e al loro collocarsi nell'ambito della rappresentanza studentesca. Temi fondamentali del Congresso dell'Intesa saranno tre, gli stessi argomenti cioè che sono stati dibattuti in tutte le sedi provinciali e nei circoli universitari di tutta Italia, in preparazione dell'assise di Trieste. Si tratta infatti di dare all'Intesa una propria fisionomia definitiva: attualmente l'Intesa raccoglie gli studenti cattolici con una rappresentanza che è in parte eletta, in parte «nominata», in quanto riflette organizzazioni cattoliche. Si tratterà, al congresso, di stabilire se l'Intesa debba continuare ad avere l'attuale struttura, o se debba invece assumere una fisionomia autonoma.

Sul piano generale, il congresso sarà chiamato a discutere la strutturazione degli organismi rappresentativi degli studenti. L'attuale struttura di tipo «parlamentare» ha denunciato infatti quasi ovunque — per fattori diversi e complessi — sintomi di crisi, con fenomeni anche analoghi al distacco che si avverte nel rapporto Parlamento nazionale - corpo sociale. E' da tempo in atto, nel mondo universitario, un ampio dibattito sull'articolazione dell'organismo rappresentativo, che potrebbe essere organizzato — è questa una delle proposte — parte secondo lo schema attuale di elezione diretta da parte di tutti gli studenti, parte per una rappresentanza di Facoltà.

Il discorso sull'O.R. — altro tema di dibattito — è molto importante ai fini del ruolo che l'organismo rappresentativo degli studenti verrà ad assumere, e alle conseguenti sue responsabilità, con l'attuazione del piano della scuola. Gli studenti, fra l'altro, saranno rappresentati nei consigli di amministrazione degli Atenei e nei consigli di Facoltà. Da ciò la necessità di una loro effettiva e autorevole «rappresentatività» e di una approfondita preparazione alle nuove responsabilità.

Queste le linee fondamentali del dibattito, che si aprirà nella sala di S. Maria Maggiore nel pomeriggio del 25 novembre: la prima relazione sarà tenuta dal prof. Umberto Potoschnig, sul tema «Organismi rappresentativi e associazioni nell'Università d'oggi». La seconda relazione (26 novembre) sarà tenuta dal segretario nazionale dell'Intesa, Ugo Trivellato, sul tema generale del congresso. Nei due giorni successivi i lavori congressuali proseguiranno articolati per commissioni, che tratterranno temi specifici. Il congresso si concluderà con l'elezione del nuovo consiglio nazionale dell'Intesa.

Per quanto riguarda la situazione in atto nell'Ateneo triestino, i gruppi che compongono l'attuale organismo rappresentativo non hanno trovato tuttora una base d'accordo per eleggere il tribuno. In proposito è intervenuta una nota da parte del gruppo della Goliardia nazionale tradizionalista, la quale «invita i gruppi universitari dell'O.R. ad abbandonare ogni pregiudiziale atteggiamento politico votando una Giunta tecnico-amministrativa, la quale provveda fra l'altro a stanziare la somma necessaria per affittare un albergo cittadino dove sistemare provvisoriamente i colleghi colpiti dall'esclusione dalla Casa dello studente». Quest'anno si è verificata infatti una pesante situazione alla Casa dello studente: gli studenti esclusi dal modesto numero di posti a disposizione è risultato particolarmente rilevante. Ed ecco che la GNT valuta «positivamente — nella stessa nota — la decisione degli studenti che, seppure meritevoli e bisognosi, sono stati esclusi dai benefici e hanno perciò deciso di occupare giovedì prossimo la Casa dello studente per protestare contro il mancato allestimento di nuovi alloggiamenti, la cui realizzazione era stata assicurata l'anno scorso».

Anche in presenza di tale problema, la GNT ha chiesto la convocazione urgente dell'assemblea dell'O.R. per l'elezione del tribuno e per «la verifica dell'effettiva buona volontà dei gruppi politici di risolvere concretamente i problemi dei colleghi che versano in condizioni economiche più disagiate».

Giovani repubblicani domani in assemblea

Domani alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, in sede, si terrà l'assemblea ordinaria degli iscritti alla Federazione giovanile repubblicana, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione sulle attività svolte in campo politico, organizzativo ed amministrativo; 2) Esame sulla situazione politica locale e conseguenti determinazioni; 3) Elezione del consiglio direttivo; 4) Varie. Data l'importanza degli argomenti e delle decisioni che dovranno essere prese, preghiamo i soci ed i simpatizzanti ad intervenire.

Ieri si sono riuniti in assemblea ordinaria nella sede di via delle Docce i soci della Cooperativa autotassametri Alabarda (C.A.T.) Soc. coop. a r. l. per ascoltare una relazione sull'attività passata nonchè per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1964. Ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, riconfermando il Collegio sindacale per il triennio 1965-1967 e nominato il nuovo Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori: De Belli Ettore, presidente; Babich Silvano, vicepresidente; Rossano Vittorio, consigliere e cassiere; Padovani Ezio e Giovagnoni Marcello, consiglieri.

Nella divisione ortopedica dello Ospedale Maggiore è deceduto la scorsa notte il pensionato Antonio Bortolin, di 85 anni, il quale ancora il 13 corrente era scivolato lungo le scale di casa sua, in via Biasoletto 31, riportando la frattura del femor destro. In seguito a complicazioni sopravvenute, il Bortolin ha cessato di vivere la scorsa notte.

L'assemblea generale dei periti industriali

Si sono riuniti ieri mattina in assemblea generale i periti industriali della nostra Provincia; la seduta ha avuto luogo nella sala convegni della Camera di commercio, alla presenza di un grande numero di iscritti al Collegio provinciale.

In apertura di seduta è stato chiamato alla presidenza della assemblea il vicepresidente nazionale Magliaretta, il quale ha commemorato brevemente il presidente Angelo Giacomelli, scomparso recentemente, e ha dato quindi la parola al per. Fermo, che ha illustrato l'attività del Collegio. Successivamente, Magliaretta ha fatto il punto sul problema della tariffa nazionale, agitato da tempo dalla categoria; in merito alla richiesta di adeguamento della stessa tariffa, qualsiasi decisione è stata però rimandata al Convegno nazionale di Como, fissato per il 18 dicembre.

Sul rilascio comunale dei problemi di costruzione ha parlato poi il per. Lucev; infine la assemblea ha provveduto a eleggere un nuovo consigliere ad un posto lasciato vacante in seno alla direzione del Collegio provinciale.

RESTI DI UN TEMPIO ROMANO ALLE RISORGIVE DEL TIMAVO

ADORATORI DEL DIO MITHRA SUL CARSO SEDICI SECOLI FA

Prezioso materiale di studio reperito dalla Commissione «Boegan» in una grotta dopo rimozione di massi e notevoli fatiche di scavo

In una caverna presso le risorgive del Timavo, la Sezione studi e scavi di preistoria carsica «R. Battaglia» della commissione grotte «E. Boegan» della Soc. Alpina delle Giulie, ha fatto di recente una importante scoperta archeologica. Durante uno scavo nella predetta cavità sono venuti alla luce numerosi resti di un tempio romano dedicato al culto pagano del dio Mithra.

Dell'eccezionale scoperta è stata data comunicazione alla Soprintendenza ai monumenti gallerie e antichità di Trieste, che ha voluto immediatamente effettuare un sopraluogo. Accompagnati dal presidente della commissione grotte sig. Carlo Finocchiaro, la prof. Gabriella Pross Gabrielli e il prof. Benedetto Lonza hanno potuto constatare personalmente l'importanza della scoperta. Il sig. Francesco Stradi, cui va il merito della scoperta e che ha coordinato questa prima fase di studi, ha illustrato dettagliatamente il lavoro compiuto. Dopo la visita alla cavità è stata inviata alla Soprintendenza una prima relazione sui reperti corredata da una completa serie di fotografie e dal rilievo della cavità, che sono stati esaminati anche dalla dott. Bruna Tamaro Forlati.

La caverna dove è avvenuta la scoperta, da non molto tempo individuata e inserita nel Catasto della commissione grotte, è situata nei pressi delle risorgenti del Timavo. Il suo ingresso si presentava quasi completamente costruito da grandi massi di crollo di volta, che hanno imposto molte giornate di lavoro per lo sgombero. Per penetrare nella cavità si è dovuto scavare una trincea sulla parete sinistra della cavità e, approfondendo lo scavo, dopo circa mezzo metro di pietrame, si incontra lo strato romano dello spessore di metri 1,5; al di sotto il deposito di riempimento della grotta continua con uno strato preistorico, nel quale è stato compiuto finora qualche saggio che ha permesso di determinarlo.

I reperti messi in luce nello strato romano sono numerosi e significativi. Con un accurato setacciamento del terriccio venivano recuperate parecchie monete purtroppo molto ossidate. Nonostante il loro cattivo stato di conservazione, il restauro immediatamente effettuato dalla Sezione studi della commissione grotte permetteva di classificare una ventina di monete romane che risultano appartenere al tardo impero e più precisamente al III e IV secolo. Molto abbondanti i resti ceramici, tra cui numerose lucernette che assieme alle monete costituivano le offerte votive dei fedeli. Sono stati pure individuati resti di pavimentazione romana in cocciopesto.

Ma i reperti più importanti sono i manufatti in pietra calcarea che costituivano gli elementi architettonici del tempietto. Sono stati infatti riportati alla luce alcuni grandi frammenti di bassorilievo con raffigurazioni di animali simbolici, alcuni pilastrini di buona fattura ed altri frammenti vari. Due iscrizioni incomplete, una su di un pilastrino, l'altra su di un bassorilievo, hanno confermato che si era in presenza di un «Mitreo», cioè di un tempietto ipogeo dedicato al dio Mithra.

Questa divinità, adorata dapprima sugli altipiani iranici, giunse a Roma attorno all'inizio della nostra era. Il culto si diffuse inizialmente tra gli schiavi, ma col decadimento della religione tradizionale romana, si estese anche ai ceti medi e fu soprattutto in auge presso i legionari e i pubblici ufficiali che la propagarono a tutto l'impero. Si tratta di una religione solare e monoteista, quindi abbastanza evoluta per competere con le altre prima fra tutte il Cristianesimo, che cominciavano ad attirare l'attenzione delle masse. Non fu quindi un caso se alcuni imperatori del III e IV secolo, fra i quali il più noto è Domiziano, elevarono il Mitraismo a religione di Stato per contrapporlo al Cristianesimo. Il trionfo di quest'ultimo segnò la fine dei vari culti pagani, tra cui quello di Mithra.

La storia recente della cavità, che è una delle poche individuate nell'area delle risorgive del Timavo, si può pertanto riassumere come segue. Dopo l'avvenuto abbandono della caverna da parte delle genti preistoriche, questa fu scelta dai Romani (probabilmente per la sua vicinanza alle misteriose fonti del Timavo che già erano state sacre alle popolazioni protostoriche e sulle cui sponde sorse il bosco sacro a Diomede) per la costruzione del Mitreo. Con opportuni lavori di adattamento, la grotta fu adibita a vero e proprio luogo di culto.

Con la decadenza, il tempio ipogeo fu abbandonato, subì le devastazioni del tempo e degli uomini, e i suoi resti furono soggetti al naturale processo di interramento che ostruì quasi del tutto la cavità. Soltanto ora, a distanza di sedici secoli, le vestigia di quel lontano passato rivedono la luce ed il loro studio apporterà, a scavo concluso, un notevole contributo alla conoscenza della nostra storia.

Hanno effettuato la scoperta e collaborato ai lavori per riportare alla luce questi primi frammenti del tempietto ipogeo i seguenti soci della commissione grotte: Sergio Andreolotti, Marcello Delise, Sergio Duda, Egizio Faraone, Giuseppe Gombassi, Alberto Osenda e Francesco Stradi.

L'anno accademico all'Università Popolare

L'Università popolare di Trieste si appresta ad inaugurare il suo settantasettesimo anno accademico (diciannovesimo di questo dopoguerra). L'annuale manifestazione avrà luogo nel l'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» di via Giustiniano 5, alle ore 18.45 di sabato 27 novembre p. v..

In apertura di serata, sarà presentata ai convenuti una breve relazione morale sull'opera svolta durante l'anno accademico 1964-65 dall'Università Popolare e saranno distribuiti i diplomi di merito agli allievi delle scuole provinciali, particolarmente distintisi negli studi. Saranno pure conferite le borse di studio ing. Beniamino Battigelli e prof. Giulio Grandi e, per la prima volta, a meno di un anno dalla sua scomparsa, la borsa di studio istituita dal presidente dell'ente in memoria di Ida Picotti.

Corsi d'aggiornamento per agenti e rappresentanti

Per iniziativa dell'E.N.A.S.A. R.C.O., si svolgeranno, anche quest'anno, i corsi di formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio.

A detti corsi, che avranno svolgimento presso la sede dell'Unione commercianti, via San Nicolò n. 7, si potranno iscrivere tutti gli agenti e rappresentanti, anche se non soci, nonchè i familiari che collaborano nell'azienda o che intendano collaborare e, in genere, tutti coloro che intendono avviarsi a questa libera professione.

Le materie trattate rivestono una particolare importanza ed interesse, e sono: psicologia e tecnica del vendere, pratica commerciale, diritto commerciale, contratto d'agenzia, economia politica.

Coloro che avranno frequentato il corso con buon profitto conseguiranno la qualifica di agenti e rappresentanti.

I corsi avranno inizio nella seconda decade di dicembre e le domande d'iscrizione dovranno essere presentate con la massima urgenza, poichè i posti sono limitatissimi, e comunque non oltre il 30 novembre p. v., alla segreteria dell'Unione commercianti, telefono 36784.

Servizio consulenza sanitaria avicola

Si porta a conoscenza degli allevatori-pollicoltori che a partire dal prossimo mese di dicembre, il servizio quindicinale di consulenza sanitaria avicola, svolto presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste (via Ghega n. 6, tel. 38673, 23927) verrà effettuato il 1.o e 3.o lunedì di ogni mese. Si ricorda agli allevatori che il suddetto servizio viene svolto gratuitamente da un veterinario specialista di patologia aviale dello Istituto zooprofilattico sperimentale — Sezione di Udine — al quale possono rivolgere tutte le richieste per consulenza e sopraluoghi inerenti a malattie che si verifichino nei loro allevamenti avicoli e di bassa corte in genere.

Nello spostare nella sua stanza una pesante stufa, l'impiegato Daniele Levi, di 69 anni, abitante in via San Lazzaro 17, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo riportando la sospetta frattura del femore destro. Trasportato all'Ospedale Maggiore con la CRI, il Levi è stato accolto, poco prima delle 13, nel reparto ortopedico con la prognosi di tre mesi.



(Attualfoto)

Momenti drammatici sono stati vissuti sabato pomeriggio dalle tre persone che si trovavano a bordo dell'autocarro OM targato TS 8731. Verso le 14 il «Leoncino» stava arrampicandosi per la salita di via Sottomonte (a Roiano) con due persone in cabina e una nel «cassone». A un tratto, all'altezza dello stabile numero 14, il veicolo ha dovuto portarsi all'estremo margine della strada per far passare un automezzo incrociante. E' stato in quel momento che l'autocarro è slittato o per un allentamento dei freni o per l'improvviso cedimento della banchina. Il «Leoncino» è così indietreggiato puntando con la parte posteriore verso la scarpata che scende per un centinaio di metri. La persona che si trovava sul «cassone» ha compiuto un acrobatico balzo mettendosi in salvo sulla strada. Gli altri due sono rimasti in cabina. Per fortuna il tronco di un albero ha trattenuto l'autocarro, impedendogli di precipitare. Sul posto è accorsa un'autogrù che ha levato il veicolo dalla pericolosa posizione, resa ancora più precaria dal fatto che il tronco, non molto grosso della pianta, stava piano piano cedendo.

Corso di esperanto. Domani alle ore 19.30 presso la sede dell'Associazione esperantista triestina in piazza S. Giovanni 1, avrà inizio un nuovo corso elementare di esperanto in 12 lezioni. Iscrizioni ed informazioni all'inizio del corso.

CIBI E BEVANDE D'OTTOBRE AL MICROSCOPIO DEI TUTORI PUBBLICI

Sani acqua vino e latte difettosi pane burro e liquori

In Punto Franco distrutte quattro tonnellate e mezzo di scatolame

L'attività del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi è continuata intensamente anche nel mese di ottobre. Il reparto medico-micrografico ha esaminato 4664 campioni. Per accertamenti di malattie infettive parassitarie e per la ricerca di portatori, nonchè per esigenze cliniche, sono stati analizzati 4331 campioni affluiti da varia Enti sanitari o prelevati direttamente in laboratorio. Si sono avuti 35 risultati positivi per malattie infettive.

Per la vigilanza sugli alimenti sono stati sottoposti a molteplici esami microbiologici 333 campioni, di cui si sono avuti 27 non rispondenti. L'annesso Istituto antirabbico ha sottoposto nel mese in parola 20 persone a cura antirabbica preventiva.

Il reparto chimico, dal canto suo, ha eseguito complessivamente 283 analisi delle quali 265 chimiche e 18 microscopiche.

Come ogni mese, l'esame giornaliero dell'acqua è stato eseguito nei due acquedotti di Randaccio e di Duino-Aurisina con esiti sempre favorevoli. Il consumo giornaliero è stato di mc. 127.185.

Anche in questo mese intensa è stata la vigilanza dell'impianto idrico della città. Nuove condutture sono state controllate in via Costalunga, via Fragiacomo, via Campanelle, via Valerio e via Flavia. Numerosi campioni inoltre sono stati prelevati in città, periferia e sull'altipiano per il controllo del cloro residuo.

La vigilanza sul latte ha portato alla denuncia di un solo campione per un contenuto di grasso inferiore a quello regolamentare.

Particolarmente proficuo è stato il controllo sulla panificazione: su 19 campioni di pane esaminati ben 8 risultarono di cottura difettosa e con percentuali di umidità superiori a quelle fissate per le varie pezzature, per cui vennero inoltrate le relative denuncie alla Autorità sanitaria provinciale.

Anche un campione di pasta alimentare non è risultato regolamentare, in quanto si è riscontrato un contenuto di ceneri ed una acidità superiore a quelle legali.

Nel campo delle materie grasse, l'esame spettrofotometrico nell'U.V., applicato agli oli, ha messo in evidenza la presenza di olio rettificato di sansa in un olio di oliva vergine.

Per quanto riguarda i burri, sono stati eccepiti due campioni, uno per contenuto di umidità superiore a quello legale ed un altro per esser stato miscelato con grassi estranei. Altre tre contravvenzioni sono state elevate per burri messi in commercio privi dei sigilli.

Il controllo degli alimenti conservati in recipienti non ha dato motivo ad osservazioni. L'esame di una partita di uova ha messo in evidenza un notevole quantitativo di uova guaste, oggetto di un'intossicazione alimentare.

Le bibite, le acque gassate e le bevande sono risultate regolamentari, sia per composizione sia per qualità. Per quanto riguarda i vini, nulla da segnalare; anche la ricerca degli antifermentativi ha dato risultati negativi.

L'esame dei liquori invece ha portato alla denuncia di due campioni per gradazione alcoolica inferiore a quella dichiarata in etichetta.

Anche questo mese il laboratorio ha dovuto occuparsi nella ricerca dell'aflatossina nei semi di arachidi e panelli di provenienza africana, in quanto infestati da questo enzima altamente tossico.

Fra le analisi di carattere vario da segnalare quella al campione di gelatina proveniente dal N.A.S. di Padova. L'additivo esaminato non è risultato contenere la purezza richiesta dalla disposizione di legge in quanto vi si è riscontrata la presenza di un antifermentativo e di piccole quantità di un colorante organico.

Nell'interesse dei privati sono stati analizzati campioni di latte, formaggi, paste alimentari, vini, arance, ecc.

La Dogana anche questo mese ha richiesto il parere del laboratorio in merito alla genuinità dei prodotti di importazione, come funghi secchi, cipolline, melanzane farcite, fichi secchi, vini, oli, ecc. Sono stati inoltre distrutti in Porto Franco per ordine del veterinario provinciale 4500 kg. di scatolame vario.

La vigilanza nei Comuni della provincia tramite i vigili provinciali in colaborazione con l'Ufficio igiene comunale, si riassume nei seguenti dati: Comuni visitati 6, uscite 22, ispezioni 311, campioni prelevati per l'analisi chimica 8.

SERVIZIO DI LEVA NELL'ESERCITO E AERONAUTICA

È chiamato alle armi il primo contingente 1966

Il Distretto militare comunica che il Ministero Difesa-Esercito ha emanato il manifesto di chiamata alle armi del primo contingente dell'anno 1966 per l'Esercito e l'Aeronautica militare, che avrà luogo nei seguenti periodi:

per l'Esercito: 7-11 gennaio 1966. Per ragioni di completamento delle quote d'incorporazione è possibile che alcuni giovani siano chiamati ed avviati alle armi anche dal 12 al 26 gennaio; 20-21 gennaio 1966 per il 10.o corso A.C.S.;

per l'Aeronautica: 11 e 12 marzo 1966 per i giovani designati a raggiungere i Centri di addestramento delle reclute; 19 e 20 aprile 1966 per i giovani designati a raggiungere la Scuola centrale V.A.M.

Saranno, pertanto, chiamati in tali epoche i giovani nati nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 1945 e in epoca precedente, e i giovani della classe 1946 arruolati dai Consigli di leva alla data del 30 novembre 1965.

Il termine per la presentazione delle domande per i successivi ritardi o rinvii della chiamata alle armi è fissato al giorno 11 dicembre 1965. Quello invece per la presentazione all'Ufficio militare di leva delle domande per l'ammissione al beneficio dell'eventuale congedo anticipato o della eventuale dispensa, e il termine delle domande per il primo ritardo o rinvio, è fissato al 10.o giorno successivo a quello d'affissione del manifesto.

I giovani che si ritengono affetti da malattie o lesioni manifestatesi o aggravatesi successivamente alla data della visita di selezione attitudinale o a quella subita in sede di leva, trattisi di dispensati, per legali motivi, dalla visita di selezione attitudinale, possono chiedere di essere sottoposti a visita medica. A tal fine essi possono presentare al Distretto militare non oltre l'11 dicembre 1965, apposita domanda, in carta legale da lire 400, corredata di esauriente e dettagliato certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune.

Può dar titolo alla dispensa dalla ferma di leva anche la condizione di ammogliato con prole purchè con l'avviamento alle armi si produca una condizione di disagio economico per la famiglia acquisita. A tale fine occorre produrre al più presto, e non oltre l'11 dicembre 1965, domanda in carta legale da lire 400 alla Stazione dei Carabinieri, corredata dalla situazione di famiglia rilasciata su Mod. 17.

I giovani ammogliati la cui prole nasca dopo il predetto termine dell'11 dicembre 1965, abbiano oppure non chiesto il rinvio alla successiva chiamata alle armi per aver avuto la moglie in avanzato stato di gestazione, possono produrre domanda documentata per l'eventuale dispensa dalla ferma di leva dopo il predetto termine e fino al giorno che precede l'inizio della chiamata alle armi.

Sono altresì rinviati alla successiva chiamata alle armi i giovani la cui moglie trovasi in avanzato stato di gestazione (6.o mese). La domanda in carta legale deve essere prodotta alla Stazione dei Carabinieri corredata da certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza, attestante lo stato di gravidanza della moglie.

Sono ammessi al ritardo del servizio militare di leva per motivi di studio, gli studenti universitari, purchè alla data del 6 gennaio 1966 non abbiano compiuto il 26.o, 27.o o 28.o anno di età, a seconda della Facoltà di frequenza. Lo stesso beneficio viene esteso agli studenti dell'ultimo anno o del penultimo anno di scuola media superiore statale o parificata o legalmente riconosciuta. All'uopo occorre produrre la domanda documentata secondo le modalità ed i tempi contemplati dal N. 6 del manifesto di chiamata.

IERI SERA SULLA VIA MADONNINA

Tragico sorpasso sulla strada di Cormons

Vittima il giovane calciatore Luigi Nasciz investito da un'auto triestina mentre rincasava dalla partita

Un mortale incidente della strada si è verificato verso le 18.15 di ieri, sulla via Madonnina di Cormons.

Il giovane Luigi Nasciz di 18 anni, seggiolaio, nato e residente a Corno di Rosazzo, facente parte della squadra di calcio cormonese, finita la partita sul campo di via Gorizia, stava dirigendosi alla volta di casa alla guida di un ciclomotore, percorrendo la via Madonnina. In senso inverso sopraggiungeva una Fiat 600, targata TS 65832, guidata da Mario D'Antoni di 19 anni, residente a Trieste in via della Guardia 29, il quale, come ha dichiarato successivamente alla polizia, stava al momento effettuando il sorpasso di un'altra automobile: ha avvertito prima un forte urto e quindi l'improvvisa apparizione di un'ombra davanti al parabrezza della macchina.

Il D'Antoni bloccata immediatamente l'auto e sceso di macchina unitamente ai suoi compagni di viaggio, notava per terra il corpo esanime del Nasciz, con accanto il ciclomotore. Immediatamente il giovane veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Cormons, dove però decedeva poco dopo per le gravi lesioni craniche riportate.

Ancora furti d'auto e di scooter

Due macchine e uno scooter sono stati rubati dai soliti ladri, che hanno agito in via Fabio Severo e in viale Miramare. Dalla centralissima strada sono sparite l'altra notte una «Giulia» e una «Seicento» rispettivamente lasciate in sosta nei pressi dello stabile numero 26 (la prima) e all'altezza del numero 43 (la seconda). Entrambi i furti sono stati denunciati agli agenti del Commissariato di Cologna.

L'impiegato Sergio Morelli, di 40 anni, abitante in via Fabio Severo 26, ha dichiarato alla Polizia che assieme alla macchina, che aveva lasciata in sosta con le portiere regolarmente chiuse a chiave, ha preso il volo anche l'apparecchio radio. Lamenta un danno di oltre un milione e mezzo.

La seconda denuncia è stata presentata dall'impiegato Giuseppe Esposito, di 28 anni, abitante in via Fabio Severo 43. Egli ha precisato che nella sua «Seicento» targata TS 77314 c'erano un pullover di lana, un plaid, un romanzo e alcune carte stradali.

Il proprietario dello scooter, la «Lambretta» targata TS 20068, il portalettere Giuseppe Piol, di 53 anni, abitante in via dell'Eremo 14, ha dichiarato agli agenti del Commissariato centrale che ignoti si sono impossessati della sua motoretta lasciata in sosta davanti la Stazione centrale tra le 6.10 e le 17.35 di ieri l'altro. Sono in corso indagini.

IL LAVORO BEN FATTO CONSIGLIÒ UN «CIN-CIN»

Muratore beone finito in guardina

Aveva abbandonato la vettura sulle rotaie

Un bicchiere di troppo e l'auto che si blocca sulle rotaie del tram hanno messo ieri l'altro in un pasticcio il muratore Mario Briscik, di 27 anni, abitante al numero 19 di Borgo Grotta Gigante. Sabato sera — così ha raccontato alla Polizia — egli aveva ultimato un lavoro a casa di un cliente; aveva portato a termine l'opera in breve tempo e con soddisfazione del suo datore di lavoro. Costui anzi, in segno di ringraziamento, aveva stappato una bottiglia di «quello buono», che aveva in cantina.

Al Briscik, poco abituato a bere (così almeno ha detto lui) sono bastati due bicchieri per vedere il mondo dipinto di un colore diverso. Allegro e fiero di aver accontentato un cliente, egli si è messo al volante della sua macchina per dirigersi verso casa. Ha così imboccato la via Nazionale, ad Opicina, ed ha quindi deviato verso la via Carsia. Mentre stava superando la sede tranviaria, la sua «Seicento» (TS 54035) ha fatto le bizze e si è fermata.

La macchina bloccata e proprio sulle rotaie del tram lo ha messo in difficoltà. Non sapeva proprio che pesci pigliare. Mentre stava pensando al da farsi, sono intervenuti alcuni agenti del vicino Commissariato di P. S. in servizio di perlustrazione. I poliziotti hanno visto l'uomo, hanno capito che aveva bevuto un bicchiere di troppo e, dopo aver sistemato la vetturetta in un parcheggio, hanno accompagnato il Briscik all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato l'etilismo acuto per cui lo sfortunato muratore è finito in cella di sicurezza con la denuncia per guida di autoveicolo in stato di ebbrezza.

A BORDO DELLA «S. MARCO»

Vola un picchettino nella sala macchine

Sul fondo della sala macchine della motonave «San Marco» è precipitato ieri a mezzogiorno il picchettino Fausto Tucci, di 37 anni, abitante in piazza Donota 2. L'uomo, che è occupato presso la ditta Silnera, si trovava a bordo della nave attraccata nei pressi dell'hangar numero 1 del Porto Vecchio per effettuare alcuni lavori. Ad un tratto, nel percorrere un corridoio sospeso, non si è accorto che una «grata» era stata tolta ed egli è precipitato sul fondo del locale, dopo un volo di tre metri circa.

Nella caduta ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, contusioni alla spalla sinistra e alla parte sinistra del bacino, oltre ad escoriazioni alle gambe. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, che avevano udito il sordo tonfo, l'infortunato è stato trasportato a braccia sino sulla banchina dove, nel frattempo è accorsa un'autolettiga della Croce Rossa.

E' stato trasportato all'Ospedale maggiore.

SPETTACOLI

STAGIONE LIRICA AL VERDI

Sabato prossimo la prima di «Jenufa»

Viene annunciata per sabato prossimo la prima rappresentazione di «Jenufa» opera in tre atti di Janacek, nuova per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, avrà per protagonista Claudia Parada e, Rosa Laghezza, Marianna Radev, Piero Filippi, Franco Ghitti nei ruoli principali. La regia è di Frank de Queli. Maestro del coro Giorgio Kirschner. S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

SU INVITO DEL ROTARY CLUB TRIESTE

Il progetto «San Marco» venerdì nella conferenza Broglio

Parlerà al Centro IRI di piazzale Valmaura

Con molto interesse è stata accolta la notizia che l'illustre prof. Luigi Broglio, su invito del Rotary Club di Trieste, parlerà venerdì prossimo all'auditorio del CIFAP a San Sabba sul tema «Come si lancia un satellite: il progetto San Marco». Il prof. Broglio, ordinario di costruzioni aeronautiche presso l'Università di Roma, è maggior generale del Genio aeronautico - ruolo ingegneri, dal 1963, con promozione per meriti eccezionali. A seguito dell'accordo fra gli Stati Uniti e l'Italia, sta realizzando attualmente il progetto «San Marco» in collaborazione con l'ente spaziale americano NASA, mediante il lancio dal poligono oceanico mobile di satelliti scientifici da porsi in orbita equatoriale.

A sede di questa importante comunicazione tecnica e scientifica, che ha un così spiccato carattere di attualità, si è voluto scegliere il Centro IRI di piazzale Valmaura 9, non solo per attestare in modo diretto le strette relazioni che esistono e sempre più devono svilupparsi fra scienza ed industria, ma anche per dare occasione ai triestini di conoscere una istituzione che onora e deve essere vanto della nostra città e per motivi prettamente utilitari: l'ampiezza della sala, la comodità di accesso anche con mezzi pubblici, la amplissima possibilità di parcheggio di autoveicoli.

MOSTRE D'ARTE

Przihoda

Alla galleria Rossoni sono esposti i quadri di Tuna Przihoda, che presenta testine di cani e di gatti elegantemente disegnate e tenuamente ombreggiate. Tuna Przihoda è nata a Vienna ed ha frequentato l'Accademia di quella città; da 45 anni a questa parte risiede in Italia e da 30 anni vive a Trieste. Espose per la prima volta nella sala «Fenice» sotto gli auspici dell'Ente protezione animali e nel 1947 diede saggio della sua abilità, come ritrattista di bimbi, in una mostra allestita in un albergo cittadino.

Gli animaletti domestici che costituiscono il tema unico dell'opera della Przihoda sono sentiti nel clima ottocentesco e borghese che toglie a codeste bestiole ogni resto di felinità, per inserirli nella quiete di tranquilli salotti. Il disegno, come abbiamo già detto, è accurato e preciso. Il colore, appena accennato, tanto da non smorzare le tonalità del supporto ligneo, giova a sottolineare la plasticità dei graziosi ritratti. Nel limite che queste opere della Przihoda chiaramente denunciano, i quadretti bene saranno collocati dentro i luoghi a cui sono destinati. E il cordiale successo di pubblico che ha accompagnato la mostra è dunque del tutto meritato.

I. N.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Recentissime di casa nostra; 16.30: Giornale; 16.35: Musiche di G. Orefice; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Musiche di G. F. Haendel; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale diretto da F. Scaglia; 22.30: L'Approdo. Settimanale radiofonico di lettere ed arti; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Il giornalino. Settimanale di cronache e varietà; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.45: «Le sorelle Materassi», romanzo di A. Palazzeschi; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia grossa. Trasmissione a premi; 21: Microfono sulla città: San Marino; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.40: Sonate del Settecento; 11.30: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.05: Piccoli complessi; 13: Un'ora con A. Roussel; 13.55: «La medium», opera in due atti; 14.55: Recital del pianista Bela Siki; 15.35: Musiche di H. Purcell; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di Ottorino Respighi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Giardini; 19: Verso una nuova concezione del linguaggio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Strawinski; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Corteccia; 21.55: Celebrazioni dantesche; 22.25: Musiche di A. Berg; 22.45: «Scorpioni», radiodramma di H. Meyer.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste - Musiche di G. Mahler e M. Ravel - Orchestra del Conservatorio diretta da Luigi Toffolo; 14.15: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.40: Canta Ennio Sangiusto con O. Perger, chitarra - D. Ferrara, contrabbasso - A. D'Iorio, batteria; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30: (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con M. Ravel; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 13.55 (22.55): Musica da camera; 14.15 (23.15): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Rita Pavone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV-7. Settimanale televisivo; 22: Turismo '65: Incontro con l'on. Achille Corona Ministro del Turismo e dello spettacolo; 22.40: «Don Chisciotte» dal romanzo di Cervantes; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Incontro con Vittorio De Sica: «Ladri di biciclette», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione di «Jenufa» di Janacek. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10) Oggi riposo.

ARCOBALENO. 16: «Le Olimpiadi di Tokio». Un film in technicolor. Il più grande spettacolo sportivo del mondo, nella regia di Kon Ichikawa.

EXCELSIOR. 15. II settimana: «Ciao Pussycat» una spumeggiante e maliziosa commedia in technicolor con Peter Sellers, Ursula Andress, Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30: «Thrilling», il film dalla risata irresistibile con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Dorian Gray.

GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. 15: Seconda settimana. «Quei temerari sulle macchine volanti» in Todd - Ao 70 m/m colore De Luxe. Alberto Sordi e 30 grandi attori internazionali nello spettacolo più pazzo, più spavaldo e più divertente del grande cinema.

ALABARDA. 16: «La tua pelle o la mia», technicolor cinemascope. Drammatico film di guerra, spietato, di tragica potenza, con Frank Sinatra, Clint Walker. Il film non è vietato.

AURORA. 16.30. Il film che detiene il record degli incassi della presente stagione: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood ed Evelyn Steward. Cinemascope technicolor. Enorme, eccezionale successo. 2.a settimana.

CAPITOL. 15.30: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con Julie Andrews (l'eroina di Mary Pompis) e con James Garner. La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme. Un capolavoro Metro. Vietato ai minori di anni 18.

CRISTALLO. 16: «Vaghe stelle dell'Orsa... », di Luchino Visconti. Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1965 con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «La conquista del West», il più grande western realizzato finora in cinemascope Metrocolor, con un insuperabile cast di attori: John Wayne, James Stewart, Gregory Peck, C. Baker, D. Reynolds e H. Fonda.

GARIBALDI. 16.30: «Sedotta e abbandonata», un film di Pietro Germi con Stefania Sandrelli e Saro Urzi.

IMPERO. 16.30: «La doppia vita di Sylvia West». Drammatico capolavoro Paramount con C. Baker e G. Maharis. Vietato ai minori di anni 18.

MODERNO. 16.30: Un oceano di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia «I due sergenti del Generale Custer», technicolor. Terza visione. Ultimo giorno.

VIALE. 16. «Sfida nella valle dei Comanche», con Audie Murphy, Ben Cooper. Uno spettacolare e avventuroso western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Quando l'amore se n'è andato». Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connors. Capolavoro Paramount. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Sedotti e bidonati». Lo spettacolo della risata dall'inizio alla fine, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ALCIONE (San Vito). 15.30: «International Hôtel», cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

ALDEBARAN. 16.30: «Squadriglia 633» un capolavoro ineguagliabile. Un colosso in cinemascope technicolor con Cliff Robertson e George Chakiris.

ARISTON. 16: «La settima alba». La Dear presenta una grande avventura in technicolor magistralmente interpretata da William Holden, Susannah e Capucine. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16. Il più divertente Peter Sellers nel comicissimo technicolor Dear: «Uno sparo nel buio», con Elke Sommer. I visione zona di San Giacomo.

ASTRA. Chiuso. Domani, Glenn Ford in: «Destino in agguato».

IDEALE. 16: «1000 dollari per un Winchester». Un'avvincente avventura d'amore e di lotte in technicolor, con Dale Robertson, Martha Hyer.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I gaucho».

MARCONI. 16: «Donne inquiete», con Robert Stack, Polly Bergen, Joan Crawford, Janis Paige. Un capolavoro. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 15.30: «Gli ammutinati di Samar». Grandioso technicolor con George Montgomery e Gilbert Roland. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «L'assassino viene ridendo». Giallo ad alta tensione con Pat Boone e Barbara Eden.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Il vendicatore del Texas». Robert Taylor. Colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il magnifico cornuto», con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Ultimo giorno.

PICCOLO Sport

NEI GRANDI «DERBY» SOCCOMBONO TORINO E FIORENTINA

IL NAPOLI SI AFFIANCA ALL'INTER

RAGGIUNTI NELLA RIPRESA CON UN GOL DI AMARILDO

I campioni non sono riusciti a sconfiggere il Milan (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 31' Domenghini; nella ripresa al 12' Amarildo. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarnieri, Malatrasi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Tempo bello, terreno allentato, spettatori 80 mila, angoli 8 a 6 per l'Inter.

Milano, 21

Con una rete per parte, ed entrambe dovute a madornali errori dei difensori, si è chiuso il 145.o derby milanese. E' stata una partita che entrambe le squadre hanno giocato con il massimo impegno e che ha avuto delle fasi molto spettacolose: è un vero peccato che proprio i fatti cruciali dell'incontro, cioè le due reti, non siano venute da azioni manovrate ma da sviste imputabili in gran parte ai portieri.

Herrera ha da tempo capito che l'unico modo per mettere in difficoltà il Milan è di attaccarlo in velocità. I rossoneri sono infatti, pressochè insuperabili quando possono imporre la loro azione manovrata, lenta ma costante. Non avendo tuttavia uomini dotati di scatto, il Milan è invece vulnerabile quando viene affrontato con azioni rapide in profondità. Così ha fatto l'Inter che ha adottato per l'occasione il seguente schieramento: Malatrasi libero in sostituzione dell'infortunato Picchi, Burgnich su Amarildo, Facchetti su Mora, Guarneri su Sormani, Bedin su Rivera, Suarez su Lodetti a centrocampo e, pure arretrato, Corso. Punte avanzate sono rimasti in permanenza Jair, Mazzola e Domenghini.

E' stato soprattutto sul brasiliano che l'Inter ha puntato per aggirare la difesa avversaria e da Jair sono regolarmente venuti i maggiori pericoli per la difesa milanista. Jair, su ogni allungo, ha regolarmente preso tre metri sul suo diretto avversario Trebbi. E' stato tuttavia nelle conclusioni che l'ala è mancata oltre ai soliti eccessi di personalismi, quando i suoi compagni hanno atteso invano il passaggio, pur trovandosi in migliore posizione. Mazzola è stato il più danneggiato dallo egoismo del brasiliano. Il centravanti della Nazionale ha, tuttavia, sempre sfruttato intelligentemente i pochi palloni che ha ricevuto. Domenghini, da parte sua, ha commesso vari errori ma, sorretto dalla propria caparbietà, ha anche avuto qualche buon spunto, come quello che gli ha permesso di segnare la rete, approfittando della mancata intesa tra Trapattoni e Barluzzi in un passaggio indietro del mediano al portiere. A centrocampo il migliore è stato Corso, apparso in gran forma, mentre Suarez si è fatto spesso sfuggire Lodetti. Bedin, nel primo tempo, ha dominato Rivera ma nella seconda parte dell'incontro affaticato dal troppo correre ha permesso al milanista di prendersi la rivincita. Buone nel complesso le prestazioni di Burgnich, Malatrasi e Facchetti mentre in difficoltà è stato più volte messo Guarneri da Sormani. Incerto in varie uscite e soprattutto nell'azione del gol di Amarildo, il portiere Sarti.

Da parte milanista il risultato è considerato soddisfacente: all'ingresso in campo nella ripresa ben pochi dei rossoneri avrebbero sperato in una riscossa. Liedholm davanti a Barluzzi ha schierato Maldini libero, Pelagalli su Corso, Trebbi su Jair, Schnellinger su Domenghini, Trapattoni su Mazzola. A centrocampo, l'infaticabile Lodetti a controllare Suarez mentre punte fisse sono state Mora, Sormani, Rivera ed Amarildo.

La carenza di velocità dei singoli difensori milanisti nei confronti dei diretti avversari nerazzurri è apparsa sempre chiara e solo, grazie a Maldini, che ha vinto più di un confronto decisivo contro gli attaccanti interisti, la squadra rossonera ha potuto evitare un forte passivo nel primo tempo. Nella ripresa una palla sfuggita a Sarti ha permesso ad Amarildo di riequilibrare le sorti e vani sono stati gli affannosi attacchi finali dei nerazzurri.

Per la eccellente prestazione, Maldini va considerato fra i migliori in campo e certamente il primo della sua squadra. Fra i suoi compagni l'unico che possa apparire nelle citazioni di merito è Sormani che ha giocato un'eccellente partita mostrandosi abile sia nella manovra che nelle conclusioni. Purtroppo per il Milan ben poche volte i compagni del brasiliano hanno saputo collaborare adeguatamente con il centravanti. La potenza di tiro di Sormani, si è così praticamente ammirata solamente nei calci di punizione.

Per i nerazzurri, anzichè Herrera, come di solito, ha fatto dichiarazioni soltanto il presidente Moratti il quale, con tono sarcastico, ha detto: «E' stata una bella partita di allenamento in vista della prossima gara di Coppa Europa. Penso che si possa essere soddisfatti. Oltretutto, la partita di oggi è servita a chiarire che esistono alcune squadre abbastanza forti, come dimostra il fatto che nello spazio di tre punti sono raggruppate in classifica tutte le migliori. Quanto al risultato vi sono tiri che debbono andare nel sacco e ci vanno ed è bella è fatta».

Negli spogliatoi del Milan, lo allenatore Liedholm ha giudicato con molta obiettività lo svolgimento della partita. «Dopo il pareggio — ha detto — potevamo forse anche vincere. E' un po' difficile descrivere la fisionomia di questa partita. A un certo momento l'Inter non è stata più quella del primo tempo mentre siamo emersi noi. Da una parte e dall'altra si hanno avute le possibilità di vincere il confronto».

Il portiere Barluzzi ha visto una partita dominata nel primo tempo dall'Inter e nella ripresa dalla propria squadra. Maldini ha affermato: «Nel primo tempo eravamo forse un po' troppo nervosi anche perchè giocavamo contro sole, tanto che, ripetutamente, ho dovuto mettermi la mano davanti agli occhi per poter vedere la palla. Poi, e particolarmente dopo il pareggio, abbiamo ritrovato la calma ed avremmo potuto anche vincere. Mi riferisco a quella palla mancata da Mora, Sormani e Amarildo: sarebbe bastato che uno di loro la toccasse in qualche maniera, anche con il petto, perchè finisse in rete».

SERIE «A»
LE PARTITE DEL 28 NOVEMBRE 1965
Atalanta-Bologna
Catania-Cagliari
Fiorentina-Foggia
Lazio-Juventus
Milan-Roma
Napoli-L. Vicenza
Sampdoria-Varese
Spal-Inter
Torino-Brescia

Serie «A»

I RISULTATI

*Bologna - Fiorentina	3-2
*Brescia - Lazio	2-1
*Cagliari - Spal	3-0
Napoli - *Foggia In.	1-0
*Inter - Milan	1-1
*Juventus - Torino	2-0
*L. Vicenza - Sampdoria	2-1
*Roma - Catania	1-1
Atalanta - *Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Napoli	10	6	3	1	16	7	15	=
Inter	10	6	3	1	21	10	15	=
Milan	10	5	4	1	17	7	14	— 1
Juventus	10	4	6	0	13	4	14	— 2
L. Vicenza	10	5	3	2	17	12	13	— 3
Fiorentina	10	5	2	3	16	10	12	— 2
Bologna	10	5	2	3	16	12	12	— 3
Lazio	10	3	6	1	12	10	12	— 3
Spal	10	3	4	3	15	16	10	— 4
Torino	10	2	6	2	8	10	10	— 4
Roma	10	3	4	3	8	8	10	— 5
Cagliari	10	3	4	3	10	7	10	— 6
Brescia	10	4	1	5	11	12	9	— 7
Atalanta	10	1	5	4	5	12	7	— 7
Foggia	10	3	1	6	9	11	7	— 9
Sampdoria	10	2	2	6	6	16	6	— 9
Catania	10	0	3	7	6	23	3	—11
Varese	10	0	1	9	6	25	1	—14

I BIANCONERI ANCORA SENZA MACCHIA

La Juve supera i granata col più classico punteggio (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Dell'Omodarme; nella ripresa, al 32', Menichelli. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. TORINO: Vieri; Poletti, Moschino; Puia, Rosato, Bolchi; Orlando, Ferrini, Meroni, Schutz, Simoni. ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: terreno scivoloso, spettatori 50 mila, angoli 6 a 4 per la Juventus. Al 34' della ripresa Traspedini, dopo uno scontro con Orlando, ha lasciato il campo trasportato negli spogliatoi in barella.

Torino, 21

Nemmeno il Torino è riuscito a fermare la marcia della Juventus, che si è aggiudicata il 141.o «derby della Mole», con pieno merito e con risultato conforme all'andamento della partita, che ha visto quasi sempre l'iniziativa ai bianconeri.

Ancora una volta l'artefice principale del successo juventino è stato il reparto di cen' >campo, con il solito Del Sol — migliore assoluto dei ventidue atleti — con Leoncini e con Cinesinho (anche se calato alla distanza). Questi tre uomini hanno bloccato nella loro zona la massima parte helle iniziative avversarie, utilizzando i palloni carpiti ai granata per tutta una serie di rilanci bene appoggiati sulle estreme, con gioco assai aperto e per lo più sbrigativo, nel quale si inserivano talvolta Gori e talvolta, seppure con minor frequenza, Salvadore.

Contro un avversario che ha ormai acquisito una definita personalità tecnica e che sembra aver raggiunto l'esatta applicazione tattica del gioco voluta dall'allenatore, il Torino ha denunciato un certo impaccio; anche perchè i granata hanno dato l'impressione, fin dalle battute iniziali, di pensare più a difendersi che ad attaccare. E' sembrato anche che gli uomini di Rocco non avessero ben chiare le idee in certe particolari circostanze: come, ad esempio, dovesse avvenire lo scambio «di consegne» tra Bolchi e Ferrini, ai quali era stato dato incarico di «tenere» Del Sol alternativamente, a seconda della posizione più o meno avanzata dello spagnolo, che ha finito per soverchiare entambi, ed in particolare il troppo grezzo Bolchi; o quale posizione dovesse assumere Schutz, costretto da Leoncini a giocare assai più arretrato di quanto egli non gradisca ed avulso quindi dalla manovra di rilancio e di coordinamento.

Con Simoni e Orlando in condizioni di forma non troppo brillanti, e con Meroni troppo isolato al centro della prima linea e per giunta quasi sempre soverchiato da un Bercellino sicuro di sè, il Torino non è riuscito a creare che un paio di azioni da rete, al massimo, durante l'intero incontro; mentre sul fronte opposto numerosi palloni hanno avuto possibilità di migliore sfruttamento, il che non è avvenuto soltanto per imprecisione — soprattutto da parte di Menichelli, che anche oggi ha fallito almeno due facili occasioni — o per il tempestivo intervento dei difensori granata, tra i quali si sono messi in buona luce Rosato e Poletti.

Il centravanti juventino Traspedini, che ha dovuto lasciare il campo prima della fine in seguito alle conseguenze di un duro scontro con Orlando, ha riportato una contusione al parietale sinistro, con sospetta commozione cerebrale e leggera emorragia dall'orecchio. Dopo una prima medicazione negli spogliatoi, è stato trasferito all'ospedale delle Molinette.

I commenti negli spogliatoi, al termine dell'incontro, si sono ridotti a uno scambio di cortesie.

Sportivamente, Rocco ha elogiato la squadra avversaria: «Tanto di cappello a questa nuova Juventus — ha detto uscendo dagli spogliatoi — e complimenti all'amico Heriberto Herrera. Noi, praticamente, non abbiamo fatto niente: basti pensare che per tutti i novanta minuti di gioco non abbiamo fatto un solo tiro in porta. E meno male che molte azioni offensive dei bianconeri non hanno avuto successo, altrimenti, povero Vieri. Come si fa a pretendere di vincere? Sono stato comunque molto contento di Moschino, schierato nell'insolito ruolo di terzino, e di Rosato, vero pilastro della difesa».

Dal canto suo Heriberto Herrera ha affermato che la partita è stata meno spettacolare di quella di domenica scorsa. «Ma con un risultato — si è affrettato ad aggiungere — altrettanto produttivo ai fini della classifica generale. Il terreno era abbastanza buono e quindi anche questa volta il nostro gioco si è svolto regolarmente. Sono soddisfatto quindi sia per il risultato che ci permette di portarci al secondo posto in classifica e sia perchè la squadra, come contro la Fiorentina, ha svolto un gioco collettivo e piacevole: oggi la Juventus ha dominato, ha giocato, ha segnato e ha fallito molte occasioni».

Totocalcio

La colonna vincente

Bologna-Fiorentina	(3-2)	1
Brescia - Lazio	(2-1)	1
Cagliari - Spal	(3-0)	1
Foggia In. - Napoli	(0-1)	2
Inter - Milan	(1-1)	X
Juventus - Torino	(2-0)	1
L. Vicenza-Sampdoria	(2-1)	1
Roma - Catania	(1-1)	X
Varese - Atalanta	(0-2)	2
Catanzaro - Mantova	(1-0)	1
Pisa - Potenza	(3-1)	1
Ternana - Cesena	(3-2)	1
Bari - Pescara	(2-0)	1

Un milione e mezzo ai «13»

Roma, 21

La direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori con punti 13 (175) circa 1.541.000 lire; a quelli con punti 12 (3894) circa 69.200 lire.

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti undici tredici e 304 dodici. Un tredici a Trieste, anonimo, su scheda giocata alla Trattoria Vulcania in via Fabio Severo; uno pure anonimo a Grado su scheda giocata al Bar Ristorante Posta Vecchia di via Gradenigo; un terzo tredici a Santa Caterina di Pasian di Prato (Udine).

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Messina	1-0
*Catanzaro - Mantova	1-0
*Genoa - Modena	1-0
*Lecco - Padova	1-0
*Monza - Livorno	2-2
*Palermo - Novara	0-0
*Pisa - Potenza	3-1
*Pro Patria - Venezia	1-0
*Reggiana - Verona	2-1
*Reggina - Trani	1-0

LA CLASSIFICA

Mantova	12	7	4	1	18	6	18
Catanzaro	12	7	3	2	16	8	17
Lecco	12	5	6	1	11	6	16
Venezia	12	6	4	2	12	7	16
Potenza	12	6	3	3	14	10	15
Palermo	12	5	4	3	14	8	14
Reggina	12	6	2	4	15	14	14
Novara	12	2	9	1	11	9	13
Genoa	12	5	3	4	14	13	13
Messina	12	2	8	2	9	8	12
Monza	12	4	4	2	11	14	12
Reggiana	12	4	3	5	10	12	11
Alessandria	12	2	7	3	6	8	11
Livorno	12	3	4	5	11	13	10
Verona	12	2	6	4	8	9	10
Pisa	12	4	1	7	11	17	9
Padova	12	3	2	7	16	18	8
Pro Patria	12	2	4	6	7	12	8
Modena	12	1	5	6	4	11	7
Trani	12	0	6	6	3	17	6

LE PARTITE DEL 28 NOVEMBRE 1965
Catanzaro-Lecco
Livorno-Pro Patria
Messina-Mantova
Modena-Reggiana
Novara-Pisa
Padova-Alessandria
Potenza-Genoa
Trani-Palermo
Venezia-Monza
Verona-Reggina

LA BEFFA PER MOSCHIONI ALL'ULTIMO MINUTO

Malgrado due gol annullati i partenopei passano a Foggia (1-0)

MARCATORE: Girardo al 45' della ripresa. FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Faleo; Favalli, Micheli, Gambino, Lazzotti, Maioli. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Gatti; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: Cielo coperto con forte vento che ha favorito alternativamente le due squadre, terreno in buone condizioni. Angoli 6-1 per il Napoli. Al 33' del primo tempo espulso Micheli per proteste.

Foggia, 21

Una rete di Girardo all'ultimo minuto ha deciso il «derby del Sud»: Moschioni, che pure era stato bravissimo per tutta la partita parando palloni impossibili, è stato superato da un tiro del mediano napoletano deviato dal vento. Una doccia fredda per il Foggia che, pur ridotto in dieci per l'espulsione al 33' del primo tempo di Micheli, si era difeso con ordine, frenando le veloci e insidiose puntate offensive degli attaccanti del Napoli, primo fra tutti Sivori che è stato il migliore in campo.

Quello di Girardo è stato l'unico gol valido; ma l'arbitro ne aveva in precedenza annullati tre, due del Napoli e uno del Foggia: il primo al 30' del primo tempo segnato da Gambino; il secondo da Sivori al 44' del primo tempo e il terzo da Canè a 6' dalla fine. Sul primo gol di Gambino i giocatori hanno protestato a lungo: il gol era apparso ai più regolare: punizione di Maioli e mischia in area del Napoli; si impadroniva del pallone Gambino che segnava con un tiro imparabile. 14' dopo un calcio di punizione battuto da Canè e deviato di testa da Altafini, Sivori segnava con uno stupendo tiro al volo battendo Moschioni. Ma anche questa volta l'arbitro annullava inspiegabilmente. La terza rete non convalidata si registrava al 39' del secondo tempo: tiro da fuori area di Sivori non trattenuto da Moschioni; entrava Canè che spediva in rete portiere e pallone.

Per tutta la partita, comunque, il Napoli si era mostrato più preciso all'attacco, ma Moschioni, in giornata di vena, aveva parato palloni su palloni. Il Foggia, dal suo canto, attaccava in contropiede soprattutto perchè Rubino aveva dovuto schierare una prima linea di fortuna, avendo dovuto fare a meno di Nocera e di Di Giovanni.

L'espulsione di Micheli al 33' del primo, decisa dall'arbitro per proteste è stata determinante. Nella ripresa, infatti, il Foggia non ha più potuto mantenere i suoi piani difensivi e giocando in sfavore di vento, si è asserragliato nella sua metà campo. Nonostante la veemente difesa, comunque, gli attaccanti napoletani sono riusciti spesso ad impegnare il portiere del Foggia, che però se l'è cavata egregiamente con parate di gran classe, ma quando ormai tutti erano sicuri del pareggio è arrivata la doccia fredda. Il Napoli che continuava a premere, ha ottenuto due angoli consecutivi al 41' e proprio allo scadere del tempo Girardo è riuscito finalmente a segnare la rete valida, con la complicità del vento.

Negli spogliatoi napoletani grande euforia per la vittoria; per Altafini il successo è merito di Sivori «che — ha detto — oggi avrebbe battuto qualsiasi avversario». Sivori, dal canto suo, ha detto: «Ho giocato come da tempo non ricordavo».

Per Girardo un pareggio sarebbe stato più giusto e «l'espulsione di Micheli — ha detto il capitano — getta un'ombra di dubbio sulla nostra vittoria».

Negli spogliatoi del Foggia il solo a voler parlare è Lazzotti, il migliore della squadra: «Avremmo meritato il pareggio — dice — anche per la nostra incompletezza. Ma la fortuna ci ha voltato le spalle proprio all'ultimo minuto».

I marcatori

8 reti: Sormani (Milan).
7 reti: Mazzola (Inter) e Altafini (Napoli).
6 reti: Vinicio (L. Vicenza), Canè (Napoli e Muzzio (Spal), De Paoli (Brescia).
5 reti: Nuti (Fiorentina), D'Amato (Lazio), Haller (Bologna).
4 reti: Facchetti e Domenghini (Inter), Ciccolo (Lazio).

IL BOLOGNA HA PIEGATO la Fiorentina (3-2)

MARCATORI: nel p. t. al 6' Nielsen; nella ripresa al 23' e al 30' Brugnera, al 34' Bulgarelli, al 38' Pascutti. BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Brugnera, Nuti, De Sisti, Morrone. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: campo allentato, spettatori 40 mila, angoli 4 a 2 per il Bologna.

Bologna, 21

Il Bologna ha superato la Fiorentina grazie a una rimonta finale su cui hanno fatto leva la volontà e la generosità gettate dai rossoblù nella lotta allo scopo di raddrizzare un risultato ormai compromesso. La squadra di Carniglia e i viola di Chiappella hanno dato vita a un incontro interessante e combattuto e se le due compagini sono mancate in parte in fatto di tecnica, hanno però combattuto con tutte le loro energie per cercare di superarsi a vicenda.

Così il Bologna ha disputato un ottimo primo tempo in cui la squadra ha svolto un maggiore volume di gioco e di un certo rilievo segnando una rete e sfiorandone altre due. Quando nella ripresa, con i viola maggiormente organizzati in fase offensiva, la difesa dei locali non ha saputo impedire che il giovane Brugnera andasse due volte a rete, i rossoblù anzichè arrendersi, hanno attaccato con una mirabile caparbietà e senza più toccare i vertici precedenti sono riusciti a portare le due stoccate conclusive con Bulgarelli e Pascutti.

La sconfitta subita ha naturalmente amareggiato i viola che alla mezz'ora della ripresa avevano creduto di aver in mano le sorti dell'incontro.

In una prima linea poco incisiva, è stato il giovane Brugnera ad assumersi il ruolo dello sfondatore e vi è riuscito



Al 12' della ripresa il Milan ha pareggiato. Sormani avanza sulla sinistra e tira con violenza un rasoterra che Sarti respinge a stento; sulla palla piomba Amarildo e segna (Telefoto al «Piccolo»)

LE ALTRE PARTITE

Roma - Catania 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 7' Facchin su rigore, all'11' autorete di Rambaldelli. — ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Tamborini, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez, Barison. CATANIA: Branduardi; Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Bicchierai, Fantazzi; Fanello, Biagini, Calvanese, Cella, Facchin. — ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

Brescia - Lazio 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' D'Amato, al 23' De Paoli su rigore, al 25' De Paoli. — BRESCIA: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Bruells, Beretta, De Paoli, Giacomini, Maestri. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo. — ARBITRO: Francescon di Padova.

Atalanta - *Varese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Mereghetti; nella ripresa al 36' Pesenti. — VARESE: Da Pozzo; Burelli, Marcolini; Gioia, Magnaghi, Beltrami; Bagatti, Cucchi, Ferrario, Andersson, Vetrano. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Signorelli, Anquilletti; Danova, Magistrelli, Hitchens, Mereghetti, Nova. — ARBITRO: Varazzani di Parma.

L. Vicenza-Sampdoria 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 26' Frustalupi su rigore, al 32' Demarco, al 37' Menti. — L. VICENZA: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Demarco, Vinicio, Fraschini, Maraschi. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Salvi, Catalano, Cristin, Frustalupi, Pienti. — ARBITRO: Motta di Monza. — NOTE: Terreno in buone condizioni, spettatori 6 mila, angoli 8 a 4 per il L. Vicenza. Espulso Carantini al 35' del primo tempo

Cagliari - Spal 3-0

MARCATORI: nel primo tempo Greatti all'1' e Rizzo al 27'; nella ripresa all'11' Nenè. — CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vesvovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. SPAL: Bruschini (Cantagallo); Passetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio. — ARBITRO: Vitullo di Roma. — NOTE: Terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila; angoli 3 a 2 per il Cagliari. Al 4' della ripresa Bruschini ha lasciato il campo dopo uno scontro con Riva ed è stato sostituito da Cantagallo.

NELLA GIORNATA DELLE TRE VITTORIE ESTERNE E DEI QUATTRO PAREGGI

Alfiere della Serie C è il Marzotto

Marca il passo anche il Como, fermato dal Rapallo - Il Monfalcone tiene bravamente il posto ma è scavalcato dal Treviso e raggiunto dalla Biellese che passa a bandiere spiegate

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Como - Rapallo	1-1
Treviso - *Cremonese	1-0
Piacenza - *Entella	1-0
*Ivrea - CRDA Monf.	0-0
*Marzotto - Udinese	2-1
*Mestrina - Solbiatese	0-0
*Parma - Legnano	1-1
*Trevigliese - Savona	2-0
Biellese - *Triestina	2-0

LA CLASSIFICA

Marzotto	10	7	1	2	15	10	15	=
Como	10	5	4	1	10	3	14	—1
Treviso	10	6	2	2	11	6	14	—1
Rapallo	10	3	7	0	10	3	13	—2
CRDA Monf.	10	5	3	2	13	7	13	—2
Biellese	10	5	3	2	19	13	13	—2
Piacenza	10	5	2	3	9	8	12	—3
Solbiatese	10	4	3	3	13	11	11	—4
Savona	10	4	2	4	13	10	10	—5
Udinese	10	3	4	3	8	9	10	—5
Entella	10	3	3	4	8	12	9	—6
Legnano	10	3	2	5	7	10	8	—6
Trevigliese	10	1	5	4	6	10	7	—8
Mestrina	10	1	5	4	6	11	7	—8
Triestina	10	2	3	5	8	17	7	—8
Ivrea	10	2	3	5	7	10	7	—9
Cremonese	10	3	0	7	12	15	6	—9
Parma	10	0	4	6	3	13	4	—11

I marcatori

9 reti: Magheri (Biellese);
6 reti: Crespi (Solbiatese), Ferraro (Marzotto) e Girol (Como);
5 reti: Ciclitira (CRDA), Tassi (Cremonese), Simonato (Treviso), Menotti (Biellese);



Biellese-Triestina 2-0 — L'insidiosa mezz'ala Menotti minaccia la rete di Colovatti da lui già violata dopo sette minuti di gioco (Foto de Rota)

UN'ALTRA PROVA DI VITALITA' DELL'INCOMPLETA COMPAGINE MONFALCONESE

Resiste il CRDA all'assediante Ivrea (0-0)

Più insidiose le rare azioni di risposta degli azzurri che non la costante pressione degli arancioni Valido e promettente esordio del giovane Campolonghi e positivo rientro del mediano Morin

IVREA: Galli; Martinelli, Ricci; Eridano, Bertetto, Ferrari; Stocco, Mariani, Silva, Alberti, Ballario. CRDA: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Campolonghi, Morin, Ive, Ciclitira, Galeone. ARBITRO: Vacchini di Milano. NOTE: splendida giornata di sole. Il terreno si presenta però fangoso e scivoloso per la pioggia caduta nella notte. Spettatori 1500. Calci d'angolo cinque a due in favore dell'Ivrea. Ammoniti nel primo tempo Stocco per proteste al 14', Ive al 25' per gioco falloso. Nella ripresa Galeone al 27' per proteste. Al 12' del primo tempo Eridano è rimasto fuori dal campo per qualche minuto colpito da una violenta pallonata.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ivrea, 21

Il CRDA è uscito imbattuto (zero a zero) dal confronto con l'Ivrea, essendo riuscito ad aver ragione grazie a un'accorta impostazione difensiva degli attacchi sferrati in continuità dai locali alla porta avversaria. Non è facile ora stabilire se questo pareggio sia frutto di un super rendimento degli arancioni o piuttosto si debba attribuire a demerito della squadra azzurra. Riflettendo comunque sulla prestazione sostanzialmente positiva per impegno e continuità dalla maggior parte dei calciatori del CRDA, dobbiamo anche riconoscere che i locali non hanno dato un attimo di tregua al portiere avversario. Nello stesso tempo bisogna riconoscere che gli aziendali si sono difesi egregiamente.

Scesi al «Pistoni» in una formazione di ripiego per l'assenza di uomini del peso di Trevisan e Politi, i cantierini sono riusciti ugualmente a sviluppare una manovra ordinata in virtù della quale hanno potuto controllare a loro agio gli avanti avversari e impedire loro di farsi troppo audaci. Del resto l'Ivrea, pur sviluppando nelle fasi offensive una mole notevole di gioco, non è mai riuscita a entrare nell'area monfalconese con palloni veramente pericolosi, perciò, seppure la prima linea arancione ha avuto le sue armi più pericolose nel movimento, gli azzurri non le hanno mai permesso di sfondare. Anzi, nell'ultimo quarto d'ora i giuliani avrebbero anche potuto volgere a loro favore le sorti dell'incontro, ma anche questa volta, come già domenica scorsa, non hanno decisamente avuto dalla loro la fortuna e due ottime azioni in cui si sono distinti Ive e Ciclitira sono sfumate per un soffio.

Contro un'Ivrea che non ha certo saputo brillare all'attacco un CRDA perfetto in retroguardia, solido al centro campo e lucido e tempestivo anche all'attacco... Un attacco comunque che è stato sferrato solo su azioni di contropiede.

Due le novità oggi tra le file degli azzurri. La prima è venuta dal debutto nel ruolo di ala destra di Campolonghi (concesso in prestito dal Venezia), e la seconda dal rientro in squadra dell'anziano Morin, oggi alla sua prima partita stagionale. Va subito riconosciuto che questi nuovi elementi hanno impressionato entrambi favorevolmente, anche se hanno ancora risentito della mancanza di affiatamento con i compagni. Campolonghi in particolare solo in qualche rara occasione ha avuto la possibilità di fare del gioco, dovendo tenersi in posizione piuttosto arretrata sotto il diretto controllo di Ricci. E comunque riuscito a smarcarsi con facilità e dosare alcuni ottimi allunghi su Ciclitira. Senza altro positiva dal canto suo, la prova di Morin, che ha avuto modo di dare un'ulteriore conferma della propria esperienza e della propria classe accollandosi l'incarico di sorvegliare Alberti. I più ampi elogi al libero Valenti e al portiere Sorato che indubbiamente hanno contribuito più degli altri a questo vantaggioso pareggio. Non meno preziosi si sono però mostrati nel puntellamento della difesa anche i due terzini Kuk e Mreule.

Tirando le somme si deve quindi concludere che per gli aziendali è stata una partita doppiamente utile. Non solo perchè gli uomini di Cergoli sono riusciti a portar via un punto da un campo solitamente duro, ma soprattutto perchè la squadra ha saputo fornire una prestazione convincente sia nell'impostazione che nello sviluppo del gioco.

Le uniche perplessità riguardano l'attacco che avrebbe dovuto avere più coraggio. Sarebbe bastata infatti una maggior dose di decisione e di scatto e il CRDA sarebbe riuscito a sorprendere l'incerto Galli. Il centravanti Ive, è apparso sfocato (va però tenuto presente che sulla prestazione incerta dell'attaccante ha influito l'ammonimento al 25' per gioco falloso). Ive ha infatti lasciato gravare su Ciclitira tutto il macinato della prima linea. La squadra ha comunque giocato con avvedutezza e il pareggio premia giustamente l'impegno profuso da tutti.

Per l'Ivrea non è bastato l'arrivo del nuovo centravanti Silva a risolvere il problema della sterilità dell'attacco. Ancora una volta gli uomini di Brach hanno giocato per 90' nell'area avversaria non solo senza segnare ma neppure mettendo insieme più di tre, quattro palle gol. Tutte le azioni degli arancioni sono state bene impostate a centrocampo, spinte in avanti con sicurezza e sciupate poi nel momento della conclusione.

L'unico che ha cercato d'impegnare al massimo Sorato, è stato Mariani, ma i suoi tiri sono partiti sempre da fuori area e sulla soglia della porta azzurra, i difensori ospiti, regolarmente, hanno potuto aver sempre l'ultima parola.

L'arbitraggio del signor Vacchini è stato più quello di un severo giudice che quello di un buon direttore di gara. Per non lasciarsi sfuggire nemmeno i minimi falli è intervenuto eccessivamente, con l'unico risultato di rallentare le azioni e frammentare il gioco.

E veniamo alla cronaca. Le marcature sono quelle solite. Nell'Ivrea il «libero» è Bertetto, Eridano controlla Ive, Ferrari è su Ciclitira. Per il CRDA il «libero» è Valenti, Sortino è a guardia di Silva, Morin marca Alberti, Mreule gioca nell'insueto ruolo di terzino destro per rimpiazzare l'infortunato Trevisan. Politi è invece sostituito da Morin.

L'Ivrea invade subito la metà campo avversaria, costringendo fin dai primi minuti gli azzurri a chiudersi a copertura della propria rete. All'attacco, tra gli ospiti, restano solamente Ive e Ciclitira. In questi primi frangenti di gara si fanno notare per la precisione dei passaggi, Silva (di cui appare subito evidente la notevole esperienza), e Martinelli che è forse sacrificato nel ruolo di terzino. Al 5' è però Ciclitira che cerca di mettere in difficoltà Galli con un cross al centro che Bertetto può salvare solo in extremis. All'8 Sorato blocca a terra una insidiosa punizione battuta da Alberti. Al 12', con un traversone, l'interno sinistro offre una palla d'oro a Stocco che, di testa, fallisce la conclusione. Al 16' Mreule (buona tutta la sua prestazione), riesce a fermare il lanciatissimo Stocco e togliergli dai piedi un pallone assai pericoloso.

Del CRDA l'unico tentativo di controffensiva parte da Ciclitira che da solo riesce ad avventurarsi fino ai limiti della area di Galli. Al 31' Mariani, in una applaudita azione personale, riprendendo una errata respinta di Valenti, conclude a lato per un soffio. Negli ultimi due minuti del primo tempo, Ciclitira offre uno «show» personale impegnando al massimo, ma senza frutto, tutta la difesa eporediense.

Anche per la ripresa la cronaca non fa registrare azioni toglirespiro. Aumentano i tiri verso la rete ospite ma si fanno nello stesso tempo più imprecisi e mancano puntualmente il bersaglio. Al 5' Ballario è pronto a tentare il tiro da fuori area. Al 7' Ciclitira discende verso Galli, ma il portiere arancione riesce a precederlo. Al 23' il centravanti Silva, lanciato da Martinelli, conclude a lato a porta vuota. Al 24' Valenti, in extremis, ferma la sfera sulla linea della porta. Al 35' la migliore azione del CRDA: Ive riesce ad intercettare la palla sfuggita a Eridano e scaglia verso la porta scoperta: la sfera percorre in diagonale tutto lo specchio dell'area, ma finisce di pochi centimetri a lato del montante. Tre minuti dopo, ancora un'occasione per gli ospiti. Un ottimo centro di Ciclitira trova pronto Galli in una prestigiosa parata.

Marco Marello



Danza aerea tra Mantovani e Burlone: è una fase di Biellese-Triestina (Foto de Rota)

UNA SQUADRA CHE NON SA PIU' NE' GIOCARE NE' COMBATTERE

Precipita la crisi della Triestina battuta anche dalla Biellese (2-0)

Sconnessa in tutte le linee - Insignificante l'esordio di Ciroi - Segnano nel primo tempo Menotti e nella ripresa Magheri - L'inutile «forcing» dei rossoalabardati

MARCATORI: nel p.t. al 7' Menotti; nel s.t. al 40' Magheri. BIELLESE: Gallesi; Nobili, Garagiola; Mosca, Boldi, Burlone; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Ninni. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Miani, Palcini, Ciroi, Dalio, Mantovani. ARBITRO: Ferrari, di Rovereto. NOTE: cielo coperto, con sprazzi di sole nella ripresa; terreno scivoloso. Spettatori paganti 2600. Ammoniti Varglien e Del Piccolo. All'8' del p.t., in uno scontro con Palcini, il portiere degli ospiti si è prodotto una ferita alla parte superiore del naso. Calci d'angolo: 10-2 (4-1) per la Triestina. Esordiente fra gli alabardati il centravanti Lamberto Ciroi, ventenne, da Udine, proveniente dal Varese.

Che dire della Triestina e di questa sua povera partita? Parlarne è impietoso: bisognerebbe vestire i panni di Maramaldo. I suoi limiti negativi si direbbero inarrivabili; si pensava di averla già vista toccare il fondo, ma ci si è accorti che di spazio per precipitare ne era rimasto abbastanza. Chi l'ha vista ieri per la prima volta (diciamo ad esempio Enore Boscolo, il non dimenticato attaccante ex alabardato, venuto a Valmaura per assistere al debutto del cugino Ciroi) è rimasto avvilito; chi l'ha vista domenica scorsa a Savona (ad esempio il dott. Nuciari), ha detto che era tutt'altra squadra di quella spenta e confusionaria che ha balbettato contro la Biellese. E il pubblico, che nonostante tutto continua ad accorrere allo stadio, con il cuore pieno di speranza, anche ieri ha dovuto andarsene corrucciato, umiliato, pieno di amarezza.

La crisi continua, ed ha assunto aspetti allarmanti. La squadra ha perso secco ieri, dando una nuova prova della sua impotenza, che non poteva essere eliminata con l'inserimento di un Ciroi nè con le altre varianti escogitate dall'attuale allenatore, il cui compito «ad interim» si prolunga oltre il pensabile. Crisi tecnica, ma soprattutto crisi morale, perchè la squadra appare sbandata, priva di nerbo e di volontà soprattutto priva di una guida, lasciata in balia del primo avversario che le capita di incontrare. Quanto potrà durare ancora questa situazione? Uno sguardo alla classifica ci avverte che la Triestina ormai è in piena zona retrocessione, ed è una cosa farsesca, solo a pensare che poco più di un mese fa questa squadra puntava al primo posto. Valmaura è diventata terra di conquista; Piacenza, Treviso e Biellese sono venuti a conquistarsi i due punti, senza nemmeno doversi affaticare troppo. A chi toccherà prossimamente?

Ritorniamo alla partita, a questa nuova dolorosa pagina della storia alabardata. La malasorte: e chi può crederci? Sì, la Triestina si è trovata in svantaggio già dopo 7 minuti di gioco, ed ha cercato almeno il pareggio fino alla stoccata decisiva di Magheri, a 5 minuti dalla fine. Ma in quel lungo arco di tempo, fra le due reti dei bianconeri di Castello, la Triestina ha riversato malinconicamente tutto il bagaglio della sua attuale disastrosa condizione. Ha riversato una teoria di passaggi sbagliati, di occasioni fallite, di palloni non fermati, come impone la tecnica più elementare; ha riversato la sua repulsione per i tiri a rete, il suo disordine tattico, la sua scarsa grinta, il suo ritardo negli scatti, la lentezza della sua manovra, i suoi cento palloni trascinati in avanti, incollati al piede, senza l'azzardo di un lancio incoraggiante per gli attaccanti. E con tutti questi difetti, ieri emersi più evidenti del solito, la Triestina è andata alla deriva. Una dimostrazione di impotenza quale mai era stata sciorinata al pubblico amico.

C'è qualcuno da salvare, in questo marasma? Dalio, Palcini, Del Piccolo, potremmo dire, per fare qualche nome. E per carità non si chiedano giudizi su Ciroi, per sua sfortuna chiamato ad esordire in una partita così mal riuscita per la sua compagine. Una bella girata al volo, di sinistro, nel primo tempo; qualche colpo di testa verso la rete, una discreta mobilità: questo ricordiamo di Ciroi, ma è ovvio che sono impressioni fuggenti, assolutamente superficiali.

Analizzata per reparti, la Triestina è censurabile nella retroguardia per la prima rete. Magheri ha effettuato il centro quasi dalla bandierina, il pallone ha attraversato la porta, piuttosto alto, ed è finito sul capo del liberissimo Menotti, che l'ha spedito nel sacco. Colovatti doveva uscire? Lui ha detto che non poteva farlo, perchè il pallone era troppo teso e distante. Chi doveva marcare allora Menotti? Era Pez il suo angelo custode in quel periodo, piochè Cattonar marcava l'«11» (praticamente centrocampista) e Del Piccolo il 7, che giocava all'ala sinistra. Errori di piazzamento e di marcamento, insomma, si sono addizionati in occasione di quella rete, giunta a freddo a creare guai alla Triestina e toccandola nel morale in maniera decisiva. Sadar ha disputato una partita generosa, ma nemmeno lui è in condizione, e poi non sa liberarsi dal vizio di portare la palla avanti, vizio che non giova nè a lui nè alla squadra. Del Piccolo è andato così, così, con qualche buono sprazzo in mezzo ad una prestazione appena discreta.

E l'attacco? Miani è stato di una ingenuità sconcertante quale risolutore, Mantovani non è riuscito una sola volta a rendersi pericoloso, di Ciroi si è già detto. Palcini e Dalio, ma quest'ultimo in particolare, hanno cercato di illuminare il gioco dei compagni. Ma era proprio difficile ieri far luce ad una schiera di ciechi.

La Biellese non ha mostrato nulla di eccezionale, ma ha fornito una buona impressione. E' squadra nel senso proprio di questa parola, cioè è un assieme di giocatori che parlano lo stesso linguaggio tecnico, che sanno tenere un discorso completo, che hanno nelle gambe il guizzo capace di mettere in difficoltà l'avversario. Ha giocato aperto nel primo tempo, si è chiusa nella ripresa, per salvare il risultato. Eppure, pur difendendosi ad oltranza, ha trovato un secondo spunto felice prima del termine, con quel Magheri che non è certo un centravanti appariscente ma che sa inserirsi tempestivamente nell'azione. Non a caso, crediamo, le due reti della Biellese sono dovute a lui, per il perfetto centro su Menotti la prima, per la realizzazione personale la seconda. Ma della squadra bianconera è stato ammirato soprattutto il piccolo Ninni, suggeritore di ogni azione offensiva degli ospiti, efficace coordinatore del loro gioco, tempestivo stoccatore al momento opportuno. Buona anche la prova di Costanzo, di Gallo, dello stesso Menotti (come a dire dell'intero attacco) e più indietro di Mosca e dello stesso portiere, efficiente e attento nonostante la menomazione fisica riportata nei primi minuti della partita. Ricordiamo per inciso che la Biellese ha l'attacco più prolifico del girone: un impegno troppo pressante per la vacillante difesa locale.

Riassumiamo la partita, dopo aver fatto cenno alla prova dell'arbitro, portato a sorvolare su due falli commessi in area di rigore della Biellese: un «mani» di Nobili e un atterramento di Miani. Ha visto entrambi i falli, ma ha fatto cenno di proseguire. In campo è lui solo a giudicare, nessuno può contestargli questo diritto.

La Triestina parte con Varglien «libero», Sadar sul centravanti, Cattonar su Ninni, Pez su Menotti, Del Piccolo su Costanzo. La Biellese ha Boldi «libero», i terzini che controllano le ali, Mosca su Palcini, Burlone su Ciroi. Il tempo di notare qualche spunto piacevole dei triestini (scambi in profondità, inversione di ruoli) ed arriva la mazzata. Gallo serve Magheri, cross di questi, zuccata di Menotti, gol. E' il 7'. La Triestina si trova in fondo ad una discesa, e cerca di risalire, con le idee che subito le si annebbiano. Il gioco resta interrotto tre minuti, per una botta ricevuta dal portiere Gallesi. Poi per una decina di minuti la Triestina non può far altro che esibire la sua povertà di gioco, fino a quando Ciroi non si guadagna i primi applausi girando al volo un pallone, spedito a filo di traversa. Caspita, dice qualcuno, finalmente uno che tira a rete. Ma è solo una rondine; la primavera, in questa partita, non giungerà.

Miani e Mantovani si scambiano i ruoli, da un estremo all'altro (ritorneranno al loro posto più tardi); Costanzo ha un pallone buono ma lo spedisce all'esterno della rete di Colovatti; su un calcio d'angolo Mantovani serve Ciroi ma il colpo di testa del centravanti è fuori bersaglio. Alla mezza ora Dalio e Mantovani si... scambiano le cortesie, l'uno servendo l'altro, e ne nascono due occasioni preziose, mancate di poco. Al 40' Gallo scavalca con facilità la difesa locale, è solo davanti a Colovatti ma calcia fuori. Il tempo, con alcuni minuti di ricupero, si chiude su una occasione mancata da Miani, servito di testa da Ciroi.

La ripresa inizia con la Biellese prudenzialmente chiusa, non tanto però da non portare minaccia a Colovatti, impegnato prima da una girata di Costanzo, poi da un debole tiro centrale di Magheri, infine da Menotti, dopo una limpida azione avviata da Ninni a Magheri. La Triestina alza il capo, l'orgoglio le dà una mano, ma i riflessi sono lenti, le conclusioni imprecise. Miani ad esempio sulla destra è molto attivo, ma inevitabilmente quando giunge all'appuntamento con il pallone, anche in buona posizione, si emoziona, scivola, perde insomma l'occasione. Arriva perfino Varglien dalle retrovie a dar man forte all'attacco, che in questo momento assedia la area di Gallesi. Ma la confusione è tale che ad esempio al 20' un pallone indirizzato a rete di testa da Dalio (avremmo giurato sul gol) è fermato sulla linea della porta ospite da... Palcini, che arrossisce per l'errore. E' sfortuna quella, oppure difetto di lucidità?

Tre angoli consecutivi per la Triestina non danno frutto. Miani conclude troppo alto il terzo tiro dalla bandierina, e poco dopo è Ciroi a spedire a lato di testa. Meriterebbe a questo punto la rete del pareggio, la Triestina; è il suo momento più felice, per slancio e aggressività, ma sono doti insufficienti al cospetto di una Biellese che risponde con ordine a tutte quelle botte. Gli alabardati abbaiono ma non mordono, e così Miani tutto solo (33') scivola e sbaglia un'altra buona occasione per bilanciare la rete di Menotti. E' fatale a lungo andare che gli spreconi siano puniti, e così al 40' arriva la rete di Magheri. Lancio di Costanzo, servizio di Ninni, tiro di Magheri. Colovatti esce, tocca il pallone con una gamba, ma è gol ugualmente.

Ormai per la Triestina è notte fonda. C'è solo un bagliore, al 42', con Ciroi che perde la ultima occasione della partita. Dalle tribune viene iniziato un lancio irriguardoso di cuscini. Non c'è più Frossi sulla panchina, a far da capro espiatorio. Ma il pubblico si sfoga come può. Ha patito troppo fino allora per non cavarsi quella soddisfazione. In fondo si accontenta di poco.

Dante di Ragogna

SUPERIORITA' TERRITORIALE NON TRADOTTA IN PUNTI

L'Udinese esce a testa alta benchè sconfitta dal Marzotto (2-1)

MARCATORI: nel p.t. Braida al 13', Mola 14', Ferraro al 45'. MARZOTTO: Ridolfi; Ferrari, Guderzo; Donadello, Porra, Bertoni; Ferraro, Magri, Mola, Magaraggia, Benasciuti. UDINESE: Baldo; Bernard, Fedele; Zardo, Zampa, Delpin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdavez. ARBITRO: Gaudiolo di Alessandria. NOTE: sole; temperatura primaverile, terreno morbido, 2500 spettatori circa. Espulsi a venti minuti dalla fine Bernard e Bertoni per reciproche scorrettezze. Calci d'angolo 5 a 7 per l'Udinese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Valdagno, 21

Malgrado il 2 a 1, malgrado il «rigore» sbagliato di Porra, malgrado il montante colpito da Mola a due minuti dalla fine, che avevano messo il Marzotto in notevole vantaggio, la Udinese per il suo comportamento gagliardo sul campo, per la sua razionale ed afficace impostazione di gioco avrebbe meritato il pareggio. Comunque è uscita dallo Stadio dei Fiori a testa alta dopo avere dominato per quasi tutta la mezz'ora finale.

De Cecco, Delpin, Dolso tenevano il centro campo da gran signori e sottoponevano con l'aiuto di Braida e Mantellato, saettanti e pericolosi su tutti i palloni, la difesa biancoceleste ad un faticoso anche se non affannoso lavoro di tamponamento. Purtroppo una rete di Mantellato, al 21' del p. t., non è stata convalidata per precedente fuorigioco di Bosdavez, il quale Bosdavez al 32' del secondo tempo si è mangiato una impagabile occasione di segnare quando Ridolfi in una uscita avventata aveva lasciato incustodita la sua rete.

Avrebbe meritato il pareggio, l'Udinese, ma è anche vero che Guderzo, Porra, Ferrari, Donadello e il grande Bertoni si sono saputi destreggiare con sicurezza ed energia riparando così anche alla cattiva giornata del portiere che in troppe occasioni si era mostrato emozionato ed insicuro. I friulani erano scesi in campo senza nessun complesso di inferiorità, giocando a viso aperto e a grande andatura, togliendo subito l'iniziativa ai padroni di casa che, come ormai da troppo tempo accade, giocano sul loro terreno con i muscoli legati e con le idee annebbiate.

Già al 4' Baldo dà la misura della sua bravura neutralizzando con un guizzo di reni un'insidiosa deviazione al volo di Ferraro e immediatamente dopo gli attaccanti presentano le loro credeziali con un bolide che mette in grande difficoltà Ridolfi. Al 13' il gran tiro dal limite di Braida, che Ridolfi ritiene fuori e che invece s'insacca e che porta in vantaggio gli ospiti. Pronta reazione della capolista, scambio volante Bertoni-Magri-Magaraggia e pareggio di Mola.

Il gioco prosegue veloce con rovesciamenti continui del fronte, al 25' Fedele rimanda dalla linea un tiro che pareva già in rete e al 38' Ridolfi, ingannato da un rimbalzo riesce a deviare con il piede. Al 43' tiro di Mortellaro parato a fatica e al 45' la rete della vittoria valdagnese. Bertoni vince il «takle» con Dolso, supera Zardo e Delpin, allunga all'accorrente Ferraro il quale insacca con un rasoterra imparabile.

Nel secondo tempo il primo quarto d'ora è a favore del Marzotto; in questo periodo Fedele arresta con la mano un pallone in area: «rigore». Sulla parata di Baldo avviene il rilancio dei bianconeri, interrotto solo al 40' dal contropiede di Mola che in semirovesciata colpisce l'interno del montante, e al 43' da una cannonata di Benasciuti a pochi centimetri sulla traversa. Poi la fine e il grande applauso che accomuna vinti e vincitori.

Ottone Menato

LE ALTRE PARTITE

Como - Rapallo 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 28' Girol; nella ripresa al 13' Cavicchioli (su rigore). COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzanghi, Pestrin; Girol, Canali, Musiello, Sironi, Giacomucci. RAPALLO: Giunti; Cresci, Hasnet; Occhetta, Bellomo, Brancaleoni; Rollando, Desio, Cavicchioli, Villa, Canzi. ARBITRO: Cicconetti di Pordenone. NOTE: tempo bello, terreno pesante, spettatori 5000, angoli 7 a 2 per il Como. L'arbitro ha lasciato lo stadio su una macchina della polizia per l'atteggiamento di tifosi locali che protestavano per la concessione del rigore e talune altre sue decisioni.

Mestrina - Solbiatese 0-0

MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Bellan; Gorghetto, Ranzazzo, Maschietto; Messori, Fin, Tonello. Brocchi, Castellan. SOLBIATESE: Pisci; Prini Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Crode. ARBITRO: Pontino di Ferrara. NOTE: espulso al 31' della ripresa l'allenatore della Mestrina Salar, terreno scivoloso, angoli 7 a 3 per la Mestrina.

Trevigliese - Savona 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 37' Bramati; nella ripresa al 25' Mino. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Bramati, Donadelli, Mino, Maestroni, Agostinelli. SAVONA: Tonoli; Persenda, Verdi; Prati, Bruno, Natta; Calzolari, Gittone, Taccola, Fazzi, Pozzi. ARBITRO: Pignatti di Lucca. NOTE: tempo sereno, terreno pesante, spettatori 2.500, angoli 5 a 2 per la Trevigliese.

Treviso - *Cremonese 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 5' Simonato. CREMONESE: De Jaco; Mizzi, Tumiati; Canevari, Ravani, Novalli; Sarchi, Tassi, Denari, Velmini, Belloni. TREVISO: Zabeo; Sirena, Bressan; D'Andrea, Secco, Spangaro; Urlan, Zanarello, Volpato, Asquilotto III, Simonato. ARBITRO: Sabatini di Finale Emilia. NOTE: terreno scivoloso, spettatori 3 mila.

Parma - Legnano 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 12' Onesti; nella ripresa al 15' Brenna. PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rancati, Polli, Cervi; Deasti, Zurlini, Onesti, Rizzi, Ferraguti. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Ferrari, Farina; Brivio, Parola, Marchiol, Mascheroni, Brenna. ARBITRO: Sorrentino di Roma. NOTE: spettatori 2000, giornata di sole, terreno scivoloso, angoli 1 a 1 per il Legnano.

Piacenza - Entella 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 10' Moroni. ENTELLA: Valeri; Delle Piane, Ginocchio Piquè, Nadali, Venturelli; Pomini, Pantani, Buzacchini, Colombo, Dossena. PIACENZA Tappani; Gasparini Montanari; Belloni, Favari, Fraccon Trasi, Moroni, Bentani, Tasso Callegari. ARBITRO: Di Gioia di Torino. NOTE: spettatori 3 mila terreno pesante per la pioggia caduta nella notte, cielo sereno, angoli 5 a 4 per il Piacenza.

LE PARTITE DEL 28 NOVEMBRE 1965

Biellese-Trevigliese
Legnano-Triestina
Parma-CRDA
Piacenza-Mestrina
Rapallo-Entella
Savona-Cremonese
Solbiatese-Marzotto
Treviso-Como
Udinese-Ivrea

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Maceratese	0-0
Arezzo - *Carrarese	2-0
*Empoli - Rimini	1-0
*Lucchese - Massese	2-1
*Prato - Carpi	3-2
Pistoiese - *Ravenna	3-0
*Siena - Perugia	0-0
*Ternana - Cesena	3-2
*Torres - Jesina	0-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 16; Ternana p. 14; Prato p. 13; Cesena p. 12; Rimini e Pistoiese p. 11; Massese, Torres, Perugia ed Empoli p. 10; Siena e Maceratese p. 9; Ravenna, Carrarese, Jesina, Anconitana e Lecchese p. 8; Carpi p. 5.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Taranto	3-1
*Bari - Pescara	2-0
*Casertana - Savoia	1-0
*Chieti - Cosenza	2-1
*Crotone - Trapani	0-0
*Nardò - Lecce (sospesa al 43' del primo tempo (1-1) per rottura della rete di recinzione)	—
*Salernitana - D.D. Ascoli	1-1
*Sambenedettese - L'Aquila	0-0
*Siracusa - Akragas	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 14; Akragas, Sambenedettese e Bari p. 13; Cosenza, L'Aquila e Crotone p. 12; Trapani e Avellino p. 11; D.D. Ascoli p. 10; Pescara e Casertana p. 9; Taranto p. 8; Siracusa p. 7; Nardò, Lecce, Savoia e Chieti p. 6. Nardò e Lecce hanno giocato una partita in meno.

SERIE D - GIRONE C: il Pordenone non è più solo

La prima linea del Cervia facile sulla difesa saicina (3-0)

MARCATORI: Esposito al 36' del primo tempo; Esposito al 3' e Berti al 45' della ripresa. SAICI: Carmassi; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; Mini, Morganti, Medeot, Corso, Plaini. CERVIA: Santarelli; Piretti, Javarone; Andreoli, Manni, Bellini; Esposito, Magliacane, Berti, Zoffoli, Sciancalepore. ARBITRO: Petrò di Milano.

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 21

Nessuno gridi allo scandalo e nessuno recrimini nè per il risultato finale nè per la legittimità piena della vittoria dei romagnoli. Sin dalle prime battute si è visto un Cervia gagliardo, tecnicamente bene impostato, veloce, deciso in difesa e sbrigativo in attacco, sempre lucido di idee anche quando il Saici, dopo aver subito la seconda rete, si è gettato disperatamente in avanti, alla ricerca spasmodica di rovesciare un risultato che ormai si presentava pressochè definitivo. Per contro gli azzurri locali, in tutto l'arco dei 90 minuti, hanno dimostrato un preoccupante calo di forma tanto nelle retrovie quanto in prima linea, sicchè ogni iniziativa avversaria metteva i difensori in grande orgasmo e ogni azione dei padroni di casa rimaneva soltanto nelle intenzioni. E' vero che nel primo tempo la Saici avrebbe anche potuto segnare a sua volta, ma è altrettanto vero che gli ospiti hanno mancato due o tre reti che sembravano già nel sacco di Carmassi.

Sicchè, tenuto conto di come si è svolta l'intera partita, possiamo dire che il Cervia è stato nettamente superiore e che il successo premia la squadra più forte e meglio preparata. E di questo si sono convinti anche i più accesi tifosi locali che, a fine partita, hanno accolto il verdetto con la rassegnazione di chi sa che la giustizia ha colto nel segno della verità.

Dopo il brillante inizio di campionato, nelle due ultime partite casalinghe erano stati notati dei sintomi negativi che non potevano non destare preoccupazioni, sicchè quella odierna doveva essere una partita che le avrebbe riconfermate o fugate. Purtroppo dobbiamo dire che si è verificata la prima delle alternative, e in maniera tale da non lasciare dubbi di sorta. Contro una prima linea che aveva due veloci ali (Esposito e Sciancalepre), due interni arretrati ma attenti tanto nella copertura quanto nel rilancio (Magliacane e Zoffoli), un centravanti (Berti), prontissimo nella distribuzione e nelle fughe personali, la difesa degli azzurri prima ha tentennato, poi si è sbandata, terminando addirittura ubriaca.

Passon e Nardini non hanno saputo controllare bene le ali avversarie, specialmente quel diavolo di Esposito che, tanto in velocità quanto tecnicamente, ha fatto ballare paurosamente il povero Nardini. Anche Tortolo e Battiston hanno palesato incertezze nei rimandi e nell'assumere la giusta posizione, sicchè tutta la difesa ne ha risentito gli effetti. Mazzolini è forse stato il più positivo, ma tanto nel controllo di Zoffoli (n. 10) quanto poi nel ruolo di «libero», quando Battiston si è portato in prima linea per tentare la rimonta, ha commesso dei falli sull'uomo che sono costati varie punizioni, una delle quali ha dato l'avvio alla seconda rete del Cervia, quella rete che doveva dare tranquillità agli ospiti, che ha provocato la rivoluzione nelle file dei locali e dato la possibilità agli ospiti di poter segnare ancora in azioni di contropiede. Non scevro di pecche anche Carmassi, che oggi è stato due volte ingannato dai parabolici (pieni di effetto) tiri di Esposito, il primo dei quali è stato salvato sulla linea di rete dalla testa di Medeot, e il secondo si è infilato nel sacco senza che nè lui nè Tortolo riuscissero a intervenire.

Perduto il centrocampo sin dall'inizio (Magliacane si è tenuto sempre a contatto con Medeot lasciando a Zoffoli il compito di rilanciare le ali e il centravanti), la prima linea della Saici è vissuta sempre su azioni confuse tanto nell'impostazione quanto nella conclusione, sicchè soltanto casualmente, e pochissime volte, ha potuto dimostrarsi pericolosa.

E ora vediamo come si è svolto, nelle sue fasi salienti, questo incontro che getta una pesante ombra sulle possibilità degli azzurri nell'immediato futuro. Sin dalle prime battute i giallo-blu si dimostrano pericolosi e all'11' regalano un gol con Berti che, inspiegabilmente, manca una grandissima occasione a seguito di un'azione iniziata da Sciancalepore (liberatosi di Passon) e continuata da Magliacane, liberissimo di operare a portiere spiazzato. Dopo un breve e slegato periodo saicino, alla mezz'ora Corso ha una buona occasione per segnare su di una lunga palla centrale inviatagli da Mazzolini, ma il portiere Santarelli (ex guardiano del Bologna) riesce ad uscire in tempo e intercettare. Cinque minuti dopo la Saici si salva per il rotto della cuffia: calcio di punizione per fallo di Battiston su Zoffoli. Tiro parabolico e con effetto di Esposito che passa sopra la testa di Carmossi, e che fortunatamente trova sulla linea di porta la testa di Medeot a respingere la palla diretta sicuramente in rete. Il gol, però, è rimandato di solo un minuto. Il «la» viene dato da Zoffoli che smista ad Esposito, il quale benchè contrastato da Nardini, resiste, avanza e tira preciso nell'angolo destro infilando Carmassi rimasto di stucco insieme con l'intera difesa.

La Saici si getta subito al contrattacco, reclama un rigore per un fallo di mano veniale del terzino Javarone e al 41' sfiora il pareggio: azione sulla sinistra di Plaini che passa a Medeot; il tiro di questi viene respinto da un terzino e la palla va a Mazzolini che sfodera una cannonata, ma il bravissimo Santarelli è pronto a parare in extremis. La risposta non si fa attendere ed è Zoffoli che semina tre difensori, uno dopo l'altro, ma il suo tiro finale è debole e Carmassi può parare a terra.

Passano solo tre minuti dall'inizio della ripresa e il Cervia perviene alla seconda marcatura: c'è un fallo di Mazzolini su Zoffoli quasi al limite dell'area. Solito tiro parabolico di Esposito che trova Carmassi troppo avanzato e un difensore (crediamo Tortolo) imbambolato sulla linea di porta; la palla lunga passa oltre le teste, si abbassa ed entra nell'angolo opposto senza che nessuno riesca a fermarla.

I locali rivoluzionano i ranghi. Battiston si porta in avanti mentre al suo posto retrocede Mazzolini; Plaini va al centro, Corso in ala sinistra e Mini deve cedere il posto a Passon che, zoppicante, è costretto all'estrema destra. La pressione dei locali aumenta ma non è efficace perchè la confusione regna sovrana, tanto che Plaini può platealmente mancare il gol «bucando» una palla spedita da Morganti e spiovutogli sui piedi a qualche metro dal portiere.

Alla pressione disordinata dei saicini, i romagnoli rispondono con una serie di contropiedi velocissimi e sempre pericolosi. Esposito, Zoffoli, Berti fanno il vuoto nella difesa dei locali, finchè allo scadere del tempo raccolgono il terzo e meritato premio: è Esposito che si destreggia sulla destra, evita Nardini, passa al libero Berti, tanto libero che può stoppare la palla, aggiustarsela, e folgorare Carmassi

Tullio Stabile

I RISULTATI

*Alma Juve - Schio	0-0
*Audace S.M.-Pordenone	1-0
Baracca L.-*C. Castello	3-2
*Faenza - Imola	1-0
*F. Fabriano - Jesolo	2-0
Vis Sauro-*Riccione	3-2
Cervia - *Saici	3-0
*S. Donà - Gubbio	1-0
*Vittorio Veneto-Forlì	2-2

LA CLASSIFICA

Vis S. Pesaro	10	8	2	0	22	6	18
Baracca Lugo	10	4	5	1	14	7	13
Pordenone	10	5	3	2	13	8	13
Audace S.M.	10	5	3	2	8	5	13
Vitt. Veneto	10	4	4	2	12	7	12
Cervia	10	4	3	3	14	8	11
Saici	10	4	3	3	12	10	11
C. Castello	10	3	4	3	8	7	10
Jesolo	10	3	4	3	6	7	10
Schio	10	2	6	2	8	9	10
Forlì	10	1	7	2	9	12	9
A. Juve Fano	10	2	4	4	3	5	8
Fortitudo F.	10	2	4	4	8	12	8
Riccione	10	1	5	4	6	10	7
Imola	10	1	5	4	3	8	7
Gubbio	10	1	5	4	5	12	7
San Donà	10	2	3	5	9	17	7
Faenza	10	2	2	6	7	17	6

LE PARTITE DEL 28 NOVEMBRE

Baracca - Faenza
Cervia - Vittorio Veneto
Forlì - Citt. Castello
Gubbio - Iesolo
Imola - Alma Juve
Pordenone - Riccione
San Donà - Audace
Schio - Fort. Fabriano
Vis Sauro - Saici

AI FERRI CORTI con finale giallo

Audace - Pordenone 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 4' Recchia. — AUDACE SAN MICHELE: Suman; Cordioli, Lusente; Tommasi II, Gaiga, Tommasi I; Nicoletti, Pirelli, Recchia, Baruffi, Capanna. PORDENONE: Pazzali; Bernardis, Patrizio; Jut, Pussini, Gregori; Renzulli, Della Pietra, Betti, Diandi, Paritelli. — ARBITRO: Calligari di Alessandria.

Verona, 21

La vittoria dell'Audace è legittimata da una maggior pressione dei locali, esercitata lungo quasi l'intero arco dell'incontro, fatta eccezione per i primi dieci minuti iniziali allorchè il Pordenone ha cercato di sorprendere i padroni di casa con una girandola di apprezzabili azioni offensive. Nei restanti ottanta minuti, la gara è stata dell'Audace, che ha cercato in tutti modi di passare ed è riuscita al 4' della ripresa con Recchia, il quale di testa ha mandato in rete un preciso passaggio di Tommasi II conseguente a calcio di punizione.

A cinque minuti dal fischio finale c'è stato un fattaccio che ha avuto per protagonista Betti del Pordenone. Due giocatori neroverdi in fuorigioco, rilevato dal segnalinee, entrano contemporaneamente sulla palla che finisce in rete. L'arbitro, prima di convalidare, si reca a consultarell guardalinee il quale conferma il fuorigioco dei due neroverdi. A questo punto Betti si scaglia contro il segnalinee cercando di colpirlo, ma fortunatamente i compagni e gli avversari riescono ad evitare che il giocatore attui il suo proposito. L'arbitro tuttavia lo espelle.

Gianni Marchi

OGGI A LAS VEGAS IL «MONDIALE» DEI MASSIMI IN PALIO

«Clay batterà Patterson per k.o. al quinto round»

Questo è il convincimento del «bombardiere nero» Joe Louis

Pubblichiamo un interessante articolo di presentazione, a firma Joe Louis — indimenticato campione del mondo dei pesi massimi — scritto per l'«Associated Press», sull'incontro odierno fra Cassius Clay e Floyd Patterson, con il titolo mondiale dei massimi in palio. In questo articolo, Joe Louis conferma il suo pronostico per Clay, che vede vittorioso per k.o. al quinto round. Il combattimento avrà inizio alle ore 4.45 di martedì (ora italiana).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Las Vegas, 21

Me ne stavo attorno ad un tavolo verde ad assistere ad un po' di «azione», come si dice qui a Las Vegas, e non pensare all'incontro di domani sera fra Floyd Patterson e Cassius Clay. Eppure sotto le vivide luci dei tavoli da gioco continuo a chiedermi se Clay la spunterà.

Come ho già scritto, ho scelto Clay per il mio pronostico, ho detto anzi che vincerà per K.O. al quinto round. E tale è ancora la mia opinione, basata su settimane di osservazione sulla scena e su tutto quello che ho imparato nei miei dodici anni con la corona di campione del mondo dei pesi massimi sul capo.

Ho una conoscenza di prima mano però dei pericoli che si corrono ad avere troppa fiducia in se stessi, e se Cassius Clay ha una debolezza è proprio questa. Io presi alla leggera il primo incontro con Max Schmelling, e la pagai.

E' uno strano comportamento, quello di Clay. Gli altri dimostrano la loro eccessiva fiducia chiacchierando e lui stando zitto. In questa occasione ha blaterato molto meno di quanto fece in occasione del primo incontro con Sonny Liston, quando si comportò come un pazzo ed era davvero spaventato. Ora che non dà troppa importanza al suo avversario è quasi un placido gentiluomo al confronto. Come può nuocere a Clay la sua fiducia?

Ho messo in risalto la inferiorità di Patterson per quel che riguarda la velocità, la forza e via dicendo, ma non ho mai sottovalutato il suo caraggio. Egli sarà sul ring per mettere a segno un K.O., unica sua possibilità; e se Clay si mette a fare il buffone può prenderle. E nessun pugile toccato duro può continuare ad avere fiducia. A quel punto diviene una battaglia aperta.

Dentro di me, prego perchè le cose non prendano questa piega. Come ex campione che si è aperto la strada con tanti incontri difficilissimi (Buddy Baer, Billy Conn, ecc.), voglio vedere Clay che dimostri di meritare il titolo.

Non ho intenzione di cambiare la mia previsione, per una cosa soprattutto: questo strano giovanotto che detiene il titolo mondiale non ha mai dimostrato di essere una mascella di vetro. Ha combattuto come un leone, anche rialzandosi dal tappeto e solo due volte c'è andato, con Sonny Liston ed Henry Cooper. Entrambe le volte si è rialzato per vincere per K.O.

Ma immaginatevi una cosa: Clay al tappeto e la folla improvvisamente tutta per Patterson, l'outsider che tanto aveva bisogno di vincere. Quindi Clay che si rialza e, rendendosi conto di avere l'incontro in mano, si butta su Patterson e vince. Sceglierei questa soluzione di buon grado perchè risolleverebbe l'incontro senza rovinare il resto.

In effetti è Clay l'uomo che ha tutto: un migliore jab sinistro, un migliore destro, la giovinezza, quasi sette anni di meno; e inoltre l'allungo, il peso, più la forza e la velocità. Come ho già sottolineato, Patterson è abbastanza veloce, ha un bel gancio e sa che questa è la sua ultima arma. Non posso onestamente dire se ha scelto la difesa giusta con un uomo così veloce con tutte e due le braccia, ma so con certezza che è venuto qui a Las Vegas per combattere. Con una buona apertura o con un paio, può fare di quello di domani sera un incontro memorabile.

Joe Louis

DILETTANTI PRIMA CAT. - GIRONE A: *Manzanese e Mossa posizioni immutate*

BELLA PARTITA FRA DUE DEGNE RIVALI

Mossa - Manzanese 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p. t. Della Negra al 5', Concina al 20', Sabot al 32; nella ripresa Cresta al 22'. MOSSA: Torresin; Frausin, Mattioli; Marega, Medeot I, Bevilacqua; Concina, Medeot II, Cresta, Spangher, Casagrande. MANZANO: Furlanich; Nazzi, Petracco; Sabot, Hlede, Coffieri; Della Negra, Croppo, Corolli, Pellizzari, Zampa. ARBITRO: Pittarella di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 21

I settecento e oltre spettatori che, incuranti dell'instabilità del tempo, si sono assiepati ai lati del campo di via Gorizia per assistere al più atteso incontro del Girone A della Prima categoria dilettanti, al termine dei novanta minuti si sono allontanati dal rettangolo paghi sia del risultato sia dello spettacolo offerto dai ventidue atleti.

Le due capoliste hanno dato vita, infatti, alla più bella partita che in questi ultimi tempi si sia vista sul campo di via Gorizia. Conscie delle proprie possibilità e delle responsabilità verso i propri sostenitori, accorsi così numerosi, si sono date battaglia a viso aperto, profondendo nella lotta ogni energia, cercando sempre di superarsi a vicenda in tecnica e in agonismo.

Delle due compagini è piaciuto di più il Mossa, perchè alle doti prima accennate deve aggiungersi una forza di volontà encomiabile da superare ogni scoramento verso le avversità, siano queste dovute a papere dell'estremo difensore, sia alla madornale svista del direttore di gara. Un Mossa pertanto ineccepibile, impostato armonicamente sia in difesa che in attacco, capace di creare in continuazione azioni veloci, ricavate sempre da schemi nuovi, azioni che di volta in volta mettevano gli attaccanti in condizioni favorevoli di tiro.

Ma se tanto elogio va speso per la squadra locale, non meno si deve dire per gli ospiti. La Manzanese è una gran bella squadra, una compagine dal gioco lineare e privo di fronzoli, un complesso ricco di elementi dotati tecnicamente, che si sono fusi in un blocco granitico difficilmente superabile. Oggi hanno avuto inoltre in Furlanich un portiere spettacoloso, capace di neutralizzare alcune palle-gol in modo infallibile; e in Della Negra un'ala quanto mai incisiva e precisa, sì da creare un grosso pericolo per i difensori azzurri.

Le squadre, senza particolari accorgimenti tattici, si dispongono subito secondo i propri moduli di gioco. Le prime schermaglie sono di assaggio; palloni lunghi, facilmente controllabili dalle difese. Poi al 5' doccia fredda per i locali. Su un traversone dalla sinistra non controllato nè da Medeot I nè da Mattioli, piomba Della Negra che, con un preciso tiro, al volo, insacca. Reazione immediata degli azzurri che comprimono gli ospiti in difesa. Palloni smistati saggiamente dai centrocampisti sulle due ali, ma non altrettanto sfruttati dalle due estreme.

Si giunge al 20': Casagrande al limite dell'area viene fermato fallosamente da Hlede. Sulla susseguente punizione battuta da Medeot I la barriera respinge; riprende Concina che con un indovinato tiro riporta le squadre in parità.

Il Mossa domina. Le azioni sono sempre più brillanti. Al 31' primo grande intervento di Furlanich che strappa dai piedi di Spangher la palla del 2-1. Dal pericolo sventato il Manzano passa al successo. Sul contropiede, al 32', Della Negra viene fermato fallosamente. Batte Sabot, infortunio di Tomasin che para ma non trattiene la sfera, che sguscia in rete. Il Mossa è nuovamente alla rincorsa per il ricupero. Al 34' e al 35' tiri di Concina e Spangher, neutralizzati o fuori di poco. Fattaccio al 37': su traversone di arresto dalla sinistra Hlede ferma in area nettissimo con le mani: rigore per tutti, solo Pittarella è di avviso contrario.

Ripresa: venti minuti infernali per la difesa manzanese. Furlanich compie miracoli, al 4' su Cresta, al 5' su Concina, all'8' su Spangher. Bevilacqua tiene cattedra sulla sinistra, è onnipresente, e oltre a intercettare serve gli avanti azzurri di palloni d'oro. Al 15' Spangher ha la palla buona ma tira a lato. Al 21' mischia in area manzanese. Risolve Furlanich con una serie di interventi di alta classe.

Il gol del pareggio si sente nell'aria: giunge puntuale al 22', su una meravigliosa girata al volo di Cresta. Sul 2-2 il gioco scende di tono. Ne approfitta la Manzanese per farsi pericolosa. Corolli, Zampa, Della Negra e Pellizzari giocano diversi palloni buoni, ma non concludono. Al 35' è la volta del Mossa a farsi sentire: su azione Spangher-Concina gran tiro di quest'ultimo, che Furlanich neutralizza in due tempi.

Ultimo brivido a un minuto dal termine. Gran girata al volo di Zampa che sfiora l'incrocio dei pali. Fischio finale e tripudio generale.

Alfredo Venuti

Girone A

I RISULTATI

*Ricreatorio - Cividalese	1-1
*Brugnera-Tarcentina	2-2
*Mariano-Spilimbergo	4-0
*Mossa - Manzanese	2-2
Sacilese-*Cordenonese	1-0
*Sandanielese-P. Osoppo	3-1
*Don Bosco-Pro Gorizia	3-0
*Gemonese-Codroipo	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	9	4	5	0	16	5	13
Mossa	9	4	5	0	14	9	13
Cividalese	9	3	6	0	8	4	12
Pro Osoppo	9	4	3	2	14	10	11
Gemonese	9	5	1	3	12	9	11
Mariano	9	4	2	3	13	11	10
Sacilese	9	3	4	2	11	10	10
Brugnera	9	3	4	2	14	13	10
Codroipo	9	2	5	2	14	9	9
Cordenonese	9	3	3	3	10	8	9
Pro Gorizia	9	1	5	3	9	17	7
Spilimbergo	9	3	0	6	12	15	6
Tarcentina	9	1	4	4	6	13	6
Don Bosco	9	2	2	5	6	13	6
Ricreadorio	9	1	4	4	6	15	6
Sandanielese	9	2	1	6	11	14	5

TUTTO CAUSA UN CALCIO DI RIGORE

Don Bosco - Pro Gorizia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Gismano (su rigore); nel secondo tempo al 6' Luoni, al 28' Sburlin. DON BOSCO: Maggi; Albano, Perrone; De Re, Cassol, Gismano; Pezzot, Flaiban, Luoni, Sburlin, Muzzin. PRO GORIZIA: Puia; Trevisan, Pis; Moretto, Maragon; Medeot; Blasich, Bregant, Silvestri, Montegano, Almirante II. ARBITRO: Cavallo di Cividale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 21

La Pro Gorizia è stata stroncata da un calcio di rigore concesso con troppa longanimità dall'arbitro alla mezz'ora di gioco del primo tempo. Su uno spiovente in area isontina, il terzino Trevisan era colpito involontariamente dal pallone, e il direttore di gara indicava il dischetto degli undici metri. Gismano si incaricava di trasformare la massima punizione.

Su questo episodio è vissuta praticamente la partita, perchè i goriziani hanno perso la bussola e si sono lanciati affannosamente alla ricerca del pareggio. Ne è scaturita la controffensiva oratoriana che, nella ripresa, si è fatta ancor più consistente, centrando il bersaglio altre due volte con il centravanti Luoni e la mezz'ala Sburlin. Detto questo, è il caso di affermare che la Pro Gorizia è mancata essenzialmente nel quintetto di punta, poichè più di una volta i suoi attaccanti hanno avuto sul piede la palla-gol ma non ne hanno saputo approfittare.

Il Don Bosco ha posto in evidenza una solida intelaiatura a centro campo, dove ha primeggiato Gismano nell'inconsueto ruolo di mediano e dove si è visto un terzino promettente come Perrone. Da parte sua, la Pro Gorizia ha fatto registrare una lacuna nel gioco offensivo: all'attacco, dato che Silvestri e Blasich avrebbero potuto mettere a segno un paio di palloni se non avessero tentato di sfondare frontalmente.

Al 44' della ripresa è stato espulso Gismano per proteste. Calci d'angolo 9 a 6 per il Don Bosco.

Gildo Marchi

DUE TEMPI DIVERSI

Sandanielese - Osoppo 3-1

MARCATORI: nel p. t. Martinuzzi al 10', Forgiarini al 22' (su rigore); nella ripresa Martinuzzi al 22', Della Pietra al 37'. SANDANIELESE: Gortan; Cogoi, Gallino; Miani, Goi, Della Pietre; Fasiolo, Martinuzzi, Straulino, Munini, Pischiutta. PRO OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi, Ponton; Mecchia, Tabacco, Rigo; Vernier, Stroili, Rossi, Forgiarini, Zanette. ARBITRO: Zanette di Aviano.

San Daniele, 21

Dopo l'immeritata battuta di arresto di domenica scorsa sull'ostico campo spilimberghese, i «diavoli» hanno ripreso la serie positiva. Ed è tanto più convincente l'affermazione odierna in quanto realizzata contro un avversario duro, angoloso e deciso come si è rivelata l'attuale edizione del Pro Osoppo.

L'incontro ha avuto due diverse fisionomie: equilibrata la prima, come il punteggio sta a dimostrare; in favore dei locali per continuità e irruenza di azioni nella ripresa, sì da costringere gli avversari all'affannoso arroccaggio nella propria area, salvo ripetuti contropiede di alleggerimento condotti dalle punte avanzate su lunghi rilanci di Tabacco e di Rigo. Contropiedi da cardiopalma, che hanno impegnato ripetutamente il bravo Gortan, e spericolati tuffi sui piedi degli Zanette e degli Stroili di turno.

Il terreno, reso viscido dalla pioggia insistentemente rovesciatosi durante la notte, aveva fatto pronosticare un incontro tutt'altro che veloce. Invece abbiamo visto correre un po' tutti, e allorchè il bravo arbitro al termine dell'infuocato incontro ha mandato tutti agli spogliatoi, abbiamo visto sfilare davanti a noi autentiche maschere di fango e di sudore, da farci ritenere che mai sia stato tanto sospirato il «rompete le righe».

Mario Iob

Dilettanti girone «A»

SENZA RESPIRO

Mariano - Spilimbergo 4-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 17' Zavagno, al 33' Milloni, al 44' Sartori; nel secondo tempo al 29' Medeot. MARIANO: Candussi; Picech, Cechet; Drius, Cecotti, Ledri; Milloni, Medeot, Zavagno, Bigot, Sartori. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Giacomello; Riservato, Sartor, Cominutto; Macuz, Bortolussi II, Cantarutti, Teat, Cossettini. ARBITRO: Sartori di Trieste.

Mariano, 21

La vittoria odierna era d'obbligo per il Mariano, dopo le due sconfitte con il Codroipo e la Manzanese. Hanno esordito in maglia blucerchiata Cecotti e Picech.

I marianesi, fin dal fischio d'inizio, partono a razzo e costringono la difesa avversaria a un duro lavoro, ma deve capitolare sotto i colpi di maglio dei blucerchiati. Per il primo e il secondo punto, le azioni vengono iniziate da Sartori con delle improvvise fughe sulla sinistra. Concludono Zavagno e Milloni, complice una cattiva parata di Ulian e il montante. Ma la terza rete è tutta della brava ala sinistra che, fuggito da metà campo, approfitta di un'errata impostazione della difesa e segna imparabilmente.

Nella ripresa i locali rallentano il loro ritmo e lo Spilimbergo si fa avanti, però infruttuosamente. Anzi il Mariano porta a quattro le reti per merito di Medeot che insacca da distanza ravvicinata.

Lo Spilimbergo deve portare a termine l'incontro con soli nove uomini, essendosi infortunati i due terzini. Al 39' della ripresa l'arbitro espelle Cecotti del Mariano, per scorrettezze.

La «regionale» dilettanti si va delineando

La rappresentativa regionale dilettantistica di prima categoria di calcio, che mercoledì 8 dicembre sarà impegnata a Gradisca contro la Liguria nello incontro di andata del turno eliminatori del «Trofeo Zanetti», disputerà mercoledì pomeriggio il terzo allenamento collegiale.

Il commissario tecnico regionale Sergio Pison, ha convocato per le ore 13.30 sul campo di Gradisca diciassette giuocatori che, suddivisi per ruoli, sono: portieri: Crosi (Arsenale), Ulian (Spilimbergo) e Gortan (Sandanielese); terzini: Bigotto (Sangiorgina), Mamilovich (Muggesana) e Nazzi (Manzanese); mediani: Comelli (Pieris), Coffieri (Manzanese) e Della Pietra (Sandanielese); attaccanti: Neri (Palazzolo), Giulio (Sangiorgina), Ulian (Sacilese, Fonda (Ponziana), Lugo (Brugnera), Belfiore (San Giovanni), Zullich (Ponziana) e Dapit (Gemonese).

QUASI IN OMBRA L'ATTESO «DERBY»

Sacilese - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 12' Brieda. SACILESE: Mansai; Colussi, Palù; Cassin, Bortolin, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. CORDENONS: Martin; Saccher, Zaia; Zancai, Gardonio, Marson; Tomè, Zille, De Pellegrin, De Piero, Battistel. ARBITRO: Volari di Duino.

Cordenons, 21

Gremito il Comunale di Cordenons per il tanto atteso derby con la Sacilese. Le compagini hanno presentato rispettivamente una équipe inalterata per i locali, e un'altra rinforzata da elementi anziani per gli ospiti. Sebbene le premesse della vigilia facessero sperare in un gioco di alto livello spettacolare per le posizioni di classifica e l'ottima forma di entrambe le squadre, nulla di ciò si è verificato.

Il Cordenons, pur presentandosi con il consueto gioco veloce, è mancato d'un coordinatore mentre la Sacilese ha saputo contenere e respingere gli innumerevoli ma individuali attacchi dei padroni di casa. Il primo tempo è di marca locale, anche se gli oratoriani non hanno mai raggiunto la rete sacilese, saldamente difesa dagli uomini di Zannier, dal gioco duro, ripetutamente ripreso e ammonito dal direttore di gara.

Il secondo tempo sembra invece per i primi dieci minuti volersi caratterizzare con la prevalenza sacilese. Al 10' Ulian sfiora la traversa con un fortissimo tiro. Al 12', su mischia sotto porta, è sempre Ulian che da oltre mezzo metro fuori fondo campo (evidentemente non osservato dall'arbitro) passa a Brieda, che realizza. Proteste dei locali ma l'arbitro decreta il gol.

Leonardo Bidinost

LE PARTITE DEL 28 NOVEMBRE 1965

Pro Osoppo-Cremonese
Pro Gorizia-Cordenonese
Sacilese-Don Bosco
Tarcentina-Mossa
Cividalese-Mariano
Manzanese-Brugnera
Spilimbergo-Ricreatorio
Codroipo-Sandanielese

SCARSA CONSISTENZA

Brugnera - Tarcentina 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 5' Floretti, al 7' Lugo, all'11' Zampaloni; nella ripresa al 45' Lugo. BRUGNERA: Modolo; De Re, Rossi; Brusadin, Lollo, Piccinin; Dal Cin, Burelli, Lugo, Verardo, Ulian. TARCENTINA: Zoppè; De Agostini, Flebus; Valvassori, Boldi, Gallo; Zampoloni, Gobetti, Floretti, Baran, Revelant. ARBITRO: Bosco di Udine.

Brugnera, 21

Il terreno ridotto ad una pozzanghera, la poca consistenza delle due squadre — il Brugnera infatti mancava di ben cinque titolari — hanno dato vita ad una partita valida solo sotto il profilo agonistico.

Al 5' Floretti, riprendendo un pallone sfuggito al portiere, insacca. Due minuti dopo Lugo pareggia con un bel tiro al volo. Ma all'11' Zampoloni sfrutta una uscita difettosa di Modolo e insacca per la seconda volta. Il Brugnera attacca con continuità ma non riesce a concludere.

La ripresa vede ancora i locali all'attacco, ma è solo al 45' che Lugo realizza

TIRO IMPARABILE

Gemonese - Codroipo 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 25' Rocchi. GEMONESE: Croppo; Lanzoni, Chiandussi; Patat, Vicario, Lirussi; Martina, Rocchi, Da Pit, Venturini, Baldissera. CODROIPO: Totis; Pagotto, Infanti; Cadò, Nilgessi, Tubaro; Vicario, De Sabbata, Tomadini, Fratta, Fabbris. ARBITRO: Scomina di Trieste.

Gemona, 21

Partita correttissima, quella disputata oggi sul campo Simonetti da Gemonese e Codroipo. La vittoria è stata conquistata dalla squadra di casa, una vittoria che in definitiva è senza altro meritata poichè i giallorossi hanno dimostrato di saper sfruttare meglio le occasioni che si sono loro presentate quando si sono trovati nei pressi della rete avversaria.

Tutti hanno giocato bene, gli atleti della Gemonese, e bisogna dire che anche il Codroipo, pur perdente, non ha sfigurato. Gli ospiti hanno dimostrato una certa carenza di incisività nel loro attacco. La rete della vittoria dei gemonesi è venuta al 25' del primo tempo su azione dal fondo, che ha visto primo protagonista Lirussi il quale ha traversato al centro dove Rocchi ha infilato con un tiro imparabile.

Da segnalare anche la buona prestazione dell'arbitro, che ha saputo tenere in pugno dal primo all'ultimo minuto l'andamento della partita.

Superiorità non concretata

Ricreatorio - Cividalese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Lorenzini, al 23' Feruglio. RICREATORIO: Cecovic; Goi, Zentilin; Ellero, Rosso, Peresson; Feruglio, Di Zorz, Zuccolo, Fuccaro, Ritella. CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Federicis, Nadalutti, Santini; Dorlig I, Vidoz, D'Odorico, Dorlig II, Lorenzini. ARBITRO: Gabelli di Porcia.

Udine, 21

Partita territorialmente dominata dai ricreatoriani, che però non sono riusciti a concretizzare la loro superiorità, dato che gli attaccanti si sono dimostrati particolarmente sciuponi.

Le reti: al 15' del primo tempo su calcio d'angolo per la Cividalese, si crea una mischia e sul grappolo umano che si innalza è Lorenzini che mette nel sacco di testa. Il pareggio viene otto minuti dopo: un allungo di Zuccoli a Feruglio trova la difesa ospite proiettata in avanti, e l'ala destra in contropiede giunge a portata di tiro e non perdona.

F. C.

DUE PARTITE DEL GIRONE «B» DILETTANTI

Romana - Muggesana 0-0

Il campo-risaia ha annullato la tecnica

ROMANA: Palmano; Grion, Venuti; Zimolo, Simonit, Sandrucci; Ronca, De Rossi, Cianci, Ceglia I, Ceglia II. MUGGESANA: Surez; Marassi; Fontanot; Mamilovich, Della Rocca, Benvenuti; Braida, Calonghi, Brumat, Urcioli, De Rossi. ARBITRO: Coloredo da Cividale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 21

Sul terreno di gioco chi dispone è l'arbitro, e così la Muggesana si è vista costretta a disputare l'intero secondo tempo senza il valido Urcioli, che aveva dovuto raggiungere gli spogliatoi al 43' del primo tempo per aver gesticolato in modo non ortodosso nei confronti del direttore di gara, quando lo aveva fermato per un fallo. La Romana ne ha approfittato giocando per tutto il secondo tempo a ridosso della porta degli ospiti, ma ugualmente non è stata capace di passare.

In queste due note salienti può essere compendiata l'intera partita, o quasi.

La Muggesana è partita bene, e nel primo tempo ha fatto registrare un leggero predominio avendo un centrocampo mobile, attaccanti veloci, difensori solidi. Quando ha giostrato con dieci uomini, ha subito la pressione avversaria e Surez è dovuto intervenire anche con parate di classe e tuffi spericolati. Al 10', su punizione di Zimolo quasi da fondo campo, Cianci non giunge sulla palla che percorre tutta la luce della porta a mezza altezza e l'occasione sfuma. Un minuto più tardi, Brumat calcia diagonalmente, da vicino, di poco sopra la traversa. Al 20' bella triangolazione romanina: Zimolo-Ronca-Cianci-Ceglia II che obbliga Surez in tuffo alla base del palo con tiro fortissimo e pallone non trattenuto. In una mischia, subito dopo, Cianci manca ancora la conclusione da pochi passi. Al 33' Ceglia II viene imbeccato da Ronca, ma sbaglia tutto solo davanti alla porta sciupando l'occasione propizia nata da un errore di Della Rocca. Al 39' dopo una respinta di pugno di Suerz su calcio di punizione di Cianci, raccoglie Ceglia II ma cincischia al limite dell'area senza concludere. Al 44' Brumat, in fase di gioco, colpisce al viso Palmano che gli si è tuffato sui piedi: il gioco rimane fermo per un minuto.

Nel secondo tempo, al 4', Della Rocca devia il pallone all'incrocio dei pali, e nell'azione del conseguente calcio d'angolo Sandrucci raccoglie il pallone e dal limite scocca un tiro fortissimo che Surez devia volando sul palo. Pronta risposta muggesana: allungo per Braida al centro e fuga dell'arancione inseguito da Venuti; Palmano gli si tuffa tra i piedi al limite dell'area, impedendogli di concludere. Al 25' si creano più mischie sotto la porta degli ospiti che si difendono con affanno lasciando il solo Braida sulla fascia di metà campo. Al 38' Marassi manda la sfera al portiere che respinge male, a subito dopo Sandrucci da fuori area tira basso chiamando Suerz ad una parata a terra; nell'azione il portiere accusa un colpo che lo lascia claudicante.

L'arbitro ha cercato di tenere in pugno la partita, intervenendo nel gioco rude, ed ha ammonito De Rossi per gioco falloso e Ceglia I per proteste, oltre ad espellere Urcioli.

Mafaldo Cechet

Campionato regionale juniores

I RISULTATI

CRDA Monf. - *Aquileia	2-1
*Palmanova-Cremcaffè	0-0
*Triestina - Cervignano (rinv. per impr. campo)	—
*Ronchi - Saici (non pervenuto)	
*Udinese - Porzio	3-0
Sangiorgina-*Manzanese	1-0

Ha riposato Pordenone.

LA CLASSIFICA

Pordenone	6	5	1	0	21	2	11
Sangiorgina	7	4	2	1	10	4	10
Udinese	6	3	3	0	14	2	9
CRDA Monf.	6	3	3	0	11	8	9
Triestina	5	4	0	1	15	1	8
Manzanese	7	3	1	3	9	4	7
Aquileia	7	3	1	3	11	11	7
Saici	5	2	2	1	11	6	6
Porzio Udine	7	3	0	4	5	12	6
Cremcaffè	7	1	1	5	5	16	3
Cervignano	5	1	1	3	2	9	3
Palmanova	7	0	1	6	4	29	1
Ronchi	5	0	0	5	0	14	0

Triestina e Cervignano una partita in meno.

IL PROSSIMO TURNO
domenica 28 novembre

Cremcaffè-Pordenone, Porzio-Ronchi, Aquileia-Manzanese, Cervignano-Udinese, CRDA Monfalcone-Triestina, Saici-Palmanova; riposa Sangiorgina.

Gonars - Cremcaffè 1-1

Pareggio spaccato fra squadre in vena

MARCATORI: nel p.t. al 10' Ferro; nel s.t. al 20' Slobez. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Nardon, Del Mestre, Tavaris II; De Corte, Colussi, Pelloi, Ferro, Tavaris I. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Bassanese; Modolo, Polli, Curzolò, Pelin, Baudaz, Verbacci, Gamboz, Slobez. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 21

Il Cremcaffè, reduce dai due insuccessi con la Muggesana e il Cervignano, ha giocato a Gonars una partita di impegno: il traguardo a cui mirava l'undici giallorosso era — lo si è visto chiaramente — quello del riscatto. In questo senso si può affermare che tale obiettivo la squadra triestina lo ha senz'altro raggiunto. Il pareggio deve essere infatti considerato un successo, che è stato meritatamente suddiviso in parti uguali, anche se gli atleti del Cremcaffè a un certo punto possono aver provato una certa delusione per non aver potuto cogliere tutt'intera la posta in palio.

Le occasioni da rete più favorevoli le ha avute la squadra ospite, che se fosse stata aiutata un po' dalla fortuna avrebbe potuto anche godersi l'ambito premio della vittoria. D'altra parte i locali potrebbero dire altrettanto. Insomma è stata, quella odierna fra Gonars e Cremcaffè, una partita molto movimentata e combattuta, in cui i ventidue atleti in campo hanno profuso il meglio delle loro energie e quindi il pareggio non fa torto ad alcuno e deve poter accontentare entrambe le contendenti.

Il primo tempo della partita è stato come si è detto vivace e movimentato. Il Gonars ha potuto chiuderlo a suo vantaggio grazie a una rete segnata da Ferro che ha sorpreso Coassin con un tiro ben registrato da fuori area.

L'inizio della ripresa vede la squadra ospite tutta protesa all'attacco e al 20' giunge il meritato pareggio: lo realizza Slobez con un perfetto tiro di punizione. Al 23' Coassin deve difendersi dal contrattacco dei locali, ma i triestini si vedono togliere la vittoria quando al 25', in contropiede, Gamboz impegna Plebani, che respinge la palla; riprende ancora Gamboz che calcia a porta vuota; sulla linea di porta il mediano Del Mestre a sua volta scaglia via la palla di pugno. L'arbitro non ha visto e non v'è stato il rigore. Al 30' è entrato nuovamente in azione Gamboz che manda la sfera a colpire l'incrocio dei pali. L'ultima scorribanda la compie il Gonars con un'azione di Del Mestre che, giunto in area triestina, dà la palla a Colussi il quale esegue un tiro angolato che viene parato da Coassin.

Luigi Menon

DILETTANTI II CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Risanese - Buttrio	0-0
Percoto - *Sevegliano	1-0
Dolegnano - *Cormonese	2-1
*Trivignano - Cormontium	1-0
*Serenissima - Brazzanese	3-0
*Mortegliano - Gradese	5-0
Castionese - *Fiumicello	1-0

LA CLASSIFICA

Mortegliano	8	6	1	1	16	3	13
Trivignano	8	6	1	1	12	8	13
Castionese	8	5	1	2	8	7	11
Percoto	8	4	1	3	13	6	9
Sevegliano	8	4	1	3	9	6	9
Serenissima	8	3	3	2	12	8	9
Buttrio	8	2	5	1	9	7	9
Dolegnano	8	2	4	2	13	15	8
Fiumicello	8	3	1	4	9	8	7
Gradese	8	2	2	4	6	13	6
Risanese	8	0	5	3	6	10	5
Cormontium	8	2	1	5	5	10	5
Cormonese	8	1	3	4	5	12	5
Brazzanese	8	1	1	6	6	16	3

IL PROSSIMO TURNO
domenica 28 novembre

Dolegnano-Mortegliano, Gradese-Sevegliano, Cormontium-Buttrio, Percoto-Fiumicello, Castionese-Risanese, Trivignano-Serenissima, Brazzanese-Cormonese.

Girone D

I RISULTATI

*Fortitudo - CRDA Ts (rinv. per impr. campo)	—
S. Canciano-*Audax Go	2-0
Farra - *Juventina	2-1
*Libertas - Turriaco (rinv. per impr. campo)	—
*Postelegraf. - Primorie	2-0
*Romans - Edera	1-0
*Sagrado - Itala	2-2

LA CLASSIFICA

Romans	8	5	2	1	11	2	12
Farra	8	3	4	1	11	8	10
Libertas	6	4	1	1	9	3	9
Postelegrafonici	8	3	3	2	9	6	9
Fortitudo	7	3	3	1	9	9	9
CRDA Trieste	7	3	2	2	11	11	8
Juventina	8	3	2	3	11	11	8
Sagrado	8	0	8	0	15	15	8
Audax Gorizia	8	3	2	3	9	10	8
Turriaco	7	2	3	2	4	4	7
San Canciano	8	1	4	3	9	15	6
Itala Gradisca	8	1	3	4	8	12	5
Primorie	8	1	2	5	5	14	4
Edera	7	0	3	4	3	7	3

IL PROSSIMO TURNO
domenica 28 novembre

Itala - Postelegrafonici, Edera - Juventina, CRDA-Audax, Primorie-Libertas, Turriaco-San Canciano, Farra-Sagrado, Romans-Fortitudo.

DILETTANTI GIRONE «B»: IL PONZIANA DURAMENTE PIEGATO SCENDE AL TERZO POSTO

Alla Sangiorgina il confronto al vertice

FINITA L'IMBATTIBILITA' DEI BIANCOCELESTI

Sangiorgina-Ponziana 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Mian, al 30' Fagnini, al 38' Furlani, al 44' Giulio; nella ripresa al 24' Mian. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzutti, Marega; Basaldella, Virgolini, Bigotto; Giulio, Ferrara, Mian, Fagnini, Pertuldi. PONZIANA: Degrassi; Primi, Vivoda; Framalico, Covacich, Farina; Florean, Fonda, Furlani, Zulich, Ruan. ARBITRO: Crestani di Conegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 21

Divorzio al vertice! La Sangiorgina nulla ha concesso al Ponziana, infilato di prepotenza con punteggio perentorio, riservando quindi per sè l'invidiabile privilegio dell'imbattibilità, nonchè, di riflesso, l'ambito scettro di capoclassifica solitaria.

Un «big-match» da registrare perciò tutto in chiave nogarese, giuocato a ritmo forsennato, esaltante a tratti per le «fantasie» di Giulio, rebus insolubile per l'abile estro nello svincolo, accompagnato sempre dal passaggio calibrato al millimetro. Nulla da eccepire pertanto sulla squillante, quanto netta affermazione dei padroni di casa.

Il Ponziana per questo importante confronto ha completamente sbagliato partita; costretto a scendere in campo privo di Suard e Sluga, pedine insostituibili per il suo blocco difensivo, ha mirato deciso a mantenere intatta l'aureola dell'imbattibilità, svolgendo un giuoco prettamente d'interdizione, badando cioè solo a stroncare, o in fallo laterale o con plateali falli, la manovra avversaria, dimenticando così, il gioco di risposta, il legame con l'attacco. L'impossibile giuoco «a distruggere» praticato dagli ospiti ha finito, com'era facile intuire, per essere aggirato dalle veloci puntate di Giulio e Mian, guidati da Fagnini, regista prezioso del centrocampo con Basaldella e Ferrara. La scialba prestazione di Vivoda, troppo presto disorientato dalle «finte» di Giulio, oltre a quelle poco felici dell'esordiente Covacich e del «libero» Framalico, hanno provocato delle falle paurose che invano l'allenatore triestino ha cercato di sanare in seguito, con opportuni spostamenti. Il solo Primi infatti, ha giocato senza pecche, sia alle prese con Pertuldi quanto opposto a Giulio. Quanto a Degrassi, il portiere ha sulla coscienza il secondo gol, però si è ben comportato, con audaci uscite alla disperata sui lanciati attaccanti avversari.

Della Sangiorgina primo tra tutti da elogiare l'infrenabile Giulio, scattante e inimitabile nel dribbling; ottimo pure il centravanti Mian (figlio del bravo Germano, ex giuocatore rossoalabardato) che ora ha trovato anche la «castagna». In evidenza particolare Fagnini, sempre bravo nel giuoco di posizione quanto nell'inserimento nelle conclusioni. In difesa sempre bravo Sgrazzutti così come il «libero» Virgolini mentre Basaldella, continua a dimostrare una mobilità, che oltre ad essere utilissima in difesa, lo porta spesso a tentare il «piazzato» da lontano.

Con il lutto al braccio il Ponziana, per la immatura scomparsa del diciassettenne Botti Gianfranco, militante negli allievi. Ammoniti subito in partenza Ruan per fallo su Sgrazzutti poi Ferrara per proteste. Strettamente sulla difensiva i biancocelesti «bombardano» in fallo laterale in continuità. La Sangiorgina così passa decisamente all'offensiva. Al 27' la porta ponzianina capitola. Rimessa laterale di Giulio per Fagnini, che gli ritorna la sfera: parte sulla destra l'ala, invano marcato da Vivoda, poi dal fondo crossa preciso per Mian, che in bella elevazione colpisce di testa e mette a bersaglio con semplicità, anche perchè Degrassi non tenta l'uscita di pugno.

Passano 3' ed i locali raddoppiano: tira da lontano Basaldella, Framalico «lascia» a Degrassi che però si lascia sfuggire il pallone dalle mani: come un falco allora Fagnini riprende, ed in mezza rovesciata non perdona. Al 38' il Ponziana va in gol: Zulich imposta, vince un «takle», poi serve Furlani che si aggiusta il pallone sul destro e fulmina imparabile Farfoglia, rasoterra sulla sinistra. L'illusione di un pareggio dura poco per gli ospiti; parte infatti Mian al 44', si fa largo in area poi serve Giulio, che supera Framalico, dribbla stretto un altro difensore poi brucia il portiere in uscita, con diagonale sulla sinistra.

Ripresa. Salva Degrassi su Pertuldi in uscita, poi al 15' una sventola di Ferrara su punizione incoccia il montante destro. Al 24' ancora «ballerina» la difesa ospite quando Vivoda si fa soffiare la palla da Giulio, che pronto la smista sulla destra a Mian; non ci pensa un istante in centravanti e dal vertice destro, stanga e trova il «sette» alla sinistra di Degrassi, invano proteso in tuffo disperato. Per il Ponziana cala il sipario sulla imbattibilità.

Remo Gessi

ANCORA UN PAREGGIO DEI GRADISCANI

Torriana-Arsenale 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Tell su rigore; nella ripresa al 19' Budicin. TORRIANA: Donda; Lacurre, Montanari; Maruccio, Nonis, Gioiello; Ballaben, Grion, Cumin, Tell, Baldassi. ARSENALE: Croci; Carone I, Coassin; Bernes, Ceppa, Budicin; Di Bello, Carone II, Bacilo, Dalla Riva, Zoppolato. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 21

La prima parte della gara, fino alla realizzazione di Tell, è stata equilibrata, con azioni alterne che si sono sviluppate raramente in profondità, consentendo alle opposte linee difensive di sviluppare un lavoro di ordinaria amministrazione e con i portieri pressochè disoccupati. C'è stata forse una leggera superiorità, per quanto riguarda azioni manovrate, da parte dell'Arsenale mentre la Torriana manifestava subito la sua cronica mancanza di intesa tra giocatore e giocatore e tra reparto e reparto, difetto questo che caratterizzava la condotta della Torriana per tutta la durata della partita. Comunque malgrado la completa assenza di un quadrilatero funzionale la Torriana riusciva, allo scadere del ventesimo minuto di gioco, a pervenire al successo: in occasione di una disordinata discesa degli attaccanti isontini, Coassin commetteva il più assurdo e banale dei falli di mano, intercettando con il braccio un innocuo pallone vagante in area di rigore senza alcuna meta fissa. Pasian non poteva non vedere e non punire e difatti nessuna recriminazione e nessuna protesta da parte dei triestini quando il suo zelantissimo fischietto decretava la massima punizione. Batteva Tell che insaccava imparabilmente.

La rete realizzata da Tell, sia pure su calcio di rigore, era la prima marcatura della stagione che la Torriana offriva al suo pubblico. Ma da questo momento e fino al termine del primo tempo la rete di Donda è stata quasi costantemente assediata dalla squadra triestina e c'è voluta tutta la bravura e tutta l'esperienza del portiere isontino per evitare, con i suoi interventi precisi e coraggiosi, che il vantaggio della Torriana andasse in fumo già nel primo tempo.

Nella ripresa la Torriana appare rinfrancata, dopo aver superato indenne la massiccia offensiva «arsenalotta», e propone dei temi di attacco che per evidente incapacità dei giocatori di punta falliscono con quasi incredibile regolarità. Comunque la pressione degli isontini è quasi costante e la metà campo è di loro proprietà. E' proprio in questo periodo, però, che l'Arsenale riporta le sorti in parità a seguito di una azione di alleggerimento, come tra l'altro già nel primo tempo era successo alla Torriana. L'azione si sviluppa sulla destra con la Torriana che si salva in angolo. Il tiro dalla bandierina viene deviato di testa fuori area da Gioiello e il pallone perviene a Budicin che spara al volo infilando imparabilmente alla sinistra di Donda, impossibilitato, data la violenza del tiro, a qualsiasi tentativo di intervento.

Gli isontini non sembrano eccessivamente scossi dalla rete e si ributtano all'attacco. L'unica ed estrema possibilità di riacciuffare il vantaggio si presenta al 44', quando Baldassi, perfettamente appostato in area, devia di testa un tiro a parabola di Grion ma il pallone rimbalzando a terra davanti a Croci subisce una deviazione quasi incredibile ed esce sul fondo dopo aver toccato la traversa della porta triestina.

Bene nel complesso l'Arsenale benchè privo di Venturini, e ulteriori preoccupazioni per l'allenatore della Torriana Zonch, il quale giustamente a fine partita andava dolendosi dell'assenza di alcuni titolari, quali Rossit, Santostefano, Vendrame, ma particolarmente per lo scarso attaccamento ai colori sociali di alcuni giocatori che usano «snobbare» gli allenamenti infrasettimanali. Le conseguenze sono abbondantemente espresse dalla infinita serie di pareggi.

Publio Tadeo

I marcatori

12 reti: Furlani (Ponziana);
7 reti: Giulio (Sangiorgina);
6 reti: Indri (Pieris);
5 reti: Vettorello (Pieris);
4 reti: Nardon (Gonars), Catania (Arsenale), Bucchini (Palmanova), Selva (Terzo);
3 reti: Fonda e Ruan (Ponziana), Carlet (Gonars), Fogar (Cervignano), Bonazza (Pieris), Sandrucci (Romana), Scala (Palazzolo), Verbacci (Cremcaffè), Mian (Cervignano).

«INVASORI» I TIFOSI AL SEGUITO

Terzo-Palmanova 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Selva; nel secondo tempo al 26' Degrassi, al 33' Ciprian, al 36' Selva. TERZO: Driul; Ormellese, Comuzzi, Donda I, Donda II, Bianchin; Selva, Contin, Donda III, Costa, Cappelletto. PALMANOVA: Princig; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Costantini; Bucchini, Perin, Pevere, Degrassi, Ciprian. ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 21

Era stata una partita esemplarmente corretta e cavalleresca fino al 38' della ripresa. Poi l'atmosfera si è riscaldata e a un certo punto è divenuta drammatica e per poco non è finita in una vera tragedia. Fino a quel momento le cose erano andate così. Al fischio d'inizio le due contendenti si erano presentate a schieramento aperto. Si erano sviluppate delle azioni alterne sui due fronti; al 7' si era creata una mischia sotto la porta del Palmanova. Si era fatto sotto la scattante ala destra Selva, che aveva centrato il bersaglio. Il portiere palmarino aveva intercettato il pallone, ma non era riuscito a trattenerlo; la sfera era caduta nuovamente sui piedi di Selva, e il suo tiro ravvicinato questa volta era andato a segno.

Con questa rete di vantaggio i locali si erano stretti un poco nella loro area, ed era iniziata così l'offensiva in grande stile dell'undici palmarino. Gon, Costantini, Degrassi e Perin costituivano un quadrilatero che a centro campo architettava senza tregua le azioni che poi venivano proseguite con ordine, slancio e brio da Perin, Ciprian e Bucchini.

Il Terzo comunque si difendeva con ordine e decisione. Numerosi erano stati i tiri insidiosi di Pevere, di Ciprian e di Costantini. Driul in porta, i due terzini Ormellese e Comuzzi, e il centromediano Donda II in posizione di libero, nonchè la mezz'ala Contin si battevano da leoni nelle file dei locali; il Palmanova nonostante la sua chiara superiorità di gioco non riusciva a passare fino al 26'. Un tiro di punizione da fuori area veniva battuto da Costantini. Driul riusciva solo a deviare di pugno. Carambola del pallone in mischia e tocco finale, di testa, di Degrassi. Il Palmanova aveva pareggiato.

Il Terzo quindi usciva dal guscio della propria difesa e si proiettava ancora all'attacco. Al 32' la situazione diventava drammatica per gli ospiti, quando in seguito a una punizione di Donda I, Princig per due volte doveva volare da un palo all'altro. La porta palmarina sembrava fosse per crollare, ma la minaccia veniva scongiurata. Il fronte si capovolgeva. Pevere, Degrassi e Perin scattavano quindi in avanti e si creava una mischia davanti a Driul con tiro finale di Ciprian. Il Palmanova era ora in vantaggio. Passavano solo due minuti e i giocatori del Terzo, scagliati a catapulta contro la difesa amaranto, avevano motivo di esultare. Selva di prepotenza aveva colto a sua volta il pareggio per la squadra locale.

La partita avrebbe potuto finire così, con la soddisfazione di tutti, ma il terreno di gioco diventava ora scottante sotto i piedi dei giocatori e l'incendio divampava ben presto anche fra i tifosi. Il fattaccio che per poco non trasformava la partita in una grossa rissa accadeva al 38'. L'azione del gioco si svolgeva a tre quarti campo nella area palmarina e non tutti riuscivano a vedere quello che succedeva nell'altra metà campo del Terzo. A un tratto un uomo da quella parte era a terra, un gruppetto di tifosi palmarini scavalcava d'un balzo la rete di protezione e invadeva il campo di gioco. L'arbitro riusciva a voltarsi in tempo e ad accorrere a braccia aperte per arginare, insieme ad alcuni dirigenti locali e palmarini, la pericolosa ondata. Il giocatore a terra era il centrattacco amaranto Pevere, colpito al viso dal mediano Donda I. Nonostante l'atmosfera eccitata la partita finiva senza altri incidenti.

Luciano Sanson

OCCASIONI SCIUPATE E RANGHI INCOMPLETI

Cervignano-Palazzolo 0-0

CERVIGNANO: Florit; Medeot, Pacco; Reverdito, Trevisan, Sabbadin; Eremondi I, Caporale, Fogar, Maran, Eremondi II. PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Ferro; Protti, Ciprian, Scala; Neri, Moro, Fattorutto, Mattiuzzi, Moroldo. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 21

In un vero e proprio oceano di mota, il Cervignano ha finito per naufragare malamente e alla fine undici statue di fango non potevano darsi pace per questo prezioso punto perduto. Dobbiamo dire subito però che il Palazzolo non ha rubato niente a nessuno. Ha saputo solamente approfittare della giornata propizia e della incredibile generosità dell'avversario che ha sciupato il sciupabile, mancando in modo incredibile almeno quattro o cinque occasioni da gol grandi così. Se alla giornata decisamente negativa, in fatto di incisività, del quintetto avanzato gialloblù, accostiamo la prova superlativa di alcuni uomini della retroguardia granata, allora lo zero a zero si spiega da sè, senza dover ricorrere a ragionamenti empirici o a considerazioni astruse.

Il Cervignano è sempre lui; una squadra generosa fino alla commozione, un undici che non conosce la parola risparmio e che getta nella lotta ogni goccia di energia pur di raggiungere l'obiettivo prefissosi. Oggi il terreno di gioco era in condizioni tali da far crollare anche un maratoneta e la fatica spesa dai cervignanesi nel primo tempo ha avuto un peso determinante nella ripresa, annebbiando le idee agli uomini di centrocampo

Le assenze di Sponton e Miani si sono fatte sentire sin dall'inizio e non sempre la buona volontà dei loro sostituti è bastata a riempire il vuoto lasciato dai due titolari. A posto Florit, autore di un paio d'interventi veramente provvidenziali; bene anche Medeot e Trevisan; in prima linea molto veloci e decisi i due fratelli Eremondi, mentre Caporale e Maran hanno macinato chilometri di campo senza peraltro trovare la lucidità necessaria per concludere a rete tanta superiorità aggressiva.

Il Palazzolo è una squadra di tutto rispetto; possiede un Moruzzi che non sa cosa voglia dire emozionarsi e che ha disputato una gara positiva sotto tutti gli aspetti. Eccellente il gioco d'anticipo praticato dal «libero» Ciprian, mentre Protti e Scala (specialmente il secondo) non erano nella loro migliore giornata. Le cose migliori però si sono viste a centro campo, dove hanno giostrato in bellezza Moro e Mattiuzzi, mentre il centravanti Fattorutto è stato una vera spina nel fianco della difesa cervignanese. Buone anche le ali Neri e Moroldo.

Limiteremo la cronaca alle occasioni mancate, del resto sufficienti a riempire un intero taccuino. Al 9' vola sulla destra Eremondi I, si libera di Ferro ma spara proprio in bocca all'attento Vit che para con facilità. Al 16' scambio azzeccatissimo tra il solito Eremondi e Maran che sbuca, con la palla al piede, indisturbato dinanzi a Vit. Tutti gridano al gol ma il pallone vola proprio tra le braccia del portiere ospite e l'occasione sfuma. Al 34', dopo che un attimo prima Maran aveva mandato il pallone alle stelle da posizione favorevolissima, ecco che il Cervignano è di nuovo ad un pelo dalla realizzazione, con Caporale. Eremondi II fugge sulla sinistra e giunto a fondo campo traversa forte rasoterra; un difensore scivola, mancando l'intervento e ingannando il proprio portiere che esce alla disperata ma non intercetta. Caporale riceve il pallone a non più di tre metri dalla porta spalancata ma anzichè tirare subito ha un attimo d'esitazione e quando lo fa trova sulla propria strada Ciprian che salva proprio sulla linea di porta. Al 44' staffilata di Maran ma Vit dice ancora una volta di no deviando in corner.

Ripresa. Inizio tutto dei granata, mentre il Cervignano accusa la fatica della lotta. Al 5' calcio d'angolo per gli ospiti, mischia e per poco Moroldo non infila (lo ferma l'arbitro ritenendolo in fuori gioco). Al 13' cannonata di Caporale che Vit intercetta ma non trattiene; riprende Eremondi II che da pochi passi manca il facile bersaglio tirando addosso al portiere. Al 15' «buco» di Trevisan e via libera per Fattorutto sul quale esce precipitosamente Florit salvando miracolosamente. Lo stesso Florit si esibisce, al 22', in una spettacolosa parata su punizione dal limite battuta da Scala. Al 32' ultima, colossale occasione per i giallo-blù. L'ala sinistra Eremondi scatta verso il fondo e poi centra fortissimo verso il lato opposto dove Maran può raccogliere il pallone e presentarsi dinanzi a Vit che però esce coraggiosamente incontro all'avversario il cui tiro manda la sfera tra le braccia del guardiano granata. La partita finisce qui. Il resto è senza storia e vede i due undici stremati in attesa del fischio di chiusura.

Ulderico Dolfi

Conferenza Casara su Emilio Comici

Mercoledì alle ore 21, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, lo scrittore-alpinista Severino Casara terrà una conferenza dal titolo «Le Dolomiti e l'arte di arrampicare di Emilio Comici». Si tratta particolarmente di una commemorazione del grande alpinista triestino, nel venticinquesimo anniversario della sua morte. L'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, ha voluto invitare a questo scopo Severino Casara, che di Comici era stato compagno di cordata, e che con reverente memoria ha dedicato buona parte della sua opera di scrittore al ricordo del suo capocordata. Infatti, oltre ad «Arrampicate libere sulle Dolomiti», il primo fortunato libro di Casara, di cui buona parte è scritta a ricordo di Comici, l'alpinista vicentino ha voluto comporre un altro, esclusivamente dedicato al nostro grande concittadino, e cioè «L'arte di arrampicare di Emilio Comici». E' appunto questo in parte il tema della conferenza, corredata da oltre cento diapositive in bianconero ed a colori. L'ingresso è libero a quanti s'interessano all'argomento.

Casara ha fatto due prime salite di notevole valore quale secondo di cordata di Emilio Comici: la sud della Cima di Auronzo e la direttissima nord al Salame del Sassolungo, oggi appunto intitolato «Campanile Comici», che è stata l'ultima salita del triestino, prima della sua morte.

I RISULTATI

*Sangiovanni - Aquileia	2-1
*Terzo - Palmanova	2-2
*Gonars - Cremcaffè	1-1
*Romana - Muggesana	0-0
*Pieris - Ronchi	4-0
*Torriana - Arsenale	1-1
*Sangiorgina - Ponziana	4-1
*Cervignano-Palazzolo	0-0

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	9	5	4	0	17	6	14
Pieris	9	6	1	2	21	10	13
Ponziana	9	4	4	1	21	11	12
Arsenale	9	3	5	1	9	7	11
Cervignano	9	3	5	1	9	7	11
Palmanova	9	4	2	3	11	8	10
Palazzolo	9	2	5	2	5	5	9
Romana	9	2	5	2	7	7	9
Torriana	9	0	8	1	6	7	9
Cremcaffè	9	2	4	3	8	9	8
S. Giovanni	9	3	2	4	10	11	8
Gonars	9	2	3	4	11	12	7
Aquileia	9	2	3	4	8	11	7
Muggesana	9	2	2	5	7	13	6
Terzo	9	1	4	4	8	15	6
Ronchi	9	2	1	6	8	26	5

VITTORIA STRAPPATA SUL FANGO

S. Giovanni-Aquileia 2-1

MARCATORI: nel p. t. all'11' Vascotto, al 21' Momesso; nella ripresa al 29' Forti. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Siliani; Russo, Delise, Billia; Forti, Pittioni, Vascotto, Vouk, Mersini. AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Spagnul; Barbara, Andrian, Fumo; Daminato, Plet, Momesso, Biagianti, Zorat. ARBITRO: Burdin di Cormons.

Su un campo reso tutt'altro che agibile dalla fanghiglia molle e appiccicosa che sovrastava in certi punti, le caviglie dei giocatori, il San Giovanni ha piegato quella che doveva essere ed è stata la partita del riscatto. L'«undici» di Vagaia si è gettato a capofitto nella mischia, non si è permesso mai un cedimento, una benchè minima distrazione e ha strappato coi denti dal fango quella vittoria resasi necessaria per ossigenare un po' l'atmosfera del sodalizio.

L'Aquileia d'altro canto ha retto energicamente all'urto furibondo dei rossoneri, ha piegato solo un ginocchio di fronte alla maggiore pressione dei locali ma ha avuto il torto di strapazzare ai limiti dell'area avversaria tutta quella congerie di manovre così ben tessute e sviluppate a centro campo. Una nota negativa quindi per i suoi attaccanti, soprattutto per le ali Daminato e Biagianti, che mai hanno crossato verso il centro, e per Fumo che venutosi a trovare più di qualche volta a tu per tu col portiere si è lasciato quasi sempre anticipare. Mobilissima invece la prima linea del San Giovanni, con un Mersini caparbio e superbo, un Vouk sempre in agguato, col fiuto della rete in aria e un Vascotto autore di bellissimi interventi sotto la porta egregiamente difesa da Cocetta. Molto lavoro per le difese, le quali hanno trovato nel fango un nemico indomabile che non dava al pallone nè l'agilità, nè la direzione voluta dall'andamento della contesa.

La prima rete è dei padroni di casa. All'11' Pittioni esegue una punizione dal limite pescando, fra le tante, proprio la testa di Vascotto che gira immediatamente in rete. I rossoneri sono sempre all'attacco. Al 18' Mersini obbliga il portiere avversario a un intervento prestigioso. Ma anche Toppan ha la sua mole di lavoro da svolgere, per quanto gli attaccanti aquileiesi si mostrino poco precisi. Eppoi c'è il fango che può giocare un brutto scherzo. Difatti al 21' Toppan è chiamato fuori dai pali, la palla rimbalza sul fango, sfuggendo alla presa dell'estremo difensore lanciatosi in tuffo sui piedi di un attaccante, entrata a precipizio di Momesso che non ha difficoltà a ridurre le distanze.

La gioia della vittoria considerata ormai in pugno scolora i volti dei rossoneri. Ma questa è la partita della resistenza non delle emozioni. Bisogna continuare a giocare col ritmo dei primi minuti, anche se si scivola più di frequente nelle pozzanghere, se il pallone è sempre più pesante, se non è possibile mantenere di continuo i collegamenti con i compagni di linea. Si arriva al secondo tempo. Le due squadre si danno ancora battaglia a viso aperto. Al quarto d'ora Fumo sbaglia da pochi passi. Risponde Siliani poco dopo, sorvolando la traversa. Mischie su mischie si succedono sotto la porta degli ospiti oramai sopraffatti dalla maggiore pressione del San Giovanni.

Al 29' l'altra rete rossonera, quella della vittoria. In una azione confusa in area aquileiese, in seguito a una punizione, Vouk smista a Forti e l'ala risponde con un gran tiro radente sulla sinistra di Cocetta che amaramente deve rassegnarsi ad andare a raccogliere nel suo sacco il secondo pallone cacciatovi dai locali. Al 41' traversa di Vouk. Le ultime battute sono tutte rossonere. Poi la fine e gli abbracci del trionfo.

Aldo Priore

IMPOSTO IL DIRITTO DEI PIU' FORTI

Pieris-Ronchi 4-0 (2-0)

MARCATORI: I tempo: 8' e 38' Indri; II tempo: 35': Calligaris, 39' Bonazza. PIERIS: Blasizza; Candotti, Predonzani; Pausca, Giordani, Cecone; Indri, Bonazza, Calligaris, Cappello, Comelli. RONCHI: Donda; Valentinuz, Moimas; Visintin, Pivec, Petraz; Zanuttig, Molinari, Spadaro, Barbana, Fontanot. ARBITRO: Iseppi di San Donà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 21

Il Pieris ha nettamente riscattato la sconfitta subita otto giorni fa ad opera del Palazzolo con una partita gagliarda, condotta senza un attimo di respiro contro la formazione del Ronchi, e ciò nonostante un serio infortunio (sospetta frattura alla tibia) abbia privato la compagine di Bullian di un elemento pericoloso qual è Comelli, uscito malconcio dal campo al 37' del primo tempo e condotto d'urgenza al pronto soccorso di Monfalcone per le cure del caso. A pareggiare il numero dei contendenti ci ha pensato però Moimas, rientrato agli spogliatoi alla fine del primo tempo notevolmente zoppicante e non più riapparso sul rettangolo verde. Ma la vittoria del Pieris era già praticamente siglata, e lo era stata ancor prima che il bravo Comelli subisse l'infortunio. Sta di fatto che i padroni di casa hanno chiaramente dimostrato anche in questa occasione di essere ben degni della posizione in classifica vantata e di possedere un ritmo di gioco ricco di spunti veramente interessanti ed impostato sui più moderni schemi del calcio.

Ha impressionato particolarmente l'attacco del Pieris, dove l'innesto di un uomo d'urto qual è Calligaris ha dato rapidamente i suoi frutti, anche perchè Calligaris è riuscito a trovare ben presto l'intesa con Cappello, Bonazza e Indri, intessendo con gli stessi un numero veramente rilevante di azioni offensive. Positiva al solito la prestazione del sestetto difensivo del Pieris, dove si sono messi in luce oltre al già noto Giordani anche Cecone e Candotti. Praticamente inattivo Blasizza per l'assoluta mancanza di incisività da parte degli attacchi avversari.

Il Ronchi non riusciamo a comprenderlo; si tratta di una squadra composta da ragazzi volonterosi e anche capaci ma troppo facile a lasciarsi abbattere. Dopo la seconda rete di Indri, e quando già Comelli aveva subito l'incidente, il Ronchi, anzichè rimboccarsi le maniche e cercare di rimediare almeno parzialmente il risultato, si è andato lentamente spegnendo e i soli Petraz e Fontanot, instancabile quest'ultimo nel suo appoggio alla difesa, si sono salvati dal marasma in cui sono piombati i ragazzi di Paone.

Il Pieris denuncia subito le sue intenzioni battagliere e all'8' ottiene la prima rete: Candotti batte una punizione, Donda non trattiene e Indri da pochi passi non ha difficoltà a insaccare. Continua a premere, la formazione locale, impegnando il portiere degli ospiti costretto sovente ad interventi piuttosto impegnativi. Facile rete mancata da Bonazza su traversone di Calligaris al 35', quindi l'infortunio di Comelli.

Passa nemmeno un minuto e Indri, sempre più insidioso, raddoppia per i suoi colori; l'ala destra del Pieris fa tutto da sè e, dopo essersi liberato di due o tre avversari infila alle spalle di Donda un pallonetto imparabile.

Il secondo tempo inizia a forze pari, avendo anche Moimas rinunciato a rientrare in campo per una botta subita. Il Ronchi cerca invano di riorganizzarsi ma, dopo un quarto d'ora vi rinuncia definitivamente. Al 14' una girata di testa di Cappello esce di poco alta; al 15' un'altra azione degli ospitanti si conclude in un nulla di fatto e un minuto dopo Donda deve uscire sui piedi di Bonazza per evitare il peggio.

«Recital» di Calligaris tra il 30' e il 33', concluso con una fuga verso Donda, costretto a uscire dalla sua area per sventare la minaccia e rinviare con le mani: regola del vantaggio concessa da Iseppi e pallone nuovamente sui piedi di Calligaris che spara di poco fuori. La superiorità del Pieris si concreta infine con le due reti realizzate al 35' dallo stesso Calligaris che sfrutta abilmente di testa un passaggio di Bonazza e al 39' con Bonazza che raccoglie completamente libero, un ottimo suggerimento di Cappello.

Luciano Golinelli

LE PARTITE DEL 28 NOVEMBRE

Arsenale - Pieris
Cremcaffè - San Giovanni
Palmanova - Sangiorgina
Ronchi - Aquileia
Ponziana - Cervignano
Palazzolo - Romana
Muggesana - Gonars
Terzo - Torriana

Le squadre isontine svettano nella Serie B di basket

Serie «A» maschile

Risultati della quinta giornata del campionato italiano di pallacanestro di Serie A:

A Pesaro: Vuelle Pesaro batte Partenope Napoli 75-55 (29-22).

A Bologna: Candy Bologna batte Oransoda 83-60 (43-21).

A Milano: All'Onestà batte Petrarca 80-70 (48-37).

A Venezia: Simmenthal batte Reyer 72-60 (35-36).

A Biella: Libertas Biella batte Stella Azzurra 66-57 (33-37).

A Varese: Ignis batte Alcisa 117-75 (disputata ieri).

La classifica: Simmenthal e Ignis punti 10; Petrarca e Padova 8; Reyer, Candy, All'Onestà, Lib. Biella 6; Partenope, Alcisa, Oransoda e Vuelle Pesaro 2; Stella Azzurra 0.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Standa - Mivar Trieste . . .	84-44
*Bristot - Pejo	44-20
Fiat Torino - *Lanco . . .	73-43
*Mobili Bologna-Selpi Milano	33-30
*Portorico Vicenza - Omsa .	83-23

LA CLASSIFICA

Portorico Vic.	2	2	0	153	77	4
Standa Milano	2	2	0	133	73	4
Fiat Torino	2	2	0	131	88	4
Bristot Treviso	2	2	0	97	61	4
Pejo Brescia	2	1	1	89	86	2
Mobili Bologna	2	1	1	79	88	2
Selpi Milano	2	0	2	84	103	0
Mivar Trieste	2	0	2	85	137	0
Lanco Torino	2	0	2	85	142	0
Omsa Faenza	2	0	2	52	132	0

Serie «C» maschile

I RISULTATI

Italsider - *Moretti	57-47
*Giov. Bassano - Castelfranco	81-66
*Leacril Margh.-Virtus Mur.	63-46
*Don Bosco Ts - Crda Monf.	67-55
A.P. Treviso - *Hausbrandt	65-57

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	2	2	0	146	108	4
A.P. Treviso	2	2	0	119	104	4
Giov. Bassano	2	2	0	154	135	4
Don Bosco Ts	2	1	1	110	104	2
Italsider Ts	2	1	1	126	120	2
Hausbrandt Ts	2	1	1	98	100	2
Virtus Murano	2	1	1	95	106	2
V. Moretti Ud.	2	0	2	94	111	0
Crda Monfalcone	2	0	2	90	108	0
Castelfranco V.	2	0	2	128	164	0

IL PROSSIMO TURNO

domenica 28 novembre

Hausbrandt - Don Bosco, Crda Monf.-Leacril, Virtus Murano-Giov. Bassano, Castelfranco Veneto-V. Moretti, A.P. Treviso-Italsider.

La Goriziana fa un boccone della giovane Triestina: 96-47 (44-22)

La Ginnastica, però, ha gettato le basi per il futuro

GORIZIANA: Rossi 20, Pozzecco 21, Tomasi, Krainer 19, Zorzi 12, Turra 5, Dal Ben 8, Kristiancich 1, Comelli 2, Blasizza 8. S. G. TRIESTINA: Franceschini, Welker, Antonini 2, Mocenigo 1, Narder 6, Fortunati 8, Käfer 2, Schergat 8, Tarabocchia 13, Bianco 7. ARBITRI: Barine di Vicenza e Burcovich di Venezia. NOTE: Usciti per 5 falli: Fortunati all'11', Franceschini al 16', Schergat al 18' e Tarabocchia al 20' del secondo tempo. Tiri liberi realizzati: 30 su 46 della Goriziana; 11 su 22 della Triestina.

Gorizia, 21

Chi si aspettava di vedere sostanziata in questo «derby» la storia del gatto alle prese col topo, alla fin fine è rimasto deluso. Questo non già perchè la Goriziana, pur senza strafare, non abbia fatto la sua parte, ma perchè la Ginnastica Triestina la parte contraria non l'ha fatta davvero. Se di crisi si poteva parlare alla vigilia, sul campo i giovanissimi di Marini hanno fugato buona parte dei dubbi che accompagnavano il loro esordio in campionato. E non è stata certo la simpatia per il superamento delle note vicende ad indurre i loro avversari ad essere generosi ed a risparmiare ai triestini l'onta, del resto relativa, di una débâcle in perfetta regola: il risultato esprime correttamente il logico divario esistente tra le due formazioni, ma non umilia i «ragazzini», che sono stati davvero bravi. Ed il pubblico accorso come sempre numeroso, ha cordialmente accomunato vincitori e perdenti in un unico applauso. Sportivamente, è così che si fa.

La Goriziana ha iniziato con lo schierare la formazione: Rossi, Krainer, Pozzecco, Dal Ben e Turra, cui si opponevano, per la Triestina, Franceschini, Tarabocchia, Fortunati, Schergat e Bianco. L'avvio non è stato esaltante: comprensibile per la Triestina, un po' meno per la Goriziana.

Nonostante la lentezza nel porsi in moto è però subito facile per gli isontini stabilire delle nette distanze: all'8' il punteggio vede i triestini già doppiati sul 20-10. Zorzi dà il cambio al giovane Dal Ben, ficcante e preciso, e rifornisce di dinamismo i suoi. L'allenatore isontino si dimostra anzi anche personalmente in vena, con due zampate di gran classe. Sale lo scarto ed il termine della prima parte è di 22 punti (44-22).

I goriziani affrontano di slancio la ripresa ed infilano cinque canestri consecutivi; si rianima la Triestina: applauditissimo uno spunto felicissimo di Schergat, apparso l'elemento più interessante degli ospiti. Anche Narder fila a canestro che è un piacere, mentre dall'altra parte è Pozzecco che fa vedere le cose migliori. Rossi intanto, assieme a Krainer, appioppa ai triestini un sacco e una sporta di falli.

Dall'11' al 15' è il momento migliore dei goriziani che finalmente danno spettacolo. Lo sprazzo è travolgente: mette in rete Krainer, poi Pozzecco, poi Zorzi la cui entrata conclusiva segna l'espulsione di Fortunati per raggiunto limite di falli. Ancora Rossi con due tiri liberi, poi Dal Ben con un canestro di finezza dopo un magnifico doppio scambio con Zorzi; quindi si esalta Pozzecco e ancora Zorzi e Krainer.

Sul 79-36 si calmano un po' le acque. La Goriziana prosegue comunque la sua marcia e a cinque minuti dal termine è in vantaggio per 83-39.

Non disarma la Triestina, nonostante l'uscita di Franceschini, un colosso sempre utile, e quella successiva del «peperino» Schergat. La Goriziana, infine, non ce la fa a toccare i «cento».

Nonostante lo stacco dei valori — la Goriziana ha confermato il suo «complesso di superiorità» — è stata una partita abbastanza gradevole. Probabilmente il motivo dominante odierno — squadra forte e squadra debole — si ripeterà anche nel futuro.

Nella Goriziana, fortissimo Pozzecco, si sono posti in buona luce tutti gli altri, con Krainer, Rossi e Zorzi tra i più efficaci. Dal Ben ha ribadito di meritarsi piena fiducia; Blasizza, Turra, Kristiancich e Comelli hanno giostrato in scioltezza. Nulla infine da dire su Tomasi, in non perfette condizioni fisiche.

Della Triestina, oltre al «blocco» Fortunati, Bianco, Franceschini e Tarabocchia, sono piaciuti Schergat e Narder. Probabilmente, archiviato il necessario inizio in sordina, se ne sentirà ancora parlar bene di questa Triestina!

Giancarlo Bulfoni

IN LUCE IL GORIZIANO HVALICH

La Safog vincente sul campo di Ancona (49-45)

STAMURA ANCONA: Prandotti 8, Mainardi II 16, Toti 3, Piacenza, Polenta, Giovagnoli, Moroni 3, Freddari, Tascenzo, Bellardinelli 15. SAFOG GORIZIA: Venturini, Scappin 3, Hualich 9, Ponton, Medeot 17, Lodati, Plotegher 11, Illicher 4, Cella 5. ARBITRI: Costaro e Magagnoli di Bologna. NOTE: Non sono entrati Piacenza, Tascenzo, Venturini e Travan. Tiri liberi realizzati: Stamura 17 su 32, Safog 19 su 36.

Ancona, 21

Inesperienza e precipitazione dei giovani locali sono state determinanti ai fini del risultato. I timori dell'allenatore non erano infondati, ma è certo che i padroni di casa hanno dimostrato imprecisione addirittura sorprendente nei tiri liberi. Gli ospiti, pur non mettendo in mostra un gioco trascendentale, hanno sempre condizionato le iniziative dei locali e si sono battuti con abilità.

I vuoti dei locali non sono da ricercarsi in difesa, dove anzi sono stati molto aggressivi e solleciti a chiudere ogni varco. In fase offensiva, invece, si sono mostrati troppo sconclusionati e quando ormai la Stamura sembrava aver trovato la giusta contromisura per penetrate nell'«uomo» dei veneti, mentre questi, con mossa azzeccata, passavano a zona. La zona «a imbuto», seppure non nuova sul campo anconitano, ha messo in difficoltà gli stamurini, che si sono persi in manovre senza costrutto.

Della Safog ha bene impressionato Hualich, non tanto per i canestri messi a segno, quanto per i preziosi suggerimenti dati ai compagni. Oltre a lui buona la prova di Medeot, efficacissimo nelle sue «sospensioni». Dei locali si sono salvati solo Mainardi II e Bellardinelli. Buono l'arbitraggio.

Gianni Di Fabio

SNAIDERO UDINE 64 (33) RECOARO VICENZA 59 (24)

SNAIDERO UDINE: Poli 18, Bolzicco, Porcelli 27, Maset, Musetti 12, Tombs, Ballico, Zanon 1, Triches 6. RECOARO VICENZA: Caregnato 1, Pallotti 6, Palazzo 10, Bosello 7, Pellizzaro 1, Severin 19, Novarigna, Giacomini 6, Bisaro 7, Zanini 2. ARBITRI: Trentin di Ferrara e Saltarelli di Bologna. Tiri liberi realizzati: Snaidero 22 su 34, Recoaro 17 su 38. Usciti per cinque falli Bolzicco, Zanon, Musetti, Caregnato, Bisaro.

Udine, 21

Inizialmente i locali parevano dover fare un sol boccone degli ospiti, ma col passare del tempo si è compreso che quello scatto iniziale avrebbe avuto un seguito molto blando e che i vicentini sarebbero riusciti a mantenere il passo. Sin dai primi minuti è stato maggiore il vantaggio che i bianconeri riuscivano ad accumulare grazie a Poli e alle prodezze di Musetti. Poi gli ospiti hanno cominciato a controllare meglio la situazione e contrattaccare con efficacia.

Il finale non poteva che essere drammatico, un po' anche a causa di un arbitro che ha commesso una serie di errori che hanno scatenato le ire del pubblico. Gli ospiti avevano avuto l'occasione di bilanciare le sorti sul risultato di 59 a 57 con due tiri liberi, ma un «tecnico» contro di loro ha annullato questo vantaggio e i bianconeri si sono assicurati — del resto meritatamente — il successo.

I. B.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

*Goriziana - S. G. Triestina	96-47
*Brindisi - Becchi	75-62
Safog Gorizia-*Stamura . .	49-45
*Snaidero Ud. - Recoaro Vic.	64-59

Riposava Robur Rav.

LA CLASSIFICA

Goriziana	2	2	0	177	93	4
Safog Gorizia	2	2	0	128	111	4
Brindisi	2	2	0	153	130	4
Becchi Forlì	2	1	1	134	123	2
Snaidero Udine	2	1	1	130	138	2
Robur Ravenna	1	0	1	68	78	0
S. G. Triestina	1	0	1	47	96	0
Stamura Ancona	2	0	2	93	121	0
Recoaro Vicenza	2	0	2	105	145	0

IL PROSSIMO TURNO

domenica 28 novembre

Snaidero Ud.-Stamura, Safog-Brindisi, Robur-Goriziana, Recoaro-Triestina. Riposa Becchi.

SERIE «B» PALLAVOLO

VV.FF. MODENA 3 CRDA TRIESTE 0

Nella partita dell'esordio casalingo, il CRDA non è stato capace di cogliere il suo primo successo stagionale. E' incappato in una forte compagine, quella dei Vigili del Fuoco di Modena, resa forte e pugnace dall'apporto di alcuni giocatori già presenti nella Serie A, quali Mazzi e Anderlini. Accanto ai due summenzionati, pure gli altri hanno giostrato ad un buon livello sicchè per i cantierini non c'è stato nulla da fare.

I punteggi parziali che hanno concluso i singoli tre set depongono a netto favore della formazione ospite; i triestini hanno cercato di bloccare lo estro avversario specie con Katalan e Rivierani che si son dati da fare più degli altri ma purtroppo senza costrutto; Molea, l'ultimo arrivato nella formazione, ha brillato più per la sua loquacità che per la sua efficacia agonistica. A farne le spese è stato il prezioso Pipan, indiscutibilmente uno dei punti di forza della compagine, che ad un certo punto dell'incontro ha chiesto d'essere tolto dallo schieramento. Oculato lo arbitraggio del signor Pin di Gorizia.

Punteggio parziale: 15 - 7, 15 - 7, 15 - 8.

CRDA Trieste: Miserocchi, Katalan, Rivierani, Sorgo, Carlovatti, Pipan, Molca, Unterweger. **VV. FF. Modena:** Mazzi, Governatori, Comelli, Barberini, Peia, Montecchi, Rinaldi, Corradini, Fellicani. **Arbitro:** Pin di Gorizia e Ziani di Trieste.

Sulla base misurata del Lago di Sarnico, Giorgio Borletti tenterà oggi di battere il primato mondiale di velocità fuoribordo sport, classe 700 e 850 cc.

In tre a punteggio pieno nella Serie C

Di misura il Treviso prevale sull'Hausbrandt (65-57)

Determinanti le assenze di Fiedrich e di Fermo

HAUSBRANDT: Koncan (11), Preiz (6), Bianco (10), Lisiak, D'Angeri (12), Pagano, Dazzara (1), Mazzeo (3), Apostoli (14). TREVISO: Furian (6), Biffis, Tosi, Giomo (18), Julia (8), Vidi, Saccardo (5), Folo, Buzzavo (16), Cermelli (12). ARBITRI: Rotondo (Ferrara) e Crozzoli (Venezia).

Partita tiratissima dal primo all'ultimo minuto di gioco. La squadra ospite, composta per la gran parte da giovani bene diretti in campo dall'anziano ex livornese Cermelli, ha disputato una ottima partita prevalendo nei rimbalzi e nelle conclusioni e mettendo in luce con Giomo (classe 1949), Buzzavo (1944) ed il citato Cermelli, un trio veramente irresistibile.

L'Hausbrandt nelle cui file si è fatta sentire l'assenza di Friedrich e Fermo, ha disputato una gara generosa che le avrebbe permesso con una maggiore precisione di Prelz D'Angeri ed Apostoli (primo tempo), anche di aggiudicarsi la partita. Questa è rimasta in equilibrio fino al 10' (17-17). Poi gli ospiti si avvantaggiavano di sette punti per venire ripresi e sorpassati (24-23) e finire il tempo con cinque punti avanti: 33-28.

Nella ripresa partenza a razzo degli ospiti (47-34) e ritorno dei triestini che giungevano a 4 punti (56-52) e finale movimentato con il Treviso a difendere la sua meritata affermazione grazie ai cesti di Giomo e Buzzavo.

Usciti per 5 falli Koncan, Dazzara, Prelz, Apostoli per l'Hausbrandt e Furlan per il Treviso. Nei tiri liberi l'Hausbrandt ha segnato 23 su 30; il Treviso 10 su 20.

A. Z.

Don Bosco Trieste 67 (27) CRDA Monfalcone 55 (19)

DON BOSCO Trieste: Konradter 13, Scabini 12, Gallina 15, Olivo 9, Turcinovich 5, Pistrin 2, Cuccari 11, Goina, Padovan, Goitan. CRDA Monfalcone: Parovel, Boscarol, Grassetti, Moimas 17, Falzari 4, Esposito 5, Rossi 6, Bonavia, Buiat 14, Trevisin 9. ARBITRI: Palazzolo e Natale di Udine. NOTE: Nessun giocatore è uscito per 5 falli personali. Il Don Bosco ha usufruito di 20 tiri liberi realizzandone 6; il CRDA ne ha messi a segno 3 su 6.

La partita in programma sul campo all'aperto di via dell'Istria, è stata giocata invece sul rettangolo della palestra di via della Valle in seguito al maltempo. Il Don Bosco, al suo esordio casalingo, ha conquistato una bella vittoria, anche se è arrivato al successo dopo non poca fatica. Il quintetto monfalconese infatti ha lottato con tutte le sue armi per uscire imbattuto, ma alla fine ha dovuto arrendersi. Nel primo tempo i salesiani hanno dominato il gioco a piacere e, trascinati da Konradter, Olivo e Cuccari, sono riusciti ad andare al riposo con otto punti di vantaggio (27 a 19). In apertura di ripresa il comando delle operazioni è stato assunto dai monfalconesi che hanno rimontato gran parte dello svantaggio portandosi in breve a ridosso dei salesiani. La squadra di Pistrin, punta sul vivo, ha reagito con rabbia e in pochi minuti, grazie soprattutto alla buona vena di Gallina, Scabini e Konradter, ha staccato nuovamente nel tabellone gli ospiti, mettendo così al sicuro la prima vittoria della stagione. Gli artefici del successo del Don Bosco sono Konradter, Scabini e Cuccari. Fra gli ospiti, in evidenza Moimas, Buiat e Trevisin.

N.

Italsider Trieste 57 (27) V. Moretti Udine 47 (17)

ITALSIDER Trieste: Vojassinovich, Cavazzon 36, Afernik, Vercon 2, Simsig 12, Giacca I, Giacca II, Favaretto 1, Voisi, Porcelli 6. VIRTUS MORETTI Udine: Paderni, Savio 8, Silvestrini 17, Pelizzari 4, Prevedello 4, Coiutti 8, Michelutti 3, Mazzoli 1, Pizzigallo 2. ARBITRI: Ruffato e Boschin. USCITI PER 5 FALLI: Paderni, Savio, Silvestrini e Prevedello della Virtus; Vercon dell'Italsider. TIRI LIBERI: Virtus Moretti 9 su 22; Italsider 12 su 20.

Udine, 21

Alcune sviste arbitrali nella prima parte della contesa — svoltasi sabato sera — hanno fatto saltare i nervi ai giocatori udinesi, i quali, vistisi danneggiati, non hanno saputo reagire con la dovuta calma, favorendo in tal modo il gioco degli avversari, i quali, per contro, mantenendo sempre uno standard molto sostenuto e appoggiando le azioni in particolar modo sul lungo Cavazzon, infallibile nei tiri da media distanza, sono riusciti a chiudere la prima parte della partita con dieci punti di vantaggio, mantenendo poi la stessa distanza e aggiudicandosi la vittoria.

Degli ospiti molto bene sul piano della correttezza e dal gioco pulito e incisivo si sono messi in mostra il magnifico Cavazzon e lo scattante Simsig.

I. B.

Campionato di Serie A femminile

Contro la classe della Standa nulla può la Mivar 84-44 (43-17)

STANDA Milano: Gelmetti (7), Geroni (8), Alderighi F. (30), Pisati (4), Mapelli G., Ghirri (21), Venturelli (4), Mapelli M. P. (8), Natoli, Alderighi M. (2). MIVAR Trieste: Polli (11), Bianchi (6), De Marchi, Logar (2), Bernot (4), Marega, Colavizza (21). ARBITRI: Brusoni e Corradini di Modena.

Milano, 21

Molta imprecisione, una taglia atletica nettamente diversa e un po' di ingenuità, sono i fattori per i quali la Mivar è stata così seccamente sconfitta oggi dalla Standa. I valori in campo, soprattutto atleticamente, erano assai diversi. La compagine milanese infatti ha schierato due atlete, la Ghirri e la Pisati, che sotto il tabellone facevano il bello e brutto tempo. La prima è alta oltre 1.80, la seconda all'incirca. Molta imprecisione, inoltre, da parte delle triestine; più volte la Polli, ben lanciata dalla Bianchi e dalla Colavizza, si è mangiata letteralmente facili occasioni: ingenuità, infine, in quanto la Franca Alderighi, soprattutto nel secondo tempo, è stata lasciata completamente sola e quindi non ha mai avuto difficoltà a mettere a segno numerosi canestri (ha segnato ben 17 punti nella seconda parte di gioco su lanci lunghissimi).

Le triestine, dopo un primo tempo piuttosto scialbo, hanno praticato un basket discreto nel secondo tempo, grazie soprattutto alla «piccola» Colavizza che sovente ha messo in serie difficoltà la difesa della Standa. La più piccola giocatrice in campo si è battuta strenuamente, cercando persino di contrastare nei rimbalzi la «spilungona» Ghirri: e proprio per questa sua combattività, quando a 50" dalla fine della partita è uscita per cinque falli, il pubblico l'ha lungamente applaudita.

La cronaca della partita è brevemente fatta. L'iniziativa è stata immediatamente presa dalle atlete milanesi che dopo due minuti di gioco conducevano per 6 a 0 (due canestri della Ghirri (rimbalzo) e uno della Mapelli). Era la Polli a diminuire le distanze al 3' minuto ed al 6' di gioco lo «score» era il seguente 10 a 6. Nei susseguenti otto minuti le triestine non riuscivano a mettere a segno neppure un canestro, mentre le padroni di casa portavano il loro punteggio a 27. Quindi si metteva in luce la Colavizza che segnava due canestri quasi consecutivi. Ma sempre la Ghirri e la Franca Alderighi continuavano, dal canto loro, ad aumentare il bottino. Così il primo tempo si chiudeva sul punteggio di 47 a 17 a favore della Standa.

Nella ripresa, la fisionomia della partita non cambiava. Erano ancora le milanesi a tenere in pugno l'incontro e, le triestine, protese allo attacco e tarde nel rientrare, favorivano i contropiedi della Alderighi. Ad ogni modo la Colavizza, bene appoggiata dalla Bianchi e dalla De Marchi, centrava numerosi canestri. Lo «score», al 10' era di 63 a 30 e al 15' di 69 a 36. A questo punto usciva per cinque falli da De Marchi e le triestine, provate, calavano di tono. Nel giro di tre minuti la Standa metteva a segno ben cinque canestri contro uno delle avversarie. La partita si chiudeva con ancora la Standa all'attacco. Negli ultimi secondi, per l'espulsione della Colavizza e della Bernot, le triestine erano in campo con solo quattro atlete.

Aldo Mariani

IL PROSSIMO TURNO

domenica 28 novembre

Portorico Vicenza - Mobili Bologna, Selpi-Lanco, Fiat Torino-Bristot Treviso, Pejo-Standa, Omsa - Mivar.

ANCORA FANGO PER I TROTTATORI A MONTEBELLO

Nella Totip ripetuta per incidente Baroncello prevale sulla favorita Civitella

Pauroso capitombolo di Zeugna e Belladonna - Nella «riserva» Opi respinge Meco - Fra i «due anni» in evidenza Quassio e Belfiore

Non ha piovuto, ma la pista nella mattinata era stata irrigata ben bene dagli scrosci piuttosto violenti e assomigliava ad un pantano. Quindi per i trottatori si è trattato di una nuova battaglia sul fango, e si può dire che il loro comportamento, anche in questa occasione, è risultato generoso. Anzi diremo di più; generosissimi sono stati i protagonisti della corsa Totip Premio Montebello, i quali, poverini, quando stavano portando a termine la loro fatica, sono stati fermati dalla sirena che annunciava un incidente.

In quel momento, mancava soltanto mezzo giro all'arrivo e all'avanguardia si trovava Ordonez, mentre Rutenio, Baroncello e Torvajanica si apprestavano a sferrare la loro offensiva. Civitella aveva rotto sulla penultima curva e sotto l'incalzare di Ordonez, poi era accaduto l'imponderabile, con Desaix che non riusciva ad evitare completamente il «sulky» di Civitella — spostatasi all'esterno causa lo sbaglio — e che sbalzava il povero Zeugna scansato poi per miracolo da Abamy, ma forse toccato da Fer, dal «sulky» del quale rovinava presto anche Belladonna.

Questi si rialzava accusando una botta all'anca, ma Zeugna rimaneva esanime al suolo, mentre i cavalli davanti si adopravano per scansare gli impauriti Desaix e Fer, ormai senza comandi, lanciati a sfrenato galoppo.

Veniva portato via in barella lo sfortunato Zeugna che poi era ricoverato al nosocomio. Una brutta caduta senz'altro, forse una delle più paurose che ricordiamo; comunque a Zeugna sono state riscontrate soltanto alcune contusioni in più parti del corpo (una anche al vertice del capo con trauma cranico) e la prognosi nei suoi confronti è stata di 10 giorni salvo complicazioni. Al guidatore esprimiamo i voti di una pronta guarigione e di un immediato ritorno all'attività in pista, cosa questa che si augura anche il pubblico che ha trepidato per la sorte dello sfortunato Zeugna.

Poi alla ripetizione Civitella è stata presto sollecitata da Rutenio che è andato subito all'attacco, mentre Ordonez, questa volta, preferiva saggiamente correre al risparmio. Ma la sfuriata di Rutenio aveva presto termine e allora si metteva in mostra Baroncello che al passaggio dell'ultimo giro superava Abamy per sistemarsi nella scia di Civitella. Torvajanica non aveva più smalto e Ordonez ricuperava con fatica; la corsa era ormai in giuoco fra Civitella e Baroncello. La maggiore prestanza di Baroncello si faceva sentire nella dirittura di arrivo e il nuovo allievo di Piratti passava nettamente, mentre per il terzo posto Ordonez aveva ragione di Abamy. Da rilevare ancora che Brighenti, ritiratosi per un errore in partenza nella prima edizione della corsa, non poteva ripresentarsi a termine di regolamento.

Duello finale anche nella «riserva» Premio delle Contrade, dove a giuocarsi la vittoria erano rimasti Opi e Meco, ovvero i due favoriti. Opi riusciva a tenere testa all'avversario dopo una retta d'arrivo molto combattuta, saltando poi via non appena oltrepassata la linea del traguardo, facendosi onore anche sulla pista pesante da buon figlio di Mistero, nonostante che in precedenza il fondo attaccaticcio si fosse dimostrato poco propizio per le sue attitudini. Dopo aver vinto l'opposizione di Chironia, battistrada dal via, Opi controllava una puntata di Vivaldo da Rio che saltava via al passaggio dell'ultimo giro per aver perduto un ferro. Meco andava allora a porsi nella scia dell'allievo di Belladonna per poi sprigionare il suo attacco nel finale, attacco che Opi, come abbiamo detto, rintuzzava sin sul palo.

Nelle altre corse da segnalare le grosse sorprese nelle corse dei 2 anni. In apertura Belfiore, scattato al comando per la rottura di Profumo, resisteva ad Anzara per isolarsi al traguardo mentre Godinette approfittava dell'errore sul palo della stessa Anzara per aggiudicarsi il secondo posto.

«En plein» dell'allevamento Tergeste nel più atteso Premio Chiadino. Subito in rottura la favorita Badoera e Olandese, lottavano Quartuzza e Montepulgo per il comando, sbagliando però entrambi sulla prima curva. Quassio partiva di scatto, si portava al comando e finiva per vincere con facilità, mentre Quartuzza era avvicinata sul palo da Montepulgo.

Turni alfine favorevoli per Olinto e Grestasio che s'imponevano a Nadila e Zig Zag nelle due divisioni dell'handicap, mentre Tridramma coglieva la seconda affermazione consecutiva (centesima vittoria dei colori del isgnor Salvatore D'Angelo) sfuggendo alla volitiva Lerica, e in chiusura Valvoletta nel finale bruciava la combattiva Algeria. Fra i guidatori doppiette di Belladonna (Tridramma e Opi) e di Quadri (Grestasio e Valvoletta).

Mario Germani

«Premio Zaule», L. 275.000 m. 1650: 1) Belfiore (A. Destro), 2) Godinette, 3) Chibon. 8 part. Tempo al km. 1.31.9. Tot.: 233; 47, 80, 64; (555). «Premio Cattinara», L. 315.000 m. 1680: 1) Tridramma (U. Belladonna), 2) Lerica, 3) Fiappone. 9 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 16; 12, 15, 12; (49) 1.536. «Premio Chiadino», L. 385.000 m. 1650: 1) Quassio (M. Ceugna), 2) Quartuzza. 6 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 28; 90, 28; (278) 50. «Premio Chiarbola», L. 225.000 m. 1660, 1.a div.: 1) Olinto (M. Cioli), 2) Nadila, 3) Elleno. 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 31; 19, 18, 20; (82) 145. «Premio delle Contrade», L. 630.000 m. 2080: 1) Opi (U. Belladonna), 2) Meco, 3) Picciotta. 10 part. Tempo al km.: 1.26.8. Tot.: 63; 21, 19, 32; (100) 259. «Premio Montebello», L. 560 mila m. 2080, corsa Totip: 1) Baroncello (L. Piratti), 2) Civitella, 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 84; 16, 17, 14; (120) 1.236. «Premio Chiarbola», 2.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Grestasio (A. Quadri), 2) Zig Zag, 3) Curzio. 9 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 28; 14, 23, 34; (83) 148. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9.640 per 100 lire. «Premio Servola», L. 300.000 m. 1680: 1) Valvoletta (A. Quadri), 2) Algeria, 3) Colosseo. 9 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 58; 22, 25, 21; (411) 183.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Maryport	1
	2) Sailer	1
2.a CORSA:	1) Esarca	X
	2) Magnolia	X
3.a CORSA:	«Non disputata	—
		—
4.a CORSA:	1) Carantano	1
	2) Pennarossa	2
5.a CORSA:	1) Baroncello	2
	2) Civitella	X
6.a CORSA:	1) Tonello	2
	2) Dinamite II	2

Ecco le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso: ai vincitori con 10 punti andranno lire 277.255; ai vincitori con 9 punti lire 13.557.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati quattro dieci e 75 nove, non essendosi effettuata la terza corsa.

A Trieste i nove sono 23, nel Goriziano tre, nel Friuli uno. In tutta Italia 40 dieci e 802 nove.

MONDIALI DI TIRO A VOLO

LA SQUADRA ITALIANA seconda dietro gli USA

Santiago del Cile, 21

Gli Stati Uniti hanno vinto il campionato mondiale di tiro a volo conclusosi ieri a Santiago del Cile. La squadra italiana (Rossini, Mattarelli, Scalzone e Rosetti) si è classificata seconda; terza la squadra della Germania occidentale.

Il punteggio finale vede in testa gli Stati Uniti (Roussos, Onka, Abbott, Johnson) con 769 punti su 800. L'Italia ha ottenuto 764 punti, la Germania occidentale 748. Seguono al quarto porto la Spagna con 712 punti e al quinto il Giappone con 708.

Alla fine delle prime due prove per il titolo individuale, lo americano Jack Johnson e il cileno Juan Enrique Lira sono primi a pari merito con 196 centri su 200, davanti a Peter Roussos con 195/200 e Liano Rossini con 193/200.

Nicola Pietrangeli ha vinto la finale del singolare maschile ai campionati sudamericani di tennis battendo il brasiliano Thomas Kock per 6-4, 3-6, 6-3, 6-4. Nel doppio maschile la finale è stata vinta da Martin Mulligan e da Ronald Barnes, i quali hanno battuto Pietrangeli e Koch per 3-6, 2-6, 6-2, 6-3, 6-1.

Nella serie cadetta del campionato di rugby

Una Fiamma incompleta schiacciata dal Venezia (0-25)

MARCATORI: nel p. t. al 10' s.p. Pepe; al 30' e al 32' mete Peretti n.t.; al 37' c.p. Pepe; nella ripresa al 7' meta Scotti n.t.; al 17' meta D'Alberton trasf. Pepe; al 32' meta Racanelli trasf. Pepe. FIAMMA TRIESTE: Jarz; Grebello, Nadrak, Baselli, De Vittori; Brigante, Fonda; Furlan, RossiMell, Barut; Zavadial, Cossara; Colombo, Cocianni, Susa. VENEZIA: Racanelli; Rusca, Troncon, D'Alberton, Peretti; Pepe, Sagramora; Masotti, Scotti, Dalla Chiesa; Vidotto, Valier; Turchetto, Vincenti, Levorato. ARBITRO: Visentin di Rovigo.

Il risultato parla molto chiaro e basta da solo, se vogliamo, a commentare l'incontro. Il Venezia ha disposto a piacimento dei triestini che non sono mai stati in grado di contrastare loro il passo. Il punteggio non deve tuttavia far pensare ad un Venezia trascendentale: gli ospiti hanno confermato di essere un buon complesso, un «quindici» abbastanza bene impostato e composto da elementi ben preparati, gente allenata insomma che corre dal primo all'ultimo minuto con lo stesso passo. Come allora è arrivata ad una vittoria così a largo punteggio la compagine lagunare? E' presto detto. La Fiamma, già priva di Giorgi costretto a riposo da un infortunio, ha dovuto rinunciare anche a Miani e Battig colpiti da squalifica.

Priva di tre pedine base dello schieramento, come devono essere considerate appunto il mediano d'apertura, quello di mischia e il «talloner», la squadra è rimasta praticamente senza spina d'orsale. Non è bastato, ai molti giovani in campo, lottare con generosità per evitare un passivo così gravoso. Il Venezia, compagine formata quasi esclusivamente da giocatori esperti, gente che il rugby lo pratica già da anni, non ha avuto la minima difficoltà a far saltare il dispositivo difensivo dei triestini e comandare il gioco a piacimento. Con Giorgi, Miani e Battig in campo la musica sarebbe stata senza dubbio diversa e il Venezia, è da stare certi, avrebbe dovuto lottare con tutte le sue forze per evitare un capitombolo.

L'incontro, disputato su un terreno quasi impraticabile per la molta pioggia caduta sino a poco prima dell'inizio della gara, non ha avuto praticamente storia. Il Venezia è passato in vantaggio la prima volta al 10' su calcio di punizione realizzato da Pepe. La Fiamma ha cercato di reagire stringendo i denti, riuscendo ad impegnare gli ospiti al massimo in una o due occasioni. Al 30' la prima meta della giornata messa a segno da Peretti che due minuti dopo si ripeteva. Al 37' ancora Pepe, su calcio di punizione, mandava l'ovale fra i pali portando così il risultato sul punteggio di 12 a 0.

Nella ripresa la musica non cambiava. I giovani della Fiamma erano costretti continuamente a difendersi dagli assalti degli avversari che mettevano a segno altri 13 punti.

C. N.

RUGBY SERIE «B»

I RISULTATI

Venezia - *Fiamma Trieste	25-0
Bologna - *Chicken	9-3
*Casale-Rosca S. Donà non perv.	

LA CLASSIFICA

Brescia	5	5	0	0	68	24	10
Venezia	5	4	0	1	108	17	8
Bologna	5	4	0	1	56	12	8
Casale	4	2	0	2	9	70	4
Fiamma Trieste	5	1	0	4	27	73	2
Rosca S. Donà*	5	1	0	4	18	41	1
Chicken Milano	5	0	0	5	14	63	0

* un punto in meno per penalizzazione.

RUGBY SERIE «A»

Risultati della sesta giornata del campionato italiano di rugby di Serie A:

A Napoli: GBC Milano batte Partenope 8-6 (8-0).

A Rovigo: Rovigo batte Parma 9-3 (3-3).

A Padova: Petrarca batte Milano 6-5 (6-0).

A Livorno: Livorno e CUS Roma 0-0.

A L'Aquila: L'Aquila batte Fiamme Oro Padova 6-3 (3-0).

A Treviso: Metalcrom batte Frascati 10-3 (10-0).

La classifica: Petrarca punti 10; Parma e Partenope 8; Fiamme Oro e Rovigo 7; Metalcrom TV e L'Aquila 6; Milano, CUS Roma e Livorno 5; G.B.C. 4; Frascati 1.

TENNIS DA TAVOLO SERIE A

Olimpica Vicenza 5 «La Soffitta» Trieste 4

Inattesa la sconfitta della squadra triestina del Centro giovanile «La Soffitta» che, sia pur di stretta misura, si è vista costretta a lasciare l'intera posta agli ospiti vicentini dell'Olimpica, nell'incontro di campionato italiano Serie «A» di tennis da tavolo disputato ieri a Trieste.

Va subito rilevato che la squadra di Vicenza ha meritatamente vinto poichè, pur non possedendo giocatori di classe elevata, ha saputo saggiamente dosare le proprie forze, avvalendosi di tre elementi di pari valore.

Della squadra triestina si è messo ancora una volta in luce Durazzano (imbattuto quest'anno nelle competizioni a squadre) che ha vinto tutte e tre le partite che lo vedevano impegnato, mentre il consocio Crechici ha tradito un po' l'aspettativa conquistando questa volta soltanto una vittoria. Lusinghiero il debutto del giovane Lena che con un po' più di fortuna, specie nel penultimo incontro che lo vedeva opposto al vicentino Dal Colle, avrebbe potuto conquistare un punto, che avrebbe poi significato la vittoria della squadra.

Ecco i risultati tecnici: Ceroni (V) b. Lena (Ts) 21-12, 21-18; Durazzano (Ts) b. Rigon (V) 21-15, 20-22, 21-15; Dal Colle (V) b. Crecichi 21-17, 21-19; Rigon (V) b. Lena (Ts) 21-13, 21-4; Crechici (Ts) b. Ceroni (V) 21-14, 21-19; Durazzano (Ts) b. Dal Colle (V) 21-7, 14,21, 21-9; Rigon (V) b. Crechici (Ts) 19-21, 21-19, 21-11; Dal Colle (V) b. Lena (Ts) 19-21, 21-17, 21-15; Durazzano (Ts) b. Ceroni (V) 21-5, 16-21, 21-11.

ORIENTAMENTI NELLA RIUNIONE DI COPENAGHEN

Riforma del calendario di atletica della IAAF

I campionati europei saranno biennali?

Copenaghen, 21

Il Comitato europeo della Federazione internazionale di atletica leggera, ha approvato in linea di massima la proposta fatta un mese fa a New York dalla direzione della «IAAF» riguardante l'organizzazione dei campionati europei ogni due anni. La decisione finale, tuttavia, non potrà essere presa che nel corso della assemblea generale della Federazione, a Budapest nel prossimo anno. Se il progetto verrà approvato anche in tale sede, il calendario delle grandi manifestazioni sarà il seguente: 1966: Campionati europei a Budapest; 1967: Coppa Europa; 1968: Giochi olimpici di città del Messico; 1969: Campionati europei ad Atene; 1970: Coppa Europa; 1971: Campionati europei; 1972: Giochi Olimpici; 1973: Coppa d'Europa ecc.

Il Comitato europeo ha così stabilito inoltre le prestazioni «minime» per la partecipazione ai campionati europei di Budapest nel 1966: m. 100: 10"5, m. 200: 21"3, m. 400: 47"3, m. 800: 1'49", m. 1500: 3'43", m. 5000: 14'05", m. 10.000: 29'20"; m. 110 ost.: 14"4, m. 400 ost.: 52"; m. 3000 siepi: 8'46"; alto: m. 2.06; lungo: m. 7.60; triplo: m. 15.80; asta: m. 4.70; peso: m. 17.70; giavellotto: m. 76; martello: m. 64; disco: m. 55; decathlon: 6900 punti.

La Federazione internazionale di atletica ha approvato il progetto di una riunione di atletica da tenersi in Canadà e nella quale saranno opposti i migliori atleti europei e quelli del continente americano. La prima edizione di tale incontro, secondo l'annuncio dato oggi dalla Commissione europea della I.A.A.F. dopo tre giorni di riunione, si terrà a Montreal il 9 e 10 agosto 1967.

Il Presidente della commissione Paulen, ha dichiarato che si è pensato di organizzare una «preriunione» Europa - America già l'anno prossimo, ma i russi hanno annunciato che nel 1966 il loro programma di atletica è così intenso che difficilmente potranno inviare propri rappresentanti.

La commissione ha approvato in linea di principio l'idea di espandere il torneo della Coppa Europa di atletica leggera in modo da organizzare due finali. La prima Coppa Europa è stata vinta quest'anno dalla Russia; secondo il nuovo piano, il vincitore e il secondo della semifinale passeranno alla finale come è attualmente. Ma in futuro, il terzo e il quarto semifinalista sosterranno una finale fra di loro. La commissione ha nominato una sottocommissione che discuterà l'idea e farà proposte al riguardo alla prossima riunione in programma a Napoli nel maggio 1966.

La commissione ha respinto la proposta di organizzare immediatamente i nuovi campionati europei indoor, ma ha deciso di organizzare i primi Giochi europei indoor — senza titoli in palio — che si terranno a Dortmund (Germania) il 26 e 27 marzo dell'anno prossimo.

Nel corso della riunione è stata istituita una nuova forma di Giochi europei riservati ai juniores di entrambi i sessi, la cui prima edizione si terrà a Lwow (Russia) il 24 e 25 settembre 1966. L'età massima per le donne sarà di 18 anni e per gli uomini di 19.

La commissione ha infine convenuto in linea di principio di tenere i campionati europei ogni due anni invece che ogni quattro anni. Una decisione finale sarà presa nella prossima riunione di Budapest, l'estate prossima.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Parigi — I primi manifesti per le presidenziali sono apparsi sui muri delle città francesi

IL DISSIDIO FRA STATO E CHIESA ORTODOSSA E' ESPLOSO CON VIOLENZA

Fonte di disordini in Grecia l'investitura di nove Vescovi

Erano stati nominati in aperta ribellione agli ordini del Sovrano
Alla base della discordia sono solo prosaiche questioni d'interesse

Atene, 21

La controversia fra Chiesa e Stato in Grecia, che andava covando da qualche giorno, è esplosa oggi in drammatici incidenti. In diverse chiese di Atene sostenitori e oppositori delle «elezioni ribelli» dei nuovi vescovi, compiute in sfida allo Stato si sono presi a pugni anche durante i riti della domenica. La controversia deriva dal fatto che è in gestazione al Parlamento di Atene una legge per la riforma fiscale che riguarda i pastori della Chiesa dello Stato.

Finora lo Stato greco, riconoscendo nella religione cristiana ortodossa la fede generalmente professata dal popolo, provvede al mantenimento delle Diocesi con fondi tratti dall'Erario pubblico. I vescovi ricevono i fondi per l'amministrazione del patrimonio diocesano e se ne servono a loro discrezione. In base alla legge di riforma, i vescovi di Grecia dovrebbero ritirare il denaro loro assegnato da un nuovo speciale fondo per il culto ed avrebbero l'obbligo di presentare ogni anno al fisco la dichiarazione dei redditi, come ogni altro cittadino.

La novità, benchè accettata dal Primate della Chiesa ortodossa di Grecia, Arcivescovo Chrysostomos, non è tornata gradita ad un buon numero di vescovi. Quattro giorni fa un gruppo di 36 vescovi «ribelli» decise di non tenere in alcun conto una ordinanza della Magistratura e di procedere senza l'approvazione dello Stato alla elezione di nuovi vescovi

Molti ambienti ecclesiastici, con a capo l'Arcivescovo Primate, si sono dichiarati contrari a questo piccolo «colpo di Stato» — come l'ha definito il Primo Ministro greco — e l'hanno sconfessato come contrario alla legge ed alla morale cristiana, dal momento che oltretutto è motivato principalmente da interessi finanziari. Il Primo Ministro Stephanopoulos si è rifiutato di ratificare le nomine. Tuttavia stamane nove dei nuovi Vescovi sono stati consacrati, quattro ad Atene e cinque in provincia. In questa occasione sono scoppiati i disordini di cui si è detto. In una chiesa di Atene una baruffa fra i sostenitori delle opposte tesi si è accesa sul sagrato e poco dopo si è comunicata all'interno del tempio. Il Vescovo che era stato appena consacrato, anzichè uscire per benedire la folla, si è ben guardato dal lasciare l'edificio, temendo di essere malmenato. All'esterno, diverse centinaia di persone gridavano al suo indirizzo: «delinquente» e «vicario commerciale». La polizia ha cacciato dalla chiesa i contendenti.

In un'altra chiesa, appena è stata imposta la mitra al nuovo Vescovo durante la Messa, gli oppositori si sono messi mormorare: «indegno indegno». I sostenitori dell'elezione si sono lanciati addosso ai disturbatori e ne è nata una zuffa.

APPELLO DI SUKARNO alla concordia nazionale

Singapore, 21

In un discorso alla Nazione radiodiffuso, e ascoltato a Singapore, il Presidente Sukarno ha dichiarato tra l'altro, questa mattina, che se il popolo indonesiano continuerà a sbranarsi l'Indonesia crollerà. «Gli indonesiani — ha aggiunto il Presidente — perdono la testa e si uccidono l'un l'altro. Se gli attuali avvenimenti continueranno l'Indonesia sarà distrutta dall'interno e non da attacchi provenienti dall'esterno». Rivolgendosi in particolare ai musulmani il Presidente ha chiesto loro di non infiammare le passioni ma di aiutare la Nazione a ritrovare la sua calma e il suo prestigio nel mondo.

Il Ministro della religione Safiddin Zuhri, il quale ha parimenti parlato, ha vivamente condannato coloro che hanno attuato il colpo di Stato e ha aggiunto che per superare tutte le difficoltà che la rivoluzione indonesiana si trova ad affrontare, l'ateismo deve essere sepolto profondamente.

UN SENSO DI SFIDUCIA DIFFUSO NELL'OPINIONE PUBBLICA INGLESE

LE SANZIONI CONTRO SMITH INUTILI COME QUELLE CONTRO L'ITALIA?

Le misure prese nel '35 per far desistere Mussolini dalla guerra abissina fallirono perchè non attuate a fondo - Lo stesso potrà accadere con la Rodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Le sanzioni contro l'Italia di trent'anni fa al tempo della guerra di Abissinia sono state ampiamente rievocate dall'«Observer» per ricavare qualche utile lezione da applicare alle attuali sanzioni contro la Rodesia. La rievocazione è stata pubblicata dal settimanale proprio il giorno dopo che il Consiglio di Sicurezza aveva invitato, con dieci voti contro uno di astensione, quello francese, a troncare i rifornimenti di petrolio al Governo Smith. In pratica, nel caso della Rodesia, si è già arrivati oltre il punto che era stato raggiunto nel caso italiano, poichè la Lega delle Nazioni non aveva nemmeno maturato una raccomandazione del genere, quando il piano Hoare-Laval nella prima metà di dicembre del 1935 mandò tutto a monte e spogliò anche il meccanismo delle sanzioni già in atto di ogni peso reale, soprattutto di quella unità di condotta delle maggiori potenze che avrebbe potuto assicurare l'efficacia. Mussolini confessò in seguito: «Se la Lega delle Nazioni avesse esteso le sanzioni economiche al petrolio, avrei dovuto ritirarmi dall'Abissinia in una settimana».

Ovviamente i due casi sono diversi. Nel caso dell'Italia si trattava di far desistere un Governo da un'aggressione che violava l'ordine internazionale e il sistema della sicurezza collettiva. Nel caso della Rodesia, di cui l'Inghilterra rivendica a sè la diretta responsabilità, la organizzazione internazionale interviene, su richiesta dell'Inghilterra medesima, per aiutarla a domare una colonia ribelle, e piuttosto a prevenire che a reprimere una violazione dell'ordine internazionale.

Ma il meccanismo delle sanzioni, che era stato messo a punto dopo l'invasione giapponese della Manciuria nel 1931, è quanto a linee generali lo stesso che praticamente mancò il suo scopo quando fu messo in opera contro l'Italia nel dicembre del 1935 e che da allora non fu mai più applicato su vasta scala come ora contro la Rodesia. Il pubblico inglese associa immediatamente l'idea delle sanzioni a quel lontano episodio storico di trent'anni fa e ne deriva un senso di sfiducia. «L'Observer» ha voluto, con la sua rievocazione, mostrare come le sanzioni fallirono allora perchè non erano state seriamente applicate. Non è affatto vero dice, che «l'umiliazione che la coscienza liberale del mondo soffrì nel 1935-36 dimostri una volta per tutte che le sanzioni non possono essere uno strumento efficace».

La lezione che se ne deve ricavare è per l'«Observer» ben diversa, ed è anzitutto che «sotto l'aspetto politico è estremamente ingenuo aspettarsi che le sanzioni imposte di fatto compiano di fatto anche il lavoro di quelle che non sono imposte» (petrolio ed altro), e poi che le sanzioni, come ogni altra trama, debbono essere usate con forza adeguata e che il metodo sbagliato è proprio di cominciare con una dose debole per vedere quanto ce ne vuole per raggiungere una dose efficace. Le sanzioni del 1935 furono un fallimento perchè tutte le sanzioni economiche che erano state adottate da una cinquantina di Paesi nel 1935 furono ritirate o lasciate cadere nel giro dei sei mesi. Il fallimento non fu dei provvedimenti, ma degli uomini che non li attuarono a fondo».

E. G.

Completamente al «verde» il Comune di Marsala

Trapani, 21

Il Sindaco di Marsala, dott. Gaspare Sammartano, e la Giunta minacciano di dimettersi se non si risolverà la drammatica situazione finanziaria nella quale l'Amministrazione civica si dibatte. L'Amministrazione comunale di Marsala da cinque mesi non paga gli stipendi ai dipendenti per mancanza di fondi; da otto giorni il personale addetto alla nettezza urbana è in sciopero e non si seppelliscono neppure i morti. Anche le maestranze dell'acquedotto hanno cominciato a sospendere l'erogazione dell'acqua agli 81.397 abitanti della città.

Il Comune di Marsala, ogni anno, ha 700 milioni di introiti e ne paga 706 di interessi. Il bilancio, così, è già passivo senza calcolare le spese,

MISTERIOSA TRAGEDIA IN UNA CITTADINA AMERICANA

SETTE BAMBINI BRUCIANO NEL ROGO DELLA LORO CASA

Altri sei loro fratelli seriamente ustionati - I loro genitori trovati feriti a colpi di fucile: danno spiegazioni diverse

Shamokin, 21

I cadaveri carbonizzati di sette bambini, da uno a 10 anni di età, sono stati trovati oggi tra le rovine della loro casa in Pennsylvania e altri sei ragazzi sono stati ricoverati in ospedale per ustioni mentre i loro genitori sono rimasti misteriosamente feriti da colpi di fucile da caccia. La polizia ha aperto un'inchiesta, ma sino a questo momento non è stato possibile fare completa luce sulla vicanda.

L'assistente «coroner» della Contea di Northumberland, Ernest Korten, ha dichiarato che i genitori dei 13 bambini, Paul Bordner di 38 anni, e la moglie Mary di 39 anni, sono stati operati in seguito a ferite inferte loro con un fucile da caccia: la donna è stata colpita all'addome e al fianco, il marito al braccio. Gli interrogatori della coppia hanno dato versioni contrastanti: la donna ha dichiarato alla polizia che si trovava insieme al marito nella loro casa di legno a due piani, in aperta campagna, presso Shamokin, quando uno sconosciuto entrava allo improvviso sparando con un fucile da caccia. L'assistente «coroner» ha dichiarato che la polizia sta cercando di farsi una idea di quanto è accaduto prima e subito dopo l'incendio, le cui cause non sono state ancora accertate. I bambini morti dormivano al secondo piano quando è scoppiato l'incendio verso le 22-22.30 nella serata di sabato; la casa è crollata dopo essere stata semidistrutta dalle fiamme. Si ritiene che la famiglia Bordner avesse almeno tre coppie di gemelli.

EVACUATO UN VILLAGGIO per gli scavi di Italica

Siviglia, 21

Gli archeologi spagnoli hanno deciso di evacuare i 3500 abitanti di un villaggio per portare alla luce altre rovine di Italica, una città romana che ebbe un grande sviluppo, e che sorgeva a circa sei chilometri dall'attuale Siviglia. L'ufficio del Governatore civile ha dichiarato che il primo lotto di 220 case, costruite appositamente, è già pronto a ospitare gli abitanti evacuati dal villaggio di Santiponce, ai primi dell'anno prossimo.

Un gruppo di archeologi, diretto dal professor Francisco Carriazo dell'Università di Siviglia, ha in programma il graduale livellamento del villaggio di Santiponce, nel quadro di un progetto governativo.

Italica, luogo di nascita degli imperatori Traiano, Adriano e Teodosio, era una città di 150 mila abitanti, nella quale era dislocata un'importante guarnigione romana.

NATI QUATTRO GEMELLI nel Mozambico

Beira, 21

La signora Josefa Levessene, moglie del piantatore di cotone Janota Hamunhale, ha dato oggi alla luce 4 gemelli, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa portoghese. I 4 gemelli, 3 bimbi ed una bimba, sono nati nel distretto di Gorongosa, nel Mozambico, e sono tutti in buone condizioni. La coppia ha già altri 5 figli.

CON UN PO' DI FRETTA PER EVIDENTI MOTIVI ELETTORALI

La Francia sta per lanciare un satellite «tutto nazionale»

«A1», questo l'ordigno spaziale, partirà da una base sahariana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 21

La Francia vive ore di emozione, i francesi sono tutti, per così dire, con il naso in aria: è cominciato il conteggio alla rovescia per il lancio del primo satellite «Made in France», e se domani le condizioni meteorologiche saranno favorevoli al centro spaziale di Hammaguir nel Sahara il satellite «A-1» partirà a bordo di un missile a tre stadi, il «Diamant», per inserire la Francia nella competizione spaziale, dandole un posto nel «club» sin qui riservato agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica.

Il primo ad essere informato del successo o dell'insuccesso, sarà il Presidente De Gaulle, che proprio domani compie 75 anni. La riuscita del lancio accrescerebbe ovviamente il prestigio del Generale in vista delle elezioni presidenziali del 5 dicembre, e a quanto si riferisce, qualche tecnico ha palesato un certo malumore, affermando di essere stato costretto a lavorare sotto pressione per riuscire a realizzare la prova prima delle elezioni, senza tempo adeguato per i complessi «test» preliminari. Circola voce non confermata che in caso di insuccesso del lancio un secondo tentativo sarebbe effettuato nel giro di pochi giorni. Razzi e satelliti sono stati inviati a Hammaguip, presso Colomb Bechar nel Sahara algerino di Sud Ovest, il 5 novembre scorso da una autentica flotta di aerei da carico; il materiale era stato approntato nella sede del centro di ricerche spaziali di Saint Medaro-en-Jalles

Secondo le ultime informazioni tutti i sistemi sono «go», per usare la dizione americana. Solo il tempo sfavorevole potrebbe far rinviare il lancio. L'intero programma è gestito dallo esercito francese, anche se i razzi sono stati costruiti da un appaltatore civile. La Francia non prevede un programma di voli spaziali con equipaggio, e questo per motivi di economia. Ma le principali università del Paese stanno gareggiando nella progettazione e nella realizzazione di attrezzature sperimentali per i futuri satelliti.

La rete «Diana» di rilevamento e il sistema radar di traiettografia «Aquitania» sono pronti a entrare in azione. La «Aquitania» è il sistema del genere più potente realizzato in Europa, ha una portata di 2300 chilometri ed è stato installato a Hammaguir. Seguirà automaticamente la traiettoria del «Diamant» nelle tre fasi di propulsione, determinando le coordinate del razzo con grande precisione.

L'«A-1» è un satellite relativamente semplice, che ha lo scopo principale di collaudare i sistemi di lancio e rilevamento. Se tutto andrà bene si cercherà sempre a mezzo del «Diamant» da diciotto tonnellate, entro un paio di mesi di mettere in orbita il «D-1», satellite da 35 libbre (circa quindici chili) zeppo di complessi strumenti. «A-1» pesa 42 chili e ha un diametro di mezzo metro. E' molto robusto e avrà una «vita radio» di due settimane. Si prevede un perigeo di 550 chilometri e un apogeo di 2850.

U. P. I.

PASSEGGERO PSICOPATICO OGGETTO DI INDAGINI

C'era un folle piromane sulla «Yarmouth Castle»?

L'interrogato non è nuovo a sospetti del genere

Miami, 21

Il giornale «Miami Herald» riferisce oggi che un uomo di 36 anni, del quale non viene rivelato il nome e che è stato ricoverato almeno due volte in cliniche psichiatriche, viene attualmente interrogato dalla polizia nel quadro dell'inchiesta sullo incendio e affondamento della nave passeggeri «Yarmouth Castle», che ha causato 89 morti durante il viaggio di quest'ultima da Miami a Nassau il 13 novembre scorso. L'uomo in questione è stato per due volte oggetto di interrogatori da parte delle autorità della sua città circa incendi di origine non bene accertata scoppiati negli ultimi 4 anni in una azienda commerciale di proprietà della sua famiglia. Quest'uomo si trovava come passeggero sulla «Yarmouth Castle»; nessuna accusa, comunque, precisa il giornale, è stata elevata contro di lui.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

PIETOSO CASO REGISTRATO NEGLI STATI UNITI

LASCIANO VENTIDUE ORFANI TRE MORTI IN UN INCIDENTE

A provocare la sciagura è stato un quindicenne

Hail, 21

Una madre del North Dakota che aveva dato alla luce il suo quindicesimo figlio è morta ieri, insieme al marito, a bordo di un'autoambulanza, che si è scontrata con un autocarro, mentre si dirigeva all'Ospedale. Anche l'autista dell'autoambulanza, padre di sette figli, è morto nell'incidente. La neonata è rimasta incolume. L'autista dell'autocarro, un giovanotto di soli 15 anni, è uscito indenne dall'incidente in seguito al quale rimangono in tutto, 22 orfani. Il pietoso e rarissimo caso ha suscitato molta commozione nella cittadina. Diversi privati si sono già offerti di adottare alcuni orfani.

A ROMA IL FIGLIO dell'Imperatore Hiro Hito

Roma, 21

Il Principe Hitachi, figlio minore dell'Imperatore del Giappone, è giunto oggi a Roma con la consorte Principessa Hanako. I Principi, che provenivano da Nizza e che si tratterranno in visita privata in Italia fino al 30 novembre, sono stati ricevuti dagli Ambasciatori del Giappone presso il Quirinale e presso la Santa Sede, oltre che da funzionari della stessa Ambasciata e dal consigliere Macchi di Cellere, del cerimoniale della Farnesina. Subito dopo il loro arrivo, i Principi si sono recati a visitare le catacombe di San Callisto. Questa sera partiranno per Venezia.

† Ieri addì 21 novembre ci ha lasciati per sempre il nostro caro papà

Giovanni Hovhannessian

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANO e GIACOMO con le mogli, i nipotini, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie TURCICH, FARINOLA, DAPISIN, SPERANZA, DE PALMA.

† Il giorno 20 novembre si è spenta

Anna Jamnik ved. Demarchi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il desolato NINO e le famiglie BARINI, NEUBAUER e FOSSATI assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa e Cimitero di Servola.

Per desiderio dell'Estinta i famigliari non prendono il lutto.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Ieri 21 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Cassetti

Ne danno il triste annuncio il fratello PIETRO, la sorella ADRIANA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per l'affettuosa assistenza un grazie di cuore alle famiglie GARBIN e VENTURA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'abitazione di via Giuliani 34.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 novembre è mancata all'affetto dei suoi la cara e buona

Gemma Torcello n. Reganzin

Con profondo dolore lo annunciano il marito COSTANTE, la nipote CLELIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Ieri è mancato ai suoi cari

Giovanni Martini

Ne danno il triste annuncio la moglie RACHELE, il figlio ing. ORLANDO, le figlie MARIA, IDA, ERMINIA, ALICE e NEVIA, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Antonio Bortolin**

è mancato ieri, lasciando nel dolore i figli PIETRO, FRANCESCO e REGINA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' deceduto ieri

Umberto Truschinger

lasciando nel dolore la moglie MARCELLA, le sorelle e i fratelli.

Si ringrazia il medico curante dott. Marcello Rigo e Suor Pierangela per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Frank ved. Kresevic

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 47274 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingua inglese e corrispondenza offresi. Tel. 812117 solo mattino. 25640 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 43296. 25283 CC

ELETTRODOMESTICI ferro ritiro domicilio. Tel. 37646, ore 13-15. 25656 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas impianti completi. Tel. 34117. 47396 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori tedeschi. Telefonare 75233. 47532 CC

MECCANICO ripara macchine cucire qualunque tipo. Officina Biondi, Bosco 3, telefono 93440. 25714 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 47624 CC

D Off. d'impieg. L. 35

CERCASI aiuto banconiera. Bar Moncenisio, via Carducci 27. 8771 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza, zone diverse: da 2, 3, 4, 5 camere, cucina, accessori, confort, centrali, da 14.000 a 30.000; zona D'Annunzio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggioli, centralnafta, ascensore, 42.000 compreso tutto; Ghirlandaio, massimo lusso, primo ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli, acqua centralizzata, L. 40.000; zona Corso Italia, 5 camere, camerino, bagno, adatto ufficio, abitazione, 50.000; principio Bonomea, panoramicissimo, 2 camere, cucina, bagno, terrazza, 25.000; zona Vasari, 3 camere, cucina, bagno, 32.000; Barcola Riviera, 3 camere, cucina, bagno, giardino, centralnafta 35 mila; zona Carlo Alberto, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 25.000, piccole spese; zona Carducci, attico, salone, cucina, grande terrazzo, bagno, doppi servizi, ascensore, centralnafta, lussuoso pronta entrata 75.000; altro lussuoso, primo ingresso in palazzina, zona Tiepolo, splendido salone grandioso, tre camere, cucina, doppi servizi, garage, centralnafta, ascensore, 75.000; zona Montanelli, 10 camere, cucina, comforts, 70.000; mobiliato bellissimo, via Commerciale, saloncino, matrimoniale, 2 camere, studio-letto, garage, ogni conforto, casa nuova, 60.000; diversi altri mobiliati buona scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656 lunedì ore ufficio. 47792 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata. Zona Perugino, amm.to 4 camere servizi, adatto molti usi. Goldoni, 2 camere cucina bagno, calenafta. Altro zona Ospedale quattro camere servizi. Altro Romagna, 300 mq. salone, 3 camere, adatto molti usi, scuola, associazioni, deposito. Sistiana mobiliato lusso 5 camere cucina bagno poggioli affittasi stagionale, oppure annuale. Magazzini in città. Interpellateci. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 2244 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2, 3 camere, conforto, anche con spese, cerca professionista distinto massimo 60.000. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656, lunedì orario ufficio. 47792 I

AFFITTANZA cedesi locali 350 mq. centralissimo adatto qualunque attività commerciale affitasi. Altro 480 mq. affittasi rimborsando parte spese. Altri locali affittansi. Appartamenti casa nuova due tre camere tutti conforti affittansi. Altri casa vecchia due tre camere accessori affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11950/6 I

AFFITTIAMO appartamento signorile salone letto stanzetta centralnafta due servizi garage vistamare. Tel. 37533. 47580 I

AFFITTIAMO Carlo Alberto appartamento 3 stanze camerino poggioli centralnafta. Tel. 37533. 47580 I

APPARTAMENTO tricamere, cucina, bagno affittasi 30.000; altro zona Roiano bicamere, camerino, cucina, bagno affittasi 30.000; altro casa nuova tre camere tutti comforts affittasi 42 mila; soffitta centrale affittasi 10.000; appartamento quattro stanze, cucina, bagno 30.000 affittasi prelevando cucina americana nuova. AGENZIA GENTILE TORO 8. 25582 I

APPARTAMENTO piazza OBERDAN 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento nafta, grande terrazza, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25752 I

APPARTAMENTO via CANOVA, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25752 I

BOX auto locali affari vari affittasi zone Molino a Vento, Risorta, Commerciale. Telefonare 38502 pomeriggio. 47746 I

LOCALE centralissimo 60 mq., tre fori in facciata, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 25752 I

MAGAZZINO zona Rossetti angolo affittasi adatto deposito, cartoleria. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25582 I

NEGOZIO tre fori via Ginnastica affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 25582 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori via Milano affittasi L. 25.000. Telefonare ore 10-12 n. 51729. 47426 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti in affitto casa nuova 2-3 camere cucina bagno, tutti comforts, possibile zona Besenghi, Combi, Rosmini, S. Marco. Telefono 50323. 2244 L

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1, 2 camere, anche con spese, qualunque zona cerca affitto piccola famiglia, massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656, lunedì orario ufficio. 47792 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire valigia elettrica vendo. Officina Biondi, Bosco 3. 25714 M

STUFA Zoppas vendesi mattinata via Rossetti 12, Gulli. 25582 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 47632 N

VENDESI televisore 17" occasione. Telefonare 75233. 44550 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto cucine salotti soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare tutti i giorni 28551 oppure 63751. 47592 NN

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero soffitte. Telefonare 23076. 25688 NN

O Commerciali L. 40

CARBONE legna rotoli consegna domicilio. Tel. 37646 ore 13-15. 25656 O

ROTTAMI auto moto compero. Tel. 37646 ore 13-15. 25656 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

1300 Familiare '63, 1500 '61, Giulietta TI '61, Bianchina '58, Volkswagen '60, R4 '62, 103 '57. Permute rateazioni. Viale R. Sanzio 27. 47768 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. SPACCIO vini centralissimo vendesi oppure darei in gestione causa malattia. Scrivere Cassetta 1502 R - SPI.

AFFARONE. Latteria paraggi piazza Goldoni in condominio mq. 60 vendesi 5.800.000 senza condominio 800.000. Scrivere: Cassetta 1503 R - SPI.

ALBERGO 100 metri dal mare 45 camere 90 letti tutti conforti bar sala pranzo vastissima 800 mq. giardino stabile nuova costruzione modernamente attrezzato vendesi facilitazioni pagamento. Altro 17 camere bar buffet sala pranzo appartamento privato vendesi rara occasione. Altri piccoli alberghi zona Carso vendonsi occasione, eventualmente cedesi gerenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11950/3 R

BAR superalcoolici, alcoolici, analcoolici, latteria caffè, tutte posizioni pagamento da accordarsi vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25578 R

BAR centralissimo alcoolici, superalcoolici, vendesi oppure darebbesi gestione. Cassetta 1504 R - SPI.

BOTTEGHINI frutta verdure tutte posizioni vendonsi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 25578 R

BOTTEGHINO frutta verdure zona signorile, lavoro assicurato, darebbesi gestione persone competenti. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25580 R

CERCO licenza alcoolici, superalcoolici anche solo alcoolici oppure di solo caffè. Telefonare 28286 ore 12.30-15, 20 in poi. 1501 R

LATTERIA oltre 300 litri latte giornalieri, vendesi 1.800.000; altra zona forte passaggio causa partenza vendesi affarone. AGENZIA GENTILE. TORO 8. 25578 R

NEGOZIO scarpe posizione centrale vendesi; altro pantofoleria vendesi 700.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25578 R

PASTICCERIA laboratorio darebbesi persone capaci in gestione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25580 R

SALONE parrucchiere centralissimo I categoria modernamente arredato vendesi causa partenza rara occasione. Negozi abbigliamento pelletterie vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11950/5 R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi anche condizionando. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25578 R

TRATTORIE posizione lavoro sicuro giardino vendonsi compreso stabile occasione. Altre trattorie centrali vendonsi occasione. Negozi frutta verdura. Latterie vendonsi. Alimentari fiaschetteria centro vendesi rara occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Bar centralissimi piccoli grandi vendonsi eventualmente condizioni pagamento. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11950/4 R

TRATTORIA centro con quartiere vendo 3.300.000. Scrivere: Cassetta 1505 R - SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. CASETTA, Campanelle, seminuova, 2 camere, cucina, bagno, cantina, orto recintato, 4.900.000 trattabili; Sonciní, casetta due appartamenti, camera, cameretta, cucina, bagno, 5.000.000 trattabili; villa Barcola, lussuosa, 5 camere riscaldamento, giardino, splendida vistamare, 17.000.000; villa principio Commerciale, 5 camere, salone, garage, ogni conforto, 1.500 mq. giardino tutto recintato, splendida vistamare; Montebello, casetta seminuova, 3 camere, cucina, bagno, garage, giardino, soleggiatissimo; terreni diversi zona Cacciatore, Montebello, Rozzol, Piazza Garibaldi, da costruzione, prezzi modici, vendonsi anche lottizzando. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 69656, lunedì ore ufficio. 47792 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Rossetti, Ginnastica. Casa padronale con terreno, affarone impiego capitale. Zona Cervignano. Altri terreni per costruzione ville Besenghi, Grignano, Timavo, Redipuglia, via Romagna. Cattinara panoramico 30.000 mq., affarone. Aurora, Ginnastica 1. 2244 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. CASA piazza Vico rende 2.000.000 annui vendesi 26.000.000. Cassetta 1506 S - SPI.

A.A.A. CASETTA, possibilmente con terreno oppure appartamento, anche in disordine, acquistasi, contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656, lunedì orario ufficio. 47792 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2, 3, 4, 5 camere cucina bagno vendonsi causa partenza. Altro centralissimo nuovo tre camere salone soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore vendesi rarissima occasione. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi causa trasferimento. Altri appartamenti nuovi vendonsi facilitazioni. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11950/1 S

APPARTAMENTI Piccardi da due stanze e quattro stanze vendonsi adatti professionista; altro zona Crispi due stanze soggiorno cucina bagno I piano 5.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25580 S

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 1 stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, completamente rinnovato vende 2.400.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25752 S

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25752 S

CERVIGNANO casa nuova strada statale esente tasse 180 mq. con appartamento locali affari, guadagno assicurato, ogni confort, centralnafta annesso terreno 2800 mq. vendesi permutasi affittasi. Telefonare Monfalcone 72465. 48755 S

COMBINAZIONE commerciale, vendesi a Lignano due condomini adibiti a parrucchiera e Night Club. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25580 S

VILLE zona panoramica garage giardino libere vendonsi causa trasferimento. Villette casette bella posizione libere vendonsi occasione. Altra Sistiana nuova vendesi libera. Altra Monfalcone due appartamenti giardino libera vendesi occasione. Terreni Padriciano strada nazionale acqua luce vendesi rara occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11950/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. oblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale